

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.166

05 OTTOBRE 2022



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

Interessi usurari? Si indaga

L'inchiesta è partita nel 2016 in seguito alla denuncia di un commerciante di Andria
Secondo la consulenza tecnica, sarebbero stati applicati tassi oltre soglia in 23 trimestri

LINDA CAPPELLO

● **ANDRIA.** Uno sfioramento eccessivo dei tassi di interesse che rischia di far finire sotto inchiesta alcuni funzionari pro tempore di Unicredit Spa.

È questo il fulcro dell'inchiesta avviata dalla Procura di Trani, in seguito alla denuncia presentata dal legale rappresentante di un'azienda tessile di Andria, ormai fallita. Un'indagine aperta nel 2016, ancora oggi contro ignoti, di cui però ancora non si vede la conclusione.

A dare l'incipit agli accertamenti, come detto, la denuncia di un imprenditore - assistito dall'avvocato Francesco Chiariello - il quale sosteneva di essere vittima di usura bancaria, in un periodo fra il 2008 e il 2015.

Il commerciante aveva beneficiato di una serie di facilitazioni creditizie, che però la banca Unicredit revocò nel 2015 intimando il pagamento di un debito di ben 122mila euro.

A questo punto sono state avviate una serie di verifiche, con l'acquisizione della documentazione da parte della Guardia di Finanza

presso la filiale di Andria di via Firenze. Una prima perizia, redatta dal dottor Andrea Daconto, certificò il superamento del tasso soglia in 23 trimestri. Nonostante questo, però, il pubblico ministero chiese l'archiviazione, sostenendo che in ogni caso quegli importi non potessero configurare il reato di usura. Il gip, però, respinse l'archiviazione e dispose una consulenza integrativa, affinché venisse specificato entro quali limiti fosse stato superato il tasso soglia. Da qui una nuova richiesta di archiviazione, che nell'agosto scorso però è stata respinta dal gip Marina Chiddo. Ancora una volta era stato confermato lo sfioramento del tasso soglia in 23 trimestri, ma il sette trimestri il superamento del limite era stato ritenuto «significativo», per un'applicazione di interessi complessiva pari a 3.869,54 euro. Il magistrato mette nero su bianco di non condividere le motivazioni alla base della richiesta di archiviazione, e dispone nuove indagini «volte ad identificare i soggetti responsabili, all'interno di Unicredit spa, dell'erogazione del credito».

Andria, scoperta dalla polizia un'attività di sala giochi abusiva

Nei confronti del titolare elevata una multa da 27mila euro

● **ANDRIA.** Predisposto dal Questore Roberto Pellicone un rafforzamento dei controlli per contrastare gli illeciti amministrativi. Nello specifico personale dell'ufficio Polizia Amministrativa della Questura, ha ispezionato un circolo ricreativo all'interno del quale è stata accertata l'attività abusiva di sala giochi e di somministrazione di alimenti e bevande in totale assenza di titoli autorizzatori comunali. Inoltre sono state controllate n. 25 persone delle quali 5 con precedenti penali e 7 con precedenti di polizia, tra cui un sorvegliato speciale della Pubblica Sicurezza. All'esito del controllo e degli accertamenti sono state contestate al titolare del circolo ricreativo sanzioni per aver attivato una sala giochi in difetto di autorizzazione, per omessa comunicazione all'Autorità Sanitaria per aver attivato un esercizio pubblico di alimenti e bevande senza prescritta SCLA, per un totale complessivo di oltre ventisettemila euro. Inoltre si è proceduto alla notifica del conseguente provvedimento di cessazione immediata di attività di sala giochi esercitata dal titolare del predetto, emessa con determinazione dirigenziale da parte del Comune di Andria, a seguito delle violazioni accertate. Inoltre nel centro storico cittadino una persona con precedenti di polizia è stata sanzio-



POLIZIA Attività di controllo sul territorio andriese

nata per aver attivato un esercizio di vendita di alimenti e bevande al dettaglio in sede fissa in totale assenza di titolo autorizzatorio comunale, ai sensi della Legge Regionale n. 24/2015, al pagamento della somma di euro 15.000,00 (quindicimila). I servizi straordinari hanno riguardato anche l'ambito delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico ed il relativo impiego dei c.d. "buttafuori", riscontrando ben tre

violazioni della normativa di cui al D.M. 6 ottobre 2009 e ss.mm.ii. (per aver effettuato dette attività o aver impiegato per dette attività personale non iscritto nell'apposito elenco prefettizio) e pertanto sono stati elevati rispettivi verbali di accertamenti e contestazione per un ammontare complessivo di euro 15.000,00 (quindicimila). L'intensificazione delle attività di controllo proseguirà anche nelle prossime settimane. [red. bat]

ANDRIA

IL NODO TRASPORTI

LE TRATTE

Dal luglio 2016 non ci sono più treni di collegamento con il capoluogo. Ma i mezzi di Ferrotramviaria non bastano

Pochi bus per Bari protestano gli studenti

Ieri molti giovani universitari sono rimasti «a terra»



FOTO: A. L'antibus in partenza in via Ceruti

DAVIDE SURIANO

ANDRIA. E' l'ennesima odissea a cui sono costretti gli studenti pendolari in partenza da Andria. Con il ritorno a pieno regime delle lezioni in presenza, ragazzi e ragazze iscritti all'università di Bari hanno ripreso a frequentare quotidianamente i servizi di trasporto pubblico, trovando non poche difficoltà.

Un vecchio problema, se vogliamo, tenendo conto del fatto che da Andria ormai non ci sono treni in arrivo e partenza da quel maledetto 12 luglio 2016.

In sostituzione ci sono gli autobus

messi a disposizione da Ferrotramviaria per ovviare all'assenza del trasporto ferroviario. Ieri mattina l'ennesima scena indecorosa.

L'autobus arriva in via Ceruti, nuovo capolinea da circa 9 mesi, e gli studenti si ammassano in cerca di un posto che possa garantire loro una normale giornata di lezione. Purtroppo non tutti riescono a trovare una seduta o semplicemente uno spazio, costringendo qualcuno ad aspettare altre corse.

Risultato? Ritardo a lezione e disagi inevitabili sulla tabella di marcia giornaliera degli studenti. Attualmente al mattino ci sono solo due corse dirette per Bari, una alle 7

l'altra alle 7.30. Troppo poche al cospetto di centinaia di studenti universitari.

L'attuale organizzazione non soddisfa assolutamente la richiesta di tutti. Ieri mattina decine di studenti sono rimasti "a terra" e hanno raggiunto le lezioni in università in netto ritardo dopo aver aspettato le corse successive.

«Siamo arrivati come al solito alla fermata dei bus in largo Ceruti alle 7.15 per attendere il bus delle 7.30 che, in un'ora, ci avrebbe portato a Bari - hanno raccontato alcuni degli studenti -. Eppure, così non è stato perché, arrivati lì, il conducente ci ha riferito che il

pullman era pieno e che quindi avremmo dovuto aspettare il successivo, almeno mezz'ora dopo».

Un racconto che risuona come un disco rotto e si ripete quotidianamente. E' chiaro che allo stato attuale delle cose i disagi proseguiranno per molto tempo. Persi quei due bus al mattino, infatti, l'unica soluzione per arrivare a Bari è prendere il bus delle ore 8 e giungere a Corato da cui parte il treno per Bari.

Un viaggio che dura normalmente quasi due ore. «E' questa l'odissea che ogni giorno bisogna affrontare in attesa che venga riaperta la stazione di Andria Sud per cui c'è

ancora da attendere», ha aggiunto una giovanissima studentessa, che frequenta il primo anno di università.

E pensare che sarebbero molti di più gli studenti che sceglierebbero di muoversi da Andria verso Bari, se solo ci fossero le condizioni (treni, ulteriori corse su gomma).

In attesa di ritrovare la tratta ferroviaria, sarebbe il caso di intervenire per venire incontro alle esigenze dei ragazzi e delle ragazze che vogliono semplicemente poter studiare e correre in libertà verso il proprio futuro. Senza dover essere costretti a sopportare ulteriori disagi.

ANDRIA LA VICENDA È STATA SOLLEVATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DEL MOVIMENTO 5 STELLE PIETRO DI PILATO

«Ma il Comune paga le bollette Enel?»

La società elettrica ha inviato una diffida di 128 pagine in merito ad una bolletta

ANDRIA. Sono 128 le pagine di diffida da parte di Enel Energia al pagamento di una bolletta di consumo di energia elettrica recapitata al Comune di Andria.

Risale ad agosto scorso, e nelle 128 pagine sono indicate tutti i pagamenti dovuti.

A portarla alla luce il consigliere di minoranza M5S Pietro Di Pilato che con un accesso agli atti ha ottenuto il plico che giunge dalla compagnia Enel.

«Coerentemente con quanto già condiviso da me in passato a proposito della medesima questione - fa sapere il consigliere Di Pilato - dopo aver effettuato un accesso agli atti, mi è apparsa una diffida al pagamento della bolletta elettrica di un milione e ottocento mila euro, che comprende praticamente tutte le utenze del Comune di Andria. 128 pagine di diffida - aggiunge il consigliere - Credo sia stato tutto saldato e che non vi siano problemi per le utenze di scuole, strade ed uffici.

O almeno me lo auguro. Certo, questo non è un gran periodo in tema di costi energetici, ma almeno rispetto al passato c'è una quota di consumi non indifferente coperta dai vari decreti aiuti del Governo, per un importo di quasi 800mila euro».

L'assessore alle finanze Pasquale Vilella ha fatto sapere che sta effettuando una verifica rispetto alla richiesta di pagamento e di approfondimento del dovuto. Un'operazione che richiederà ancora qualche giorno, perché tutti i mancati pagamenti e i relativi consumi vanno verificati punto per punto.

L'assessorato alle finanze in realtà ha solo un compito residuale, secondo l'assessore Vilella: deve eseguire materialmente il pagamento ma le verifiche spettano a

ciascun settore. Intanto l'Amministrazione si sta adoperando per mettere in atto tutta una serie di iniziative relative al risparmio energetico, che saranno illustrate questo pomeriggio alle 17 a palazzo di Città.

«Una forma di protesta singolare - annuncia l'assessore Vilella - d'intesa anche con i commercianti che, ogni giovedì, per due mesi, vedrà operatori commerciali e clienti dalla stessa parte. L'Amministrazione comunale lancia questa iniziativa per sensibilizzare la popolazione andriese al risparmio energetico. Così ogni giovedì, si abbasseranno le luci di ogni attività e l'illuminazione proseguirà con le candele, riscoprendo così il piacere per esempio di una cena, di una lettura, di una chiacchierata, di un incontro, tutto a lume di candele». Saranno presenti la sindaca Giovanna Bruno e l'assessore alle attività produttive Cesare Troia e gli operatori commerciali. [m. pas.]

ANDRIA

I tre consiglieri comunali hanno chiesto la convocazione urgente del capigruppo

«L'amministrazione Bruno sta bloccando lo sport in città»

L'accusa di Marmo, Fisfolà e Del Giudice (Movimento pugliese)

MARILENA PASTORE

ANDRIA. I consiglieri di minoranza del Movimento Pugliese, Nino Marmo, Luigi Del Giudice, Marcello Fisfolà hanno avanzato una richiesta di convocazione urgente del capigruppo sul tema dello sport in città, dopo la decisione di revocare la gestione degli impianti sportivi alla Polisportiva essendo venuto meno il requisito richiesto dall'amministrazione all'atto del suo affidamento. «Quello che temevamo da tempo - spiegano dal Movimento - alla fine si è verificato. Le associazioni sportive andriesi sono state costrette a bloccare le proprie attività a causa di scellerate decisioni e inaccettabili ingerenze dell'Amministrazione comunale sempre più divisa e disorientata. Nel cercare di porre rimedio ad

una situazione ormai sfuggita di mano, la maggioranza continua goffamente a creare confusione nel mondo dell'associazionismo sportivo senza proporre soluzioni chiare. Alla luce della grave situazione che si è venuta a determinare nella gestione degli impianti sportivi di Andria, abbiamo indirizzato al presidente del consiglio comunale una richiesta urgente di convocazione della conferenza dei capigruppo per discutere e decidere sulla questione». Per Marmo, Fisfolà e Del Giudice appaiono incomprensibili i motivi che hanno portato l'amministrazione comunale «prima a ad assegnare e poi a revocare la gestione degli impianti sportivi alla Polisportiva Città di Andria con riflessi assai negativi sui numerosi giovani atleti che vedono improvvisamente cessare ogni

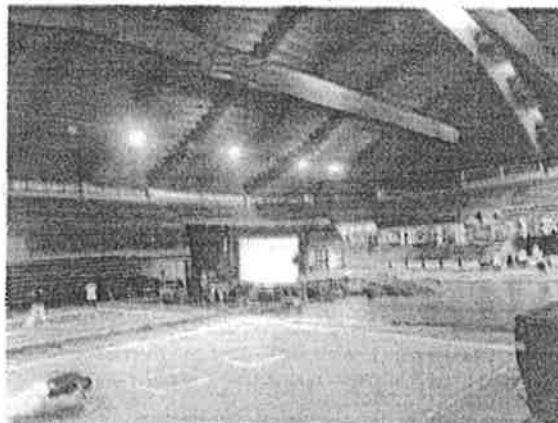


IMPIANTI
L'ex pista di pattinaggio e, a destra, il palasport

attività delle associazioni sportive». Un problema questo sollevato da molte famiglie che si ritrovano con i propri figli improvvisamente costretti allo stop della pratica agonistica e sollecitano un intervento risolutivo nel più

breve tempo possibile.

Solo qualche giorno fa l'assessora allo sport Daniela Di Bari ha diffuso in una nota i motivi della revoca: «L'esperienza positiva fatta nell'ultimo anno, a partire dal mese di ottobre, che ha visto



l'affidamento della gestione a carattere sperimentale dell'utilizzo degli impianti sportivi alla Polisportiva di Andria, la quale raggruppava in sé tutte le società sportive indoor che storicamente utilizzano gli impianti sportivi rispettivamente di via delle Querce, via La Specchia e del Palasport di Andria, ha contribuito notevolmente allo snellimento burocratico ed ha consentito una più organica fruizione degli stessi impianti sportivi con una maggior ricaduta sulla collettività in ter-

mini di proposte sportive ed opportunità formative e di allenamento. Venendo meno un presupposto fondante della delibera di giunta, quello che la Polisportiva aggregasse tutte le realtà sportive, il dirigente ha dovuto procedere nella direzione di comunicare la decadenza del presupposto legittimante la convenzione, riportando gli impianti nella piena disponibilità dell'ente comunale». L'auspicio dell'assessora è di una ricomposizione della crisi interna alla Polisportiva andriese.

Il progetto del Calcit "La Fenice" tra i tre finalisti del bando "+ vicini per cambiare il mondo"

Per i cittadini sarà possibile votare il programma di Coop Alleanza 3.0

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 5 Ottobre 2022



" + vicini per cambiare il mondo partiamo da noi". Si chiama così il bando promosso da Coop Alleanza 3.0 e per cui il Calcit di Andria risulta tra i primi tre progetti sociali selezionati. La storica associazione andriese che si occupa di malati oncologici ha partecipato al bando con il progetto "La Fenice", una idea che in parte è in corso di svolgimento attraverso il programma di auto aiuto di un gruppo di donne con il supporto della psico oncologa del Calcit la Dott.ssa Angela Quacquarelli.

Il progetto "La Fenice" è particolarmente articolato e si inserisce perfettamente nelle attività già avviate attraverso il progetto "La Grande C". Una assistenza a 360° per i malati oncologici più bisognosi come da quasi 40 anni fa il Calcit. Il progetto finalista del bando completa ed amplia i servizi dell'associazione. "E' già un gran ben risultato esser arrivati all'atto finale di questo bando – spiega il Dr. Nicola Mariano Presidente del Calcit – ma ora serve anche il supporto dei soci e dei cittadini per cercare di ricevere il maggior numero di voti possibili così come da indicazione di Coop Alleanza 3.0". Facendo infatti una spesa minima di almeno 15€ presso la Coop sarà possibile ricevere un gettone alla cassa con cui poter votare il progetto che si preferisce all'interno di un'urna appositamente dedicata.

"Un gesto semplice – conclude il Dr. Mariano – ma che può cambiare le sorti di tanti malati che davvero hanno bisogno del nostro aiuto".

Marmo-Fisfolo-Del Giudice: «L'Amministrazione Bruno blocca lo sport in città»

La nota a firma di Movimento Pugliese

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 5 Ottobre 2022



Riceviamo e pubblichiamo una nota a firma di Movimento Pugliese, consiglieri comunali Nino Marmo, Marcello Fisfolo e Luigi Del Giudice.

«Quello che temevamo da tempo, alla fine si è verificato. Le associazioni sportive andriesi sono state costrette a bloccare le proprie attività a causa di scellerate decisioni e inaccettabili ingerenze dell'Amministrazione comunale sempre più divisa e disorientata.

Nel cercare di porre rimedio ad una situazione ormai sfuggita di mano, la maggioranza continua goffamente a creare confusione nel mondo dell'associazionismo sportivo senza proporre soluzioni chiare.

Alla luce della grave situazione che si è venuta a determinare nella gestione degli impianti sportivi di Andria, abbiamo indirizzato al Presidente del Consiglio comunale una richiesta urgente di convocazione della conferenza dei Capigruppo per discutere e decidere sulla questione. Appaiono, infatti, incomprensibili i motivi che hanno portato l'Amministrazione comunale prima a ad assegnare e poi a revocare la gestione degli impianti sportivi alla Polisportiva Città di Andria con riflessi assai negativi sui numerosi giovani atleti che vedono improvvisamente cessare ogni attività delle associazioni sportive».

Giuseppe Leonetti vola a Pisa in Serie B: è il nuovo collaboratore di mister Luca D'Angelo

Esordio da incorniciare nel torneo cadetto; vittoria di cuore a Perugia

Publicato da **Redazione news24.city** - 5 Ottobre 2022



L'ultima avventura con la Viterbese al fianco di mister Raffaele, durata poco più di un mese, sembrava aver chiuso a Giuseppe Leonetti le porte del professionismo. Invece così non è stato. Il tecnico andriese, sempre deciso a puntare in alto, dopo tanto lavoro, sacrifici e dedizione, ha meritatamente raggiunto l'importante palcoscenico della serie B.

Facciamo un piccolo passo indietro: Pisa, 19 settembre scorso. Il rinomato tecnico Rolando Maran viene esonerato dal club toscano dopo aver racimolato il misero bottino di due punti nelle prime sei giornate. Un ruolino di marcia disastroso per il Pisa che solo tre mesi prima aveva sfiorato la serie A perdendo la finale play-off contro il Monza.

La piazza neroazzurra ha chiesto a gran voce il ritorno dell'artefice di quella straordinaria cavalcata: Luca D'Angelo. Il tecnico pescarese, che ad Andria ricordiamo molto bene per aver guidato la Fidelis nella stagione 2015/2016 in Lega Pro, non ha avuto alcun dubbio sull'accettare la panchina toscana e al suo fianco ha fortemente voluto due nuovi collaboratori tecnici. Uno di questi è proprio Giuseppe Leonetti che in pochi istanti si è ritrovato catapultato nella città della "Torre" e a guidare assieme a D'Angelo calciatori del calibro di Ionita e Torregrossa.

Il tecnico andriese ha subito messo a disposizione tutto il suo entusiasmo e le sue competenze. Sabato scorso è arrivato il trepidante esordio in neroazzurro ed è stato come vivere un sogno. Trasferta complicatissima su un campo caldo come il "Renato Curi" di Perugia e vittoria al cardiopalma nel finale (1-3) che spazza la crisi del Pisa e che avvia nel migliore dei modi il nuovo ciclo "D'Angelo".

Una grande opportunità per mister Leonetti che si gode questo nuovo inizio nel campionato cadetto con tanta umiltà, voglia di crescere e continuare a sognare.

Liste di attesa, Spi Cgil Bat: «Non se ne può più, sit-in e volantinaggio»

A Margherita di Savoia, Bisceglie e Barletta. Ad Andria assemblea con i pensionati

Publicato da Redazione news24.city - 5 Ottobre 2022



Lo Spi Cgil Bat, nell'ambito della campagna informativa regionale del Sindacato Pensionati sul diritto alla salute ed alla cura, ha programmato iniziative pubbliche nella Bat contro le lunghe liste di Attesa nella Sanità a partire dal 7 ottobre. Nelle prime due Assemblee dei pensionati/e che si terranno nei Comuni di Andria e Barletta, nelle quali spiegheremo le ragioni della protesta ma anche informare ed avviare una contestazione per quello che prevede la norma nel caso di violazione delle misure per la riduzione dei tempi di attesa per le visite ambulatoriali e /o specialistiche nei confronti degli Enti preposti per il riconoscimento del diritto. Nei giorni successivi presenzieremo con un sit -in e volantinaggio che sarà distribuito davanti ai CUP delle Asl di Bisceglie, Margherita di Savoia e Barletta con una delegazione di pensionati per informare e rendere attuabile le disposizioni di cui alla Legge Regionale n.13 del 28/ 3/2019. In questi mesi abbiamo assistito solo a promesse mai realizzate da parte delle Asl, con interventi contraddittori su come gestire al meglio i lunghi ritardi delle Liste di Attesa, per le prestazioni ambulatoriali.

Spesso proprio questi dimenticano che bisogna mettere in atto tutto l'impegno organizzativo indispensabile per favorire il diritto alle prestazioni e alle visite mediche specialistiche che spesso allungano i tempi di attesa sino al 2023, oppure non viene assegnata nessuna data. Situazione questa, insostenibile, che genera disagio e difficoltà per gli utenti, in modo particolare per la presa in carico di Anziani, Pensionati e fragili, liste di attesa infinite per esami che magicamente si dissolvono se prima ci si può permettere una visita privata.

Quanti cittadini messi di fronte ai tempi lunghi, oltre soglia, optano per la libera professione nei centri ambulatoriali e specialistici? Pazienti che sono costretti ad accettare di effettuare le prestazioni al limite o addirittura oltre i tempi previsti.

Per queste ragioni, riteniamo importante la fissazione della data entro i limiti previsti dalla legge regionale quale elemento essenziale per dare certezza del diritto alla salute ai tanti Pensionati, Anziani e non Autosufficienti. Cosa prescrive la norma: che il medico di base o lo specialista per le prime visite mediche e prime prestazioni deve sempre indicare sulla

richiesta una classe di priorità alle quali la norma assegna un tempo massimo di attesa, pertanto, per il codice U entro massimo 72 ore, B entro massimo 10 giorni, D entro massimo 30 giorni per le visite e 60 giorni per gli esami diagnostici, P entro massimo 120 giorni. Nel caso di ricoveri, invece, le previsioni sono le seguenti: A entro 30 giorni, B entro 60 giorni, C entro 180 giorni, D senza un'assenza massima definita.

Pertanto, per il diritto negato alla salute ed alla cura, saremo presenti nei seguenti Comuni.

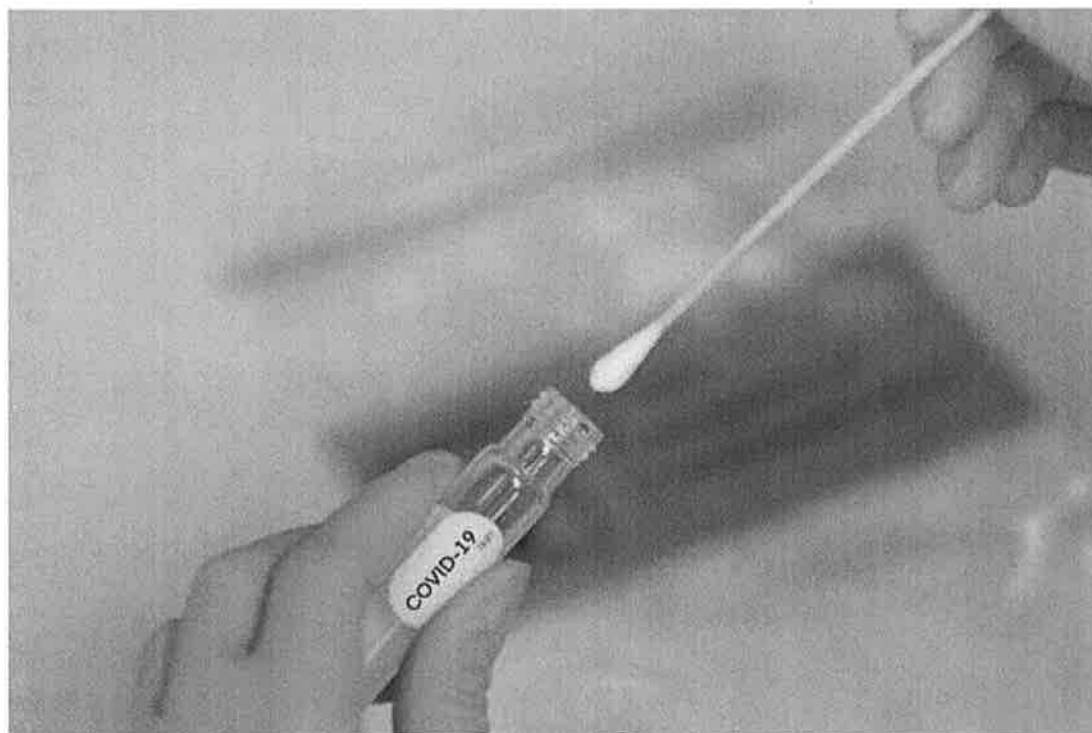
- il 12 ottobre inizio ore 9,30 alle ore 11,30 sit-in con distribuzione volantino presso il Distretto Socio Sanitario n. 1 di Margherita di Savoia nelle vicinanze dell'ingresso al Cup con posizionamento presso piazzale antistante ingresso;
- 13 ottobre inizio ore 9,30 alle 12,00 sit-in con distribuzione volantino presso Ospedale di Bisceglie con Furgone Ducato presso piazzale antistante ingresso;
- 14 ottobre inizio ore 9,30 alle ore 12,00 sit-in con distribuzione presso Ospedale Mons. Di Miccoli con posizionamento di un Furgone Ducato presso piazzale antistante ingresso.

Le nostre sedi comunali dello Spi Cgil sono a disposizione per offrire ulteriori informazione e disponibilità nel sostenere la tutela del diritto alla salute.

Coronavirus, oggi 2.067 nuovi casi e altri 2 decessi in Puglia

Crescono ancora ricoveri e attuali positivi

Publicato da Redazione news24.city - 4 Ottobre 2022



Si aggiornano i numeri della pandemia di Covid in Puglia. Secondo le informazioni fornite dal bollettino epidemiologico regionale oggi, martedì 4 ottobre 2022, si registrano **2.067** nuovi casi accertati, a fronte di **10.830** tamponi analizzati, con un tasso di positività pari al **19%**. Provincia più colpita è ancora Bari con **730** contagi giornalieri. Seguono Lecce **511**, Taranto **256**, Foggia **228**, Brindisi **198** e la Bat con **99** nuovi casi, ai quali si aggiungono quelli di **31** residenti fuori regione e **14** di provenienza non ancora accertata. La somma dei contagi pugliesi, dall'inizio della pandemia, sale a quota **1.483.574**. Si aggrava anche il bilancio dei decessi, con altri **2** morti registrati nelle ultime 24 ore, che portano il totale delle vittime a **9.093**. Cresce il dato sui pazienti ricoverati, che sono in totale **141**, di cui 133 in area non critica e 8 in terapia intensiva. In salita anche gli attuali positivi che raggiungono la cifra complessiva di **12.591**, mentre i guariti sono in totale **1.461.890**.

Da Luiso a Zanandrea: come 27 anni fa in Coppa Italia passa il turno l'Avellino contro la Fidelis

In casa biancazzurra ampio spazio al turnover e buone le prove di Savini e Pavone

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 4 Ottobre 2022



Finisce esattamente come 27 anni fa al "Partenio Lombardi": l'Avellino batte per uno a zero la Fidelis allora fu un gol di Luiso a decidere la sfida di Coppa Italia, oggi la rete del difensore Zanandrea. Amarcord di un tempo che fu anche perché nel 1995 in palio c'era la sfida con la Juventus. In questo caso, invece, la prosecuzione nella competizione di Lega Pro in cui lo scorso anno la Fidelis arrivò alla semifinale. Al turno successivo contro la Turris ci vanno però i padroni di casa che spingono molto ma trovano di fronte una Fidelis ancora più giovane del solito ed un ottimo Savini onnipresente tra i pali. Cudini sceglie di tornare al 4-3-3 con tante modifiche nello scacchiere tattico e spazio a chi ha giocato meno fino a questo momento. Zenelaj e Dijbril a centrocampo assieme a Paolini con l'esordio di Graziano dal primo minuto e il ritorno di Ciotti in difesa. In avanti il trio leggero composto da Mercurio, Pavone e Bolsius. Per l'Avellino di Taurino tanti nomi eccellenti in campo con Murano, Gambale e Micovschi in avanti e Franco a dettare le trame di gioco. Due moduli speculari anche se partono meglio i padroni di casa con Maisto in sforbiciata, nel cuore dell'area, ad impegnare subito Savini dopo neanche cinque minuti di gioco. Murano da sinistra è bravo a liberarsi al tiro da posizione defilata, bravo ancora l'estremo difensore che si salva in corner. La replica Fidelis si fa attendere anche se i biancazzurri costruiscono un paio di potenziali azioni pericolose con Pavone. Ritmi sempre bassi con Micovschi a provarci dal limite, sfera centrale deviata in corner da Savini. Ma è Pavone che ha l'occasione giusta per passare con la lunga corsa partita dalla sua metà campo per arrivare sino davanti a Pane, tutto solo, rimontato dall'arrivo di Zanandrea. Proprio l'esterno di casa è protagonista dall'altro lato con un tiro potente che Savini devia ancora con i pugni. Sale la pressione di casa, Maisto dal limite direttamente sul fondo. La Fidelis però nel finale ha l'occasione giusta con il solito Pavone che si libera a sinistra e crossa profondo ma Milillo tocca sul fondo da buona posizione. Allo scadere è però Murano con un destro potente a colpire il palo a Savini

battuto. Nella ripresa sembra più propositiva la Fidelis con l'avanzamento del proprio baricentro ma è Micovschi ad avere subito la palla buona per il vantaggio con un tiro nel cuore dell'area di rigore che Savini intercetta. Ci prova anche Murano questa volta spostato a destra, sempre attento l'estremo difensore ospite. Dall'altro lato è il solito Pavone a costruire una bella azione con Bolsius ma la conclusione da posizione defilata finisce sul fondo. Tanti i cambi per i due tecnici ma a dieci minuti dal termine, in una fase decisamente di stanca del match, ecco il gol che sblocca le ostilità: calcio d'angolo battuto dall'ex Matera e colpo di testa vincente di Zanandrea che si libera con la forza di Paolini e batte Savini sul lato più lontano. Il neo entrato Alba, per la Fidelis, ci prova di testa da buona posizione, palla deviata in corner. Trotta dal limite si fa respingere ancora il tiro da un attento Savini. Ma non c'è più tempo. L'Avellino come 27 anni fa passa il turno di Coppa Italia e la Fidelis dovrà ora preparare con particolare attenzione la sfida alla capolista Catanzaro lanciata in queste prime sei gare di campionato.

Emungimento percolato dalla discarica di Andria, ditta "licenziata" per 70 inadempimenti

Quasi 4mila tonnellate di liquido già rimosse ma ne restano oltre 2mila. A breve la risoluzione del contratto

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 4 Ottobre 2022

Circa 4mila tonnellate di percolato emunte dalla Discarica di San Nicola La Guardia ad Andria in otto mesi da ottobre 2021 a luglio 2022. Un quantitativo enorme che, tuttavia, è solo una parte di quello ancora conservato nel sito andriese. Ci sarà nelle prossime ore, attraverso una determina dirigenziale, la definitiva risoluzione del contratto da parte del comune di Andria, con la ditta G.F. Service di Bacoli in provincia di Napoli, che aveva vinto la gara europea telematica per il servizio di emungimento, trasporto e smaltimento del percolato conclusasi a luglio dello scorso anno con la firma del contratto. La decisione è arrivata al termine delle molteplici contestazioni da parte del settore ambiente del comune di Andria, quasi una settantina sarebbero gli inadempimenti contrattuali tali da maturare un totale di oltre 100mila euro di penali contestate dal settore ambiente dell'ente.

In pratica da luglio ad oggi il percolato contenuto nella discarica di San Nicola La Guardia non è stato più smaltito. All'appello mancano sicuramente quasi duemila tonnellate non ancora emunte dalla ditta secondo la previsione iniziale dei progettisti dell'intervento a cui inevitabilmente va aggiunto quello formatosi in questi mesi. Il tutto nasce in realtà a fine aprile dalla richiesta del settore ambiente di incrementare ulteriormente la quantità di emungimento settimanale prevista con cinque trasporti da 30 tonnellate. Questa quota sarebbe dovuta esser innalzata a causa del troppo percolato presente e delle difficoltà nell'estrazione del biogas affinché la discarica rispettasse le norme di sicurezza così come dichiarato anche dall'ARPA già nel 2019 dopo i sopralluoghi effettuati. Alle richieste del settore la ditta ha risposto con la disponibilità a parlarne ma, in realtà, nonostante un incontro avvenuto a fine aprile il servizio non è mai più stato ripreso con la costanza precedente viste anche le continue contestazioni dell'ente.

L'enorme quantità di percolato presente nella discarica di San Nicola La Guardia testimonia la grande attenzione ambientale che quel sito deve meritare ancor di più a poche settimane dall'inizio della stagione delle piogge. Una discarica ormai chiusa da diversi anni e per cui sta intervenendo in post gestione l'ente comunale in danno della Daneco azienda che gestiva il sito. Questa attività di emungimento del percolato rientra nel finanziamento ricevuto dalla Regione Puglia di circa 5 milioni di euro per la messa in sicurezza dopo anni di sostanziale abbandono. Ora bisognerà quasi certamente correre per affidare nuovamente il servizio perché, aldilà delle beghe burocratiche, quei quantitativi di percolato, sostanza pericolosissima per l'ambiente e la salute umana, restano ancora in una discarica la cui messa in sicurezza complessiva non c'è ancora.

Studenti e lavoratori a "terra", i disagi continui dei pendolari per raggiungere Bari da Andria

Troppo pieni i due bus del mattino che arrivano direttamente nel capoluogo: il viaggio alternativo dura due ore

Publicato da **Roberta Sgaramella** - 4 Ottobre 2022

Ogni mattina un pendolare si sveglia e sa che dovrà correre per "guadagnarsi" un posto sul bus ed arrivare, se fortunato nel caso di uno studente, in tempo a lezione. E' questa la situazione di disagio che tanti studenti o lavoratori si trovano ad affrontare in particolare quelli della Città di Andria che devono giungere nel capoluogo di regione. Al mattino, infatti, ci sono solo due corse dirette per Bari, alle 7 ed alle 7.30, per centinaia di studenti che si spostano per partecipare a lezione. È chiaro, quindi, come i bus che sostituiscono i treni che dal 2016 non arrivano più in città, non riesca a soddisfare la richiesta di tutti, arrecando numerosi disagi, quali il rischio di rimanere ad Andria, attendere il bus qualche ora dopo, mentre le lezioni scorrono assieme alle assenze al lavoro.

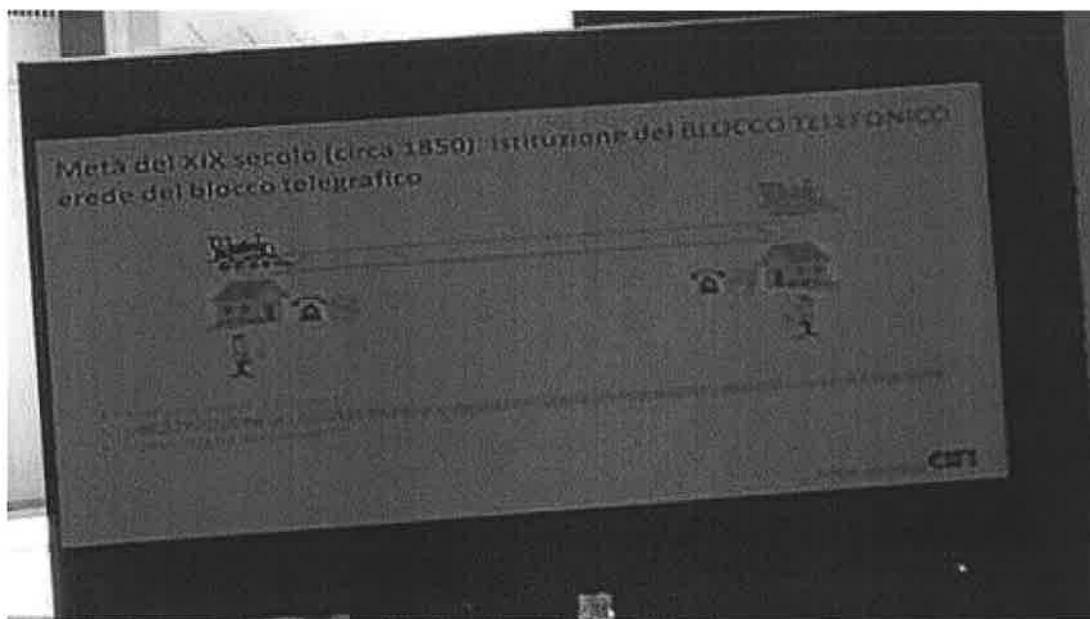
È quanto accaduto, per esempio, anche questa mattina a decine di studenti in una prassi che si ripete ormai da almeno una settimana dopo l'inizio delle lezioni presso l'Università di Bari. «Stamattina siamo arrivati come al solito alla fermata dei bus in largo Ceruti alle 7.15 per attendere il bus delle 7.30 che, in un'ora, ci avrebbe portato a Bari. Eppure, così non è stato perché, arrivati lì, il conducente ci ha riferito che il pullman era pieno e che quindi avremmo dovuto aspettare il successivo, mezz'ora dopo». Racconto di una situazione costante che si ripete. Una situazione drammatica per chi perde ogni giorno ore di studio, lezione e lavoro. Persi quei due bus, infatti, l'unica soluzione per arrivare a Bari è prendere il bus delle 8 e giungere a Corato da cui parte il treno per Bari per un viaggio che dura normalmente quasi due ore.

È questa l'odissea che ogni giorno, bisogna affrontare in attesa che venga riaperta la stazione di Andria Sud per cui c'è ancora da attendere.

Processo Bari Nord, domani si torna in aula per la requisitoria dei Pm: «Obiettivo individuare il rischio "tipico"»

Il racconto della prima parte di arringa dell'accusa: «La Ferrotramviaria poteva intervenire sulla sicurezza»

Publicato da Pasquale Stefano Massaro - 4 Ottobre 2022



Individuare qual è il rischio cosiddetto tipico del quale il processo si è occupato attraverso il richiamo delle norme ed il regolamento di circolazione oltre ai principi generali sui quali si fonda la circolazione ferroviaria. Sarà questo l'ambito di argomentazione e l'obiettivo della requisitoria dei pm domani, mercoledì 5 ottobre, durante la nuova udienza del processo sulla tragedia ferroviaria del 12 luglio 2016. Dalla scorsa settimana si è chiusa la fase dibattimentale ed è cominciata la requisitoria dei pubblici ministeri, il Dr. Catalano ed il Dr. Pesce, entrambi già ascoltati dal collegio con presidente la Dott.ssa Corvino. Prime ore di ricostruzione dei fatti secondo l'accusa all'interno dell'aula bunker del carcere di Trani in cui i pubblici ministeri si sono concentrati soprattutto sulle normative regionali, nazionali ed europee che guidavano e guidano soprattutto la sicurezza ferroviaria nell'ottica dell'interconnessione delle reti. Consapevolezza dei rischi correlati all'esercizio ferroviario, individuazione successivamente dei garanti delle norme sulla sicurezza, tempistiche da rispettare per gli adeguamenti tecnologici e responsabilità. Una prima parte riassuntiva di oltre tre anni di processo in cui, sono rimasti imputati in 16 persone fisiche e la società Ferrotramviaria. Sono 24 le parti civili costituite tra cui i comuni di Andria e Corato, alcune associazioni, parenti delle vittime e la Regione Puglia. Ente quest'ultimo inserito comunque tra i responsabili civili assieme all'azienda ferroviaria che gestisce la rete ed il Ministero dei Trasporti.

Un processo come ribadito più volte dai pm molto complesso perché molto tecnico in una materia complessa che ha anche dovuto scontare diversi aggiornamenti normativi e tecnologici nel corso degli ultimi anni. I pubblici ministeri hanno voluto però rimarcare come «questo non sia stato il processo al blocco telefonico, bensì il processo al contesto di esercizio nell'ambito del quale il regime di circolazione del blocco telefonico veniva adoperato sulla linea a binario unico compresa tra Ruvo e Barletta». Un sistema non sicuro, secondo l'accusa, su quella tratta considerando che un sistema più moderno come quello del blocco conta assi sarebbe potuto «esser installato semplicemente con fondi di esercizio

della Ferrotramviaria», hanno ribadito. Tra le altre cose l'ANSF definì obsoleti quei sistemi e quelle procedure non ritenute più adeguate a gestire in sicurezza la circolazione sulla infrastruttura ferroviaria nazionale in ragione dell'innalzamento delle prestazioni richiesti in termini di velocità e frequenza dei convogli. Una situazione applicabile, secondo i pm, in via prudenziale per la sicurezza ferroviaria su tutte le reti comprese quelle regionali. E sul tema sicurezza si dipana gran parte del processo considerato che il Dr. Pesce ha sottolineato più volte la necessità di scindere le spese per l'interoperabilità e quelle per la sicurezza visto il grande progetto in corso di realizzazione da parte di Ferrotramviaria.

«664 mila euro per la realizzazione e l'applicazione e la posa in opera all'utilizzo del blocco conta assi, invece di orientare le scelte aziendali ad altro, a quest'ora 23 persone non sarebbero morte, sarebbero ancora vive, 51 non avrebbero riportato lesioni. E quindi 23 famiglie non sarebbero distrutte». Il dato con cui si è chiusa la prima parte di arringa dei pubblici ministeri che ripartiranno nella lunga e minuziosa requisitoria domani.

Multiservice, nominato il collegio sindacale per il triennio 2022/2024

Presidente è il dott. Michele D'Ambrosio

Publicato da **Redazione news24.city** - 4 Ottobre 2022



L'assemblea dei soci della Multiservice, presieduta dall'amministratore unico, dott. Antonio Griner, presente l'assessore alle Finanze, dott. Pasquale Vilella, delegato dal Sindaco, avv. Giovanna Bruno, socio unico della spa, ha nominato il collegio sindacale per il triennio 2022/2024.

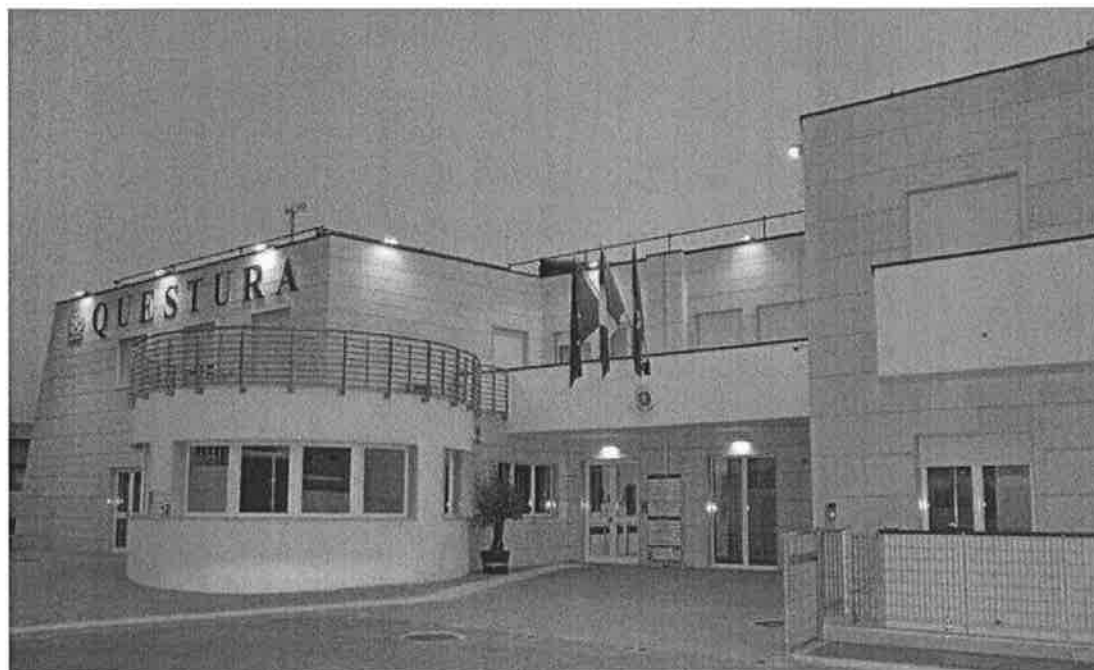
Presidente del Collegio il dott. Michele D'Ambrosio, componenti Antonella Santovito e Arcangelo Paradiso. Sindaci supplenti Michelina Leone e Francesco Vurchio.

La nuova composizione rispetta le pari opportunità e nel corso dell'assemblea è stato espresso il ringraziamento del socio unico, il Comune di Andria, per il lavoro svolto dal collegio uscente e augurato buon lavoro a quello nominato.

Chiusa sala slot abusiva ad Andria, all'interno 5 pregiudicati e un sorvegliato speciale

Venivano somministrati alcolici senza autorizzazione

Publicato da Redazione news24.city - 4 Ottobre 2022



Predisposto dal Questore Roberto Pellicone un rafforzamento dei controlli per contrastare gli illeciti amministrativi.

Nello specifico personale dell'ufficio Polizia Amministrativa della Questura, ha ispezionato un circolo ricreativo all'interno del quale è stata accertata l'attività abusiva di sala giochi e di somministrazione di alimenti e bevande in totale assenza di titoli autorizzatori comunali.

Inoltre sono state controllate n. 25 persone delle quali 5 con precedenti penali e 7 con precedenti di polizia, tra cui un sorvegliato speciale della Pubblica Sicurezza.

All'esito del controllo e degli accertamenti sono state contestate al titolare del circolo ricreativo sanzioni per aver attivato una sala giochi in difetto di autorizzazione, per omessa comunicazione all'Autorità Sanitaria per aver attivato un esercizio pubblico di alimenti e bevande senza prescritta SCIA, per un totale complessivo di oltre ventisettemila euro.

Inoltre si è proceduto alla notifica del consequenziale provvedimento di cessazione immediata di attività di sala giochi esercitata dal titolare del predetto, emessa con determinazione dirigenziale da parte del Comune di Andria, a seguito delle violazioni accertate.

Inoltre nel centro storico cittadino una persona con precedenti di polizia è stata sanzionata per aver attivato un esercizio di vendita di alimenti e bevande al dettaglio in sede fissa in totale assenza di titolo autorizzatorio comunale, ai sensi della Legge Regionale n. 24/2015, al pagamento della somma di euro 15.000,00 (quindicimila).

I servizi straordinari hanno riguardato anche l'ambito delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico ed il relativo impiego dei c.d. "buttafuori", riscontrando ben tre violazioni della normativa di cui al D.M. 6 ottobre 2009 e ss.mm.ii. (per aver effettuato dette attività o aver impiegato per dette attività personale non iscritto nell'apposito elenco prefettizio) e pertanto sono stati elevati rispettivi verbali di accertamenti e contestazione per un ammontare complessivo di euro 15.000,00 (quindicimila).

L'intensificazione delle attività di controllo proseguirà anche nelle prossime settimane.

Furti d'auto record nella Bat, quasi 3mila denunce nel 2022. Da 5 anni sempre primi in Italia

Dato più alto dal 2018 a questa parte

Publicato da **Davide Suriano** - 4 Ottobre 2022

Emblematica e forse prevedibile la classifica stilata dal Sole 24 Ore in merito alle denunce per furti d'auto in Italia che vede al primo posto la provincia di Barletta-Andria-Trani. Che la Bat avesse questo triste primato era ben noto, mentre fa riflettere che la sesta provincia pugliese (sempre secondo l'indagine del quotidiano rosa) sia prima in Italia da almeno 5 anni a questa parte, vale a dire dal 2018 al 2022. Entrando più nello specifico emerge che nella Bat quest'anno sono state presentate 727 denunce ogni 100mila abitanti, oltre 2700 in totale, il dato più alto fatto registrare dal 2018, e il 2022 non è ancora terminato. Nel 2021 le denunce ogni 100mila abitanti erano scese a 561, dopo le quasi 700 registrate tra 2019 e 2020. Un 2022 in cui il dato torna a crescere e che dunque decreta il fallimento di qualsiasi tentativo di arginare il fenomeno che ha reso la Bat tristemente nota in tutta Italia e anche fuori, considerando quei turisti in visita che hanno subito il furto della propria auto in vacanza. E chissà quanti cittadini avranno scelto di non denunciare cadendo in qualche richiesta estorsiva.

Continuando ad esplorare l'indagine del Sole 24 Ore, si evince che alla voce denunce per omicidi volontari consumati la provincia di Foggia è quarta classifica ma con il secondo numero complessivo di denunce tra le prime dieci, dietro solamente a Napoli. Foggiano che sale a terzo posto nel 2022 quando si parla di tentati omicidi, 24 le denunce presentate, valore comunque più alto tra le prime 10 province italiane della classifica. Al quarto posto ecco spuntare la Bat con 15 denunce per tentato omicidio.

Infine nella classifica generale che offre una sintesi su tutti i tipi di reati, la Bat si classifica al 50esimo posto su 106 province, Foggia è 13sima, prima delle altre pugliesi, segue al 27esimo posto Bari. E poi 61esimo posto per il brindisino e 70sima la provincia di Lecce. Chiude Taranto al 77esimo posto della generale. Dati che fanno riflettere ancora una volta sull'emergenza criminalità a nord di Bari. E se i dati di quest'anno sono in aumento, il campanello d'allarme scatta inevitabilmente. Così non va.

Calcio a 5, poker della Futsal Andria al Conversano

La Florigel parte bene anche in casa

Pubblicato da Redazione news24.city - 4 Ottobre 2022

Secondo successo consecutivo per la Florigel Futsal Andria del neo tecnico Gigi Olivieri che nell'esordio tra le mura amiche del "Palasport" supera 4-2 l'Azzurri Conversano. Inizio positivo per il team biancoazzurro al suo ottavo anno consecutivo nel massimo campionato regionale di serie C1. Dopo il successo nel derby del "PalaDisfida" contro il Barletta Calcio a 5, Somma e compagni concedono il bis dominando per larghi tratti la sfida contro il team di coach Giliberti. Più equilibrata la prima frazione con il Conversano che va in vantaggio al primo affondo. Sinigaglia non trattiene e Cannone ben appostato deve solo appoggiare la palla in rete. Reazione andriese che non tarda ad arrivare. Sgarra calcia a botta sicura, l'estremo ospite respinge ma Calabrese con un preciso rasoterra fa 1-1. L'Andria sembra poter affondare nuovamente, ma a colpire è sempre l'Azzurri. D'Ecclesiis dalla distanza, complice una deviazione, trova l'angolo lontano per il nuovo vantaggio barese. Prima del riposo è sempre Calabrese a ristabilire la parità e a fissare il punteggio sul 2-2. Nella ripresa gli uomini di Olivieri, squalificato nell'occasione e sostituito da mister Bonadies, alzano il proprio baricentro e mettono alle strette il Conversano. Fioccano le occasioni e a quattro minuti dalla fine è Sasso su assist di Somma a realizzare la rete del sorpasso che sa di liberazione per i biancoazzurri. Giliberti nel finale si gioca il full-power, ma Somma in ripartenza firma il 4-2 che manda in archivio il match e permette all'Andria di restare a punteggio pieno dopo i primi due turni. Un inizio positivo per il club federiciano che sabato prossimo affronterà in trasferta il temibile Volare Polignano di mister Greco.

Andria, il criminale ci riprova al buio: anche in serata ancora puzza di pneumatici bruciati "non si può andare avanti così, per risparmiare qualche soldo avvelenano l'aria che respirano i nostri bambini"

4 Ottobre 2022



A distanza di ore da un incendio segnalato in **via Barletta**, anche nella vicina **via Trani** i cittadini segnalano una forte puzza di bruciato, attribuibile alla combustione di **rifiuti a base di gomma e/o plastica**:

"Non si può andare avanti così, i nostri bambini hanno il diritto di respirare aria decente" – riferisce una nostra concittadina, madre di due figli piccoli. Con molta probabilità, l'autore che ha bruciato pneumatici nei pressi del casello autostradale in **via Barletta** è lo stesso che ha poi continuato a bruciare i suoi rifiuti, *"strategicamente"* all'**imbrunire**, nel tentativo di non farsi scoprire. Oramai, l'impressione è che il "calendario" di questi episodi sia legato a **specifiche ore** della giornata:

Come i lettori di *VideoAndria.com* ricorderanno, soltanto alcuni giorni fa un enorme incendio di rifiuti è stato segnalato in **via Corato**. I fumi neri avrebbero cominciato a diffondersi nell'aria alle ore 5,00 del mattino circa. Altri incendi, invece, si verificano nel primissimo pomeriggio o in serata. Tutti orari "sensibili" che consentono a questi criminali di agire quasi sempre indisturbati. Al contempo, nel mirino di questi soggetti – che meriterebbero di perdere la cittadinanza italiana visto l'enorme male che stanno causando alla **salute** dell'intero territorio e che, ci auguriamo, possano pagare tutti i danni – ci sono anche i giorni festivi, compresi il **sabato** e la **domenica**:

Uno dei grandi "esempi" di queste scelte è rappresentato dal vasto incendio avvenuto in estate a **Castel del Monte**, quando, nelle stesse ore, un altro incendio si era sviluppato in **via Bisceglie**. Tutti fenomeni che potrebbero essere accomunati dalla presenza di soggetti senza scrupoli preoccupati esclusivamente di bruciare i propri rifiuti. C'è comunque da sottolineare i recenti interventi della **Polizia Locale** di **Andria** che, negli ultimi mesi, hanno consentito di sequestrare due discariche abusive utilizzate anche per la combustione di rifiuti. Speriamo che le indagini delle forze dell'ordine possano giungere ad una svolta in tempi celeri. L'uso dei **droni** non lo consigliamo più, visto che dovrebbe essere **scontato** (da tempo sono stati donati diversi esemplari dal parlamentare andriese). Ricordiamo, infine, che la combustione dei rifiuti rilascia quasi certamente **diossina tossica** e potenzialmente **cancerogena** per le persone.

Bat: liste d'attesa in sanità troppo lunghe, non se ne può più. Sit-in e volantinaggio dello Spi Cgil Bat a partire dal 7 ottobre

4 Ottobre 2022



Lo **Spi Cgil Bat**, (Sindacato Pensionati Italiani) nell'ambito della campagna informativa regionale del Sindacato Pensionati sul diritto alla salute ed alla cura, ha programmato iniziative pubbliche nella Bat contro le lunghe liste di Attesa nella Sanità **a partire dal 7 ottobre**. "Nelle prime due Assemblee dei pensionati/e che si terranno nei **Comuni di Andria e Barletta** nelle quali spiegheremo le ragioni della protesta - **dichiarano dal Sindacato** - ma anche informare ed avviare una contestazione per quello che prevede la norma nel caso di violazione delle misure per **la riduzione dei tempi di attesa per le visite ambulatoriali e /o specialistiche** nei confronti degli Enti preposti per il riconoscimento del diritto. Nei giorni successivi presenzieremo con un sit-in e volantinaggio che sarà distribuito davanti ai **CUP delle Asl di Bisceglie, Margherita di Savoia e Barletta** con una delegazione di pensionati per informare e rendere attuabile le disposizioni di cui alla Legge Regionale n.13 del 28/ 3/2019. In questi mesi abbiamo assistito solo a promesse mai realizzate da parte delle Asl, con interventi contraddittori su come gestire al meglio i lunghi ritardi delle Liste di Attesa, per le prestazioni ambulatoriali.

Spesso proprio questi dimenticano che bisogna mettere in atto tutto l'impegno organizzativo indispensabile per favorire il diritto alle prestazioni e alle visite mediche specialistiche che spesso allungano i tempi di attesa sino al 2023, oppure non viene assegnata nessuna data. Situazione questa, insostenibile, che genera disagio e difficoltà per gli utenti, in modo particolare per la presa in carico di Anziani, Pensionati e fragili, liste di attesa infinite per esami che magicamente si dissolvono se prima ci si può permettere una visita privata. Quanti cittadini messi di fronte ai tempi lunghi, oltre soglia, optano per la libera professione nei centri ambulatoriali e specialistici? - **si domanda lo Spi** -Pazienti che sono costretti ad accettare di effettuare le prestazioni al limite o addirittura oltre i tempi previsti. Per queste ragioni, riteniamo importante la fissazione della data entro i limiti previsti dalla legge regionale quale elemento essenziale per dare certezza del diritto alla salute ai tanti Pensionati, Anziani e non Autosufficienti.

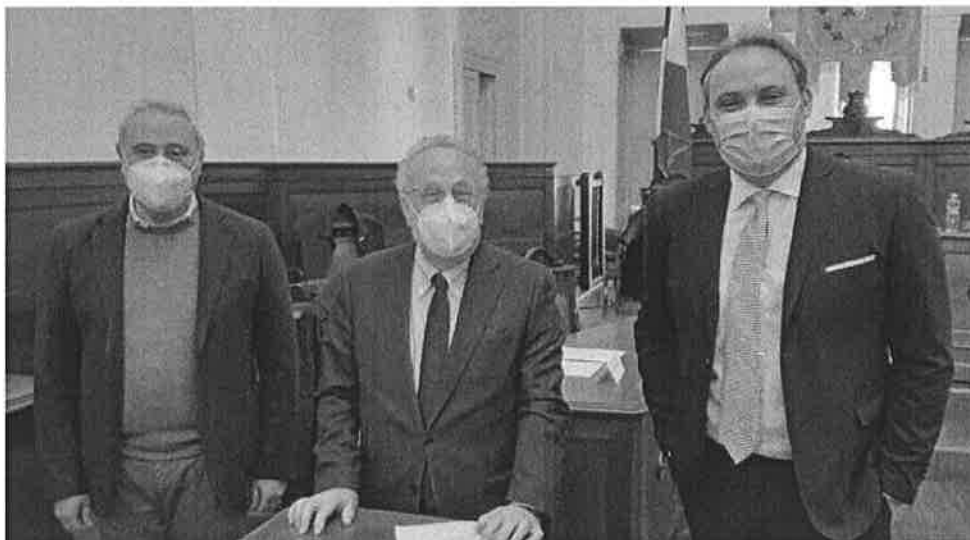
Cosa prescrive la norma: che il medico di base o lo specialista per le prime visite mediche e prime prestazioni deve sempre indicare sulla richiesta una classe di priorità alle quali la norma assegna un tempo massimo di attesa, pertanto, per il codice U entro massimo 72 ore, B entro massimo 10 giorni, D entro massimo 30 giorni per le visite e 60 giorni per gli esami diagnostici, P entro massimo 120 giorni. Nel caso di ricoveri, invece, le previsioni sono le seguenti: A entro 30 giorni, B entro 60 giorni, C entro 180 giorni, D senza un'assenza massima definita. Pertanto, per il diritto negato alla salute ed alla cura, saremo presenti nei seguenti Comuni:

- il **12 ottobre** inizio ore 9,30 alle ore 11,30 sit-in con distribuzione volantino presso il Distretto Socio Sanitario n. 1 di **Margherita di Savoia** nelle vicinanze dell'ingresso al Cup con posizionamento presso piazzale antistante ingresso;
- **13 ottobre** inizio ore 9,30 alle 12,00 sit-in con distribuzione volantino presso **Ospedale di Bisceglie** con Furgone Ducato presso piazzale antistante ingresso;
- **14 ottobre** inizio ore 9,30 alle ore 12,00 sit-in con distribuzione presso **Ospedale Mons. Di Miccoli** con posizionamento di un Furgone Ducato presso piazzale antistante ingresso".

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: blocco delle attività delle associazioni sportive andriesi, nota del "Movimento Pugliese"

4 Ottobre 2022



Comunicato a firma dei consiglieri comunali **Nino Marmo, Luigi Del Giudice e Marcello Fisfola** di "**Movimento Pugliese**" riguardo il blocco delle attività delle associazioni sportive andriesi: "Quello che temevamo da tempo, alla fine si è verificato. Le associazioni sportive andriesi sono state costrette a bloccare le proprie attività a causa di scellerate decisioni e inaccettabili ingerenze dell'Amministrazione comunale sempre più divisa e disorientata. Nel cercare di porre rimedio ad una situazione ormai sfuggita di mano, la maggioranza continua goffamente a creare confusione nel mondo dell'associazionismo sportivo senza proporre soluzioni chiare.

Alla luce della grave situazione che si è venuta a determinare nella gestione degli impianti sportivi di Andria, abbiamo indirizzato al Presidente del Consiglio comunale una richiesta urgente di convocazione della conferenza dei Capigruppo per discutere e decidere sulla questione. Appaiono, infatti, incomprensibili i motivi che hanno portato l'Amministrazione comunale prima ad assegnare e poi a revocare la gestione degli impianti sportivi alla Polisportiva Città di Andria con riflessi assai negativi sui numerosi giovani atleti che vedono improvvisamente cessare ogni attività delle associazioni sportive" concludono i consiglieri comunali.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Multiservice Andria: nominato il Collegio sindacale per il triennio 2022/2024

4 Ottobre 2022



L'assemblea dei soci della Multiservice, presieduta dall'amministratore unico, dott. **Antonio Griner**, presente l'assessore alle Finanze, dott. **Pasquale Vilella**, delegato dal Sindaco, avv. **Giovanna Bruno**, socio unico della spa, ha nominato il collegio sindacale per il triennio 2022/2024.

Presidente del Collegio il dott. **Michele D'Ambrosio**, componenti **Antonella Santovito** e **Arcangelo Paradiso**. Sindaci supplenti **Michelina Leone** e **Francesco Vurchio**.

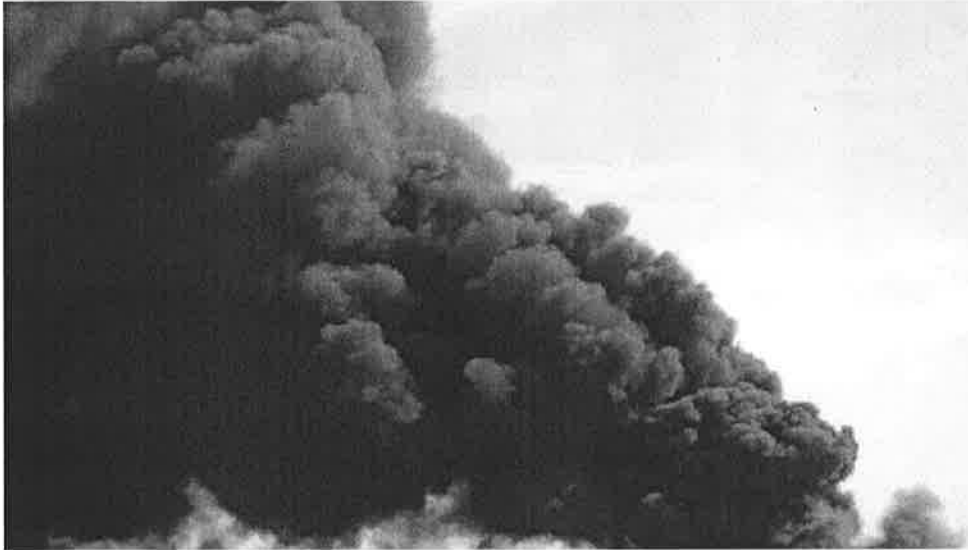
La nuova composizione rispetta le pari opportunità e nel corso dell'assemblea è stato espresso il ringraziamento del socio unico, il Comune di Andria, per il lavoro svolto dal collegio uscente e augurato buon lavoro a quello nominato.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamurgia #murgia #diretta #facebook #twitter #youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani #barlettanadriatrani #network #cultura #cronaca #politica #minervino #corato #google #googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunedandria #amministrazione #aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino #piazzacatuma #oliodiandria - Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città #Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

Ora ad Andria: fumi neri avvistati in zona via Trani

4 Ottobre 2022



Nuovo avvistamento dalla zona di via Trani dove un residente ha segnalato la presenza di fumi dal colore scuro, probabile ennesimo caso di incendio illegale di rifiuti nella periferia andriese:



Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamurgia #murgia #diretta #facebook #twitter #youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani #barlettanadriatrani #network #cultura #cronaca #politica #minervino #corato #google #googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunedandria #amministrazione #aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino #piazzacatuma #oliodiandria - Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città #Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

Andria: ogni giovedì le attività commerciali illuminate con candele per sensibilizzare sul risparmio energetico

4 Ottobre 2022



Domani, mercoledì 5 ottobre alle ore 17.00, si terrà a Palazzo di Città, la conferenza stampa, di presentazione di un'iniziativa di **sensibilizzazione al tema del caro bollette e del risparmio energetico**, con una forma di protesta singolare che, **ogni giovedì, per due mesi**, vedrà operatori commerciali e clienti dalla stessa parte. L'Amministrazione comunale lancia questa iniziativa per sensibilizzare la popolazione andriese al risparmio energetico.

Così **ogni giovedì, si abbasseranno le luci di ogni attività e l'illuminazione proseguirà con le candele**, riscoprendo così il piacere per esempio di una cena, di una lettura, di una chiacchierata, di un incontro, tutto a lume di candele. Interverranno il Sindaco, avv. **Giovanna Bruno**, l'assessore alle Attività Produttive, dr. **Cesareo Troia** e gli operatori commerciali.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo **><https://t.me/andriabarlettatrani><** da **Instagram** al seguente indirizzo **>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)<** oltre che da **Facebook** cliccando "**mi piace**" su **>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)<** e da **Twitter** al seguente indirizzo **>twitter.com/videoandria<**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.



LA DENUNCIA

Baby vandali in azione a ridosso della chiesa "Madonna della Grazia"



di Luca Ciciriello



Don Vincenzo Del Mastro, parroco della chiesa "Madonna della Grazia"

A denunciare alcuni fatti gravi è don Vincenzo Del Mastro, il parroco della comunità: «Chiunque possa aiuti me e i parrocchiani del quartiere. Questa è una zona abbandonata, è terra di nessuno nonostante più volte abbiamo chiesto sostegno»

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE

scrivi un commento

225

Atti gravi di vandalismo nel quartiere a ridosso di via Delle Querce e della parrocchia Madonna della Grazia: è quanto denuncia don Vincenzo Del Mastro, sacerdote della comunità. «Nelle ore del primo pomeriggio e nella tarda serata, flotte di venti/trenta bici elettriche guidate da adolescenti di scuola media – racconta Del Mastro – invadono l'area a ridosso

dell'ingresso principale della chiesa. Fumano (anche droga), urlano e sporcano le aiuole. Non li si può neanche rimproverare perché rispondono con aggressioni verbali, fisiche e lanciando sassi. Per vendetta hanno anche imbrattato il muro posteriore della struttura e divelto una porta».

Il sacerdote, supportato dalle tante persone che frequentano la parrocchia del quartiere, riferisce che si tratta di una situazione che va avanti da oltre un anno e mezzo: «Violano anche la proprietà privata parrocchiale, perché quando la chiesa è chiusa, scavalcano e utilizzano gli spazi in maniera impropria». Per don Vincenzo sono giovani che provengono dallo stesso quartiere e dalle zone di Santa Maria Vetere, dell'Altomare e di Sant'Andrea Apostolo. Bisogna registrare che episodi del genere riguardano diverse aree della città.

«È una generazione senza punti di riferimento perché manca educazione in famiglia – dice il sacerdote – ma esiste anche una parte buona che stupisce e consente di andare avanti con speranza. Oggi gli adulti devono essere adulti e non cercare di emulare i propri figli diventando loro stessi ragazzi. Soprattutto, devono smetterla con questo totale giustificazionismo: qualsiasi cosa i loro giovani facciano, c'è sempre una giustificazione».

Per questo don Vincenzo rivolge un appello a tutte le istituzioni: «Chiunque possa aiutarmi e i parrochiani del quartiere. Questa è una zona abbandonata, è una terra di nessuno nonostante più volte abbiamo chiesto sostegno».

mercoledì 5 Ottobre 2022
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

[aggressioni](#)[Andria](#)[azione](#)[denuncia](#)[educazione](#)[famiglia](#)[genere](#)[giovani](#)[vandalismo](#)[Notifiche](#) ▼[Login](#)

Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI

L'INTERVISTA

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile: la proposta

Il PUMS: la proposta

«Andria conta 68mila macchine a fronte di 22mila nuclei familiari, una situazione che ci invita ad un salto culturale e ad un utilizzo corretto della mobilità alternativa»

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE

scrivi un commento

32

La fase della definizione del quadro conoscitivo propedeutico alla formulazione della proposta di Piano della Mobilità Urbano Sostenibile (PUMS) della Città di Andria, unitamente alla Società Sisplan S.r.l. affidataria della redazione dello stesso, ha portato ieri i tecnici, dirigenti e amministratori a relazionarsi con la cittadinanza per esplicitare le proposte che contribuiranno alla realizzazione di un piano strategico del sistema della mobilità urbana a medio e lungo termine, con obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Il PUMS – Piano Urbano della Mobilita Sostenibile è un piano strategico che orienta la mobilità di persone e merci nelle aree urbane e metropolitane in senso sostenibile sviluppando una visione

di sistema della mobilità.

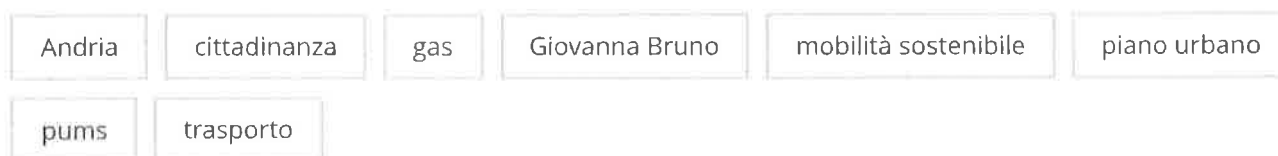
Tra le criticità più grandi emerse in questa fase conoscitiva è emersa la carenza di parcheggi, così come rimarcato anche dall'ass. Colasuonno: «Andria conta 68mila macchine a fronte di 22mila nuclei familiari, il che significa una media di 3 macchine a famiglia. Una situazione che ci invita ad un salto culturale e ad un utilizzo corretto della mobilità alternativa».

Un PUMS sostenibile e condiviso richiede: «Finanziamenti, infrastrutture – commenta l'ing. Romaniello della Sisplan Srl -. Richiede altresì la necessità di far uscire le macchine dal centro cittadino, restituire il centro al cittadino favorendo la mobilità pedonale, al ZTL e l'implementazione del trasporto pubblico locale, parcheggio in interscambio e tutti gli interventi che consentano di spostare il traffico privato all'esterno e consegnare la parte più bella e vivibile al cittadino».

Il PUMS è correlato al PUG: «Attualmente abbiamo il piano regolatore generale che è datato e sovradimensionato rispetto al quale stiamo già intervenendo con le norme tecniche di attuazione per poter arrivare al PUG – commenta la Sindaca Giovanna Bruno – Il Piano Urbano della mobilità sostenibile, che stiamo cominciando a presentare alla città, ci permette di ridisegnare Andria dal punto di vista viabile, puntando al raggiungimento di alcuni obiettivi come, nello specifico, quello della riduzione dei gas nocivi e dell'utilizzo corretto e soprattutto opportuno dell'autovettura. Tutti passaggi strettamente connessi in materia urbanistica per disegnare dal punto di vista Urbano la città.

mercoledì 5 Ottobre 2022
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti



📧 Notifiche ▼

➔ Login



Commenta per primo questo articolo!

B *I*

0 COMMENTI

LA NOTA

Fondazione Bonomo e ITS Agroalimentare Puglia insieme per rendere operativo il centro Bonomo



l'incontro a palazzo di città

Tra le attività messe in campo, un'offerta formativa che partirà a breve e che riguarda la formazione e la costituzione di un "Tavolo Provinciale di coordinamento per la ricerca"

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE

scrivi un commento

59

La Fondazione Bonomo per la Ricerca in Agricoltura, in collaborazione con la Fondazione ITS Agroalimentare Puglia, ha avviato alcune attività per permettere l'operatività del Centro Bonomo di Castel del Monte.

Tra le attività messe in campo, un'offerta formativa che partirà a breve e che riguarda la formazione di "Tecnico Superiore della Valorizzazione del Patrimonio Enogastronomico".

Si è prevista, inoltre, la costituzione di un "Tavolo Provinciale di coordinamento per la ricerca" che ha come scopo prioritario l'acquisizione delle domande relative alle esigenze di ricerca del territorio provinciale e non solo. Lunedì u.s., nella Sala Consiliare del Comune di Andria, la Fondazione ha promosso l'incontro costituente del tavolo.

Sono intervenuti la Presidente della Fondazione Bonomo Ricerca in Agricoltura, dott.ssa Maria Carbone, il Presidente della Fondazione ITS Agroalimentare Puglia, Prof. Vito Antonio Savino, l'Assessore alle Radici del Comune di Andria, Cesareo Troia, oltre all'Assessore Salvatore Grieco del Comune di Trinitapoli e all'Assessore Lucia De Mari del Comune di Trani. Numerosi anche i partecipanti provenienti dal mondo dell'impresa e dell'associazionismo del nostro territorio.

Questa iniziativa nasce dalla consapevolezza che la ricerca agroalimentare deve mettere in campo tutte le risorse umane e finanziarie necessarie a garantire la tutela del nostro territorio. Inoltre, il complesso di tutte le attività deve essere rivolto ad aumentare la competitività nazionale e internazionale delle imprese agricole, agroalimentari e agroindustriali e a migliorare la qualità, la sostenibilità economica, sociale ed ambientale dei comparti agricolo, zootecnico e forestale.

Riteniamo che questi obiettivi raccolgono le istanze del mondo scientifico, produttivo e della società civile che sono gli attori propulsivi del comparto, e si devono concretizzare anche in risposte che passano attraverso canali della comunicazione scientifica, tecnica e divulgativa. Il loro raggiungimento viene assolto, in primo luogo, mediante attività di ricerca scientifica, finalizzata all'avanzamento delle conoscenze e allo sviluppo di nuove tecnologie.

mercoledì 5 Ottobre 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti



✉ Notifiche ▼

➔ Login



Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI



IL FATTO

Ennesimo incendio nelle campagne, una colonna di fumo nerissimo visibile dal casello autostradale



Ennesimo incendio nelle campagne, una colonna di fumo nerissimo visibile dal casello autostradale

Non è il primo rogo del genere che si verifica in questi giorni, nonostante i ripetuti appelli da parte anche della nostra redazione a evitare spargimenti di sostanze nell'aria e nel terreno

MARTEDÌ 4 OTTOBRE

scrivi un commento

15

1 / 9





Ennesimo incendio nelle campagne, una colonna di fumo nerissimo visibile dal casello autostradale

Un forte odore acre si sta propagando nei pressi del casello autostradale a causa di un rogo acceso con molta probabilità da ignoti.

Dalla coltre di fumo nerissimo si deduce che stia andando a fuoco del materiale presumibilmente pericoloso per l'ambiente circostante.

Non è il primo rogo del genere che si verifica in questi giorni, nonostante i ripetuti appelli da parte anche della nostra redazione a evitare spargimenti di sostanze nell'aria e nel terreno.

Dell'accaduto sono stati interessati gli agenti della polizia locale di Andria.

martedì 4 Ottobre 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

genere

Incendio

Rifiuti

Rogo

📧 Notifiche ▼

➔ Login



Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI



L'INIZIATIVA SI TERRÀ OGNI GIOVEDÌ PER DUE MESI

Caro bollette: nei locali cene a lume di candela e insegne luminose spente



di Sabino Liso



cena a lume di candela nei locali andriesi

Sono, ad oggi, una ventina le attività di ristorazione che hanno aderito all'iniziativa "Smorza 'e llights" la quale sarà presentata domani 5 ottobre alle ore 17 a Palazzo di Città

MARTEDÌ 4 OTTOBRE

scrivi un commento

402

Si terrà domani alle ore 17.00, a Palazzo di Città, la presentazione di "Smorza 'e llights" (tradotto: "spegni le luci", dalla famosa canzone di Renzo Arbore): l'iniziativa di sensibilizzazione al tema del caro bollette e del risparmio energetico. Una forma di "protesta" singolare che, ogni giovedì, per due mesi, vedrà operatori commerciali e clienti dalla stessa parte.

L'Amministrazione comunale lancia questa iniziativa per sensibilizzare la popolazione andriese al risparmio energetico.

Così ogni giovedì, si abbasseranno le luci di ogni attività e l'illuminazione proseguirà con le candele, riscoprendo così il piacere per esempio di una cena, di una lettura, di una chiacchierata, di un incontro, tutto a lume di candele.

Alla conferenza interverranno la Sindaca, avv. Giovanna Bruno, l'assessore alle Attività Produttive, dr. Cesareo Troia e alcuni operatori commerciali che hanno aderito all'iniziativa (circa una ventina, ad oggi).

martedì 4 Ottobre 2022
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

[caro](#)[caro bollette](#)[cena a lume di candela](#)[Cesareo Troia](#)[clienti](#)[protesta](#)[📧 Notifiche ▼](#)[➔ Login](#)

Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

Manifestazione caro bollette:



I DETTAGLI

"Through Our Eyes", approda ad Andria una mostra fotografica internazionale



"Through Our Eyes", approda ad Andria una mostra fotografica internazionale

Le foto esposte raccontano, da un punto di vista inedito, il campo profughi dell'isola greca di Samos, i campi per sfollati interni del Nord-Ovest della Siria e la baraccopoli di Mathare a Nairobi

MARTEDÌ 4 OTTOBRE

scrivi un commento

189





"Through Our Eyes", approda ad Andria una mostra fotografica internazionale

Sbarca per la prima ad Andria la mostra fotografica "Through Our Eyes", i cui scatti sono stati realizzati dai giovanissimi fotografi delle scuole di Still I Rise, organizzazione non profit internazionale che garantisce istruzione e protezione a minori profughi e vulnerabili in diversi Paesi del mondo.

Le foto esposte raccontano, da un punto di vista inedito, il campo profughi dell'isola greca di Samos, i campi per sfollati interni del Nord-Ovest della Siria e la baraccopoli di Mathare a Nairobi. Gli scatti sono stati realizzati con macchine fotografiche usa e getta da bambini e adolescenti tra i 9 e i 17 anni a cui è stata data la possibilità di raccontare la propria vita senza filtri esterni.

Un progetto di forte impatto che sarà esposto l'8 e il 9 ottobre ad Andria. Sabato 8 ottobre l'appuntamento è nell'atrio esterno della Biblioteca cittadina dalle ore 16 fino a mezzanotte, in compagnia della musica della band SottoSuono. Domenica 9 ottobre l'esposizione fotografica si sposterà nel Chiostro di San Francesco, sempre dalle ore 16 a mezzanotte. L'accompagnamento musicale sarà questa volta curato dalla chitarra acustica di Vincenzo Abruzzese.

Venerdì 7 ottobre, inoltre, i volontari del Gruppo Territoriale Puglia di Still I Rise incontreranno la cittadinanza presso la Bottega Filomondo (via Bologna, 115) dalle ore 19 alle 21. L'incontro ha l'obiettivo di raccontare la mission e i progetti educativi di Still I Rise nel mondo.

La mostra è stata organizzata dal Gruppo Territoriale Puglia di Still I Rise e dal Forum dei Giovani di Andria, in particolare da Beatrice La Torre, consigliera della cultura e dello spettacolo in collaborazione con il Comune di Andria e il supporto dei membri del Forum: Elisabetta Santovito, Antonio Loconte, Pasquale di Bari, Lorenzo Liso, Francesca Valentino, Savino Zagaria, Riccardo Alicino e Giovanna Scamarco.

IL PROGETTO FOTOGRAFICO

"Through Our Eyes" è un progetto fotografico a lungo termine, partito nel 2019 e tuttora in corso, che ha coinvolto 156 minori dai 9 ai 17 anni. I giovanissimi fotografi sono tutti studenti e studentesse delle scuole di emergenza e delle scuole internazionali di Still I Rise.

Il progetto ha finora toccato Samos, dove sorge uno degli hotspot delle isole greche, i campi per sfollati interni di Ad-Dana nel nord-ovest della Siria e lo slum di Mathare a Nairobi, in cui vivono circa 500 mila persone in condizioni di estrema povertà.

A tutti i 156 minori è stata data la possibilità di seguire un corso di fotografia condotto da Nicoletta Novara, ideatrice del progetto, nella scuola "Mazi" (Samos) e presso la "Still I Rise International School" (Nairobi), e dal fotografo siriano Mahmoud Faisal nella scuola "Ma'an" (Nord-Ovest della Siria). Al termine del corso è stata

consegnata loro una macchina fotografica usa e getta con cui gli studenti hanno potuto raccontare la difficile condizione vissuta in prima persona.

L'obiettivo principale del progetto e il filo rosso che unisce questi luoghi del mondo, così diversi e lontani fra loro, è proprio quello di dare la possibilità a dei bambini di esprimersi tramite un linguaggio universale come la fotografia. "Through Our Eyes" parla di migrazione, guerra e povertà come mai prima. Lo fa attraverso uno sguardo interno in cui il punto di vista del fotografo e i suoi sentimenti sono necessari per comprendere quello che sta accadendo. Con "Through Our Eyes" viene finalmente meno quella narrazione stereotipata e semplicistica che spesso crea ignoranza e paura.

Si parla spesso di "crisi umanitarie", eppure per descriverle si utilizzano numeri, fatti e report. Sono crisi umanitarie perché al centro, ovvero quelli che ne pagano le conseguenze, ci sono persone.

Un passo, uno dei tanti, per cercare di capire anche quello che fa paura o tutte quelle situazioni che si ritengono lontane dalla propria realtà, è quello di guardare attraverso gli occhi di chi si trova a vivere situazioni estreme e profondamente ingiuste e cerca comunque di guadagnarsi il proprio domani un passo alla volta. Il progetto fotografico è diventato una mostra che, a oggi, ha raggiunto ben 96 città tra Europa e Stati Uniti d'America.

Il primo capitolo di "Through Our Eyes", quello relativo a Samos con le fotografie scattate da minori residenti nel campo profughi dell'isola, è diventato il libro "Attraverso i nostri occhi", edito da Bur e uscito in tutte le librerie d'Italia il 3 novembre 2020. Il volume si apre con una favola scritta da Nicolò Govoni, Presidente e Direttore esecutivo di Still I Rise, e prosegue con una selezione degli scatti della mostra. Ogni fotografia è accompagnata da una nota scritta dagli stessi minori che ricordano il periodo passato sull'isola e raccontano dei propri sogni e speranze per il futuro.

STILL I RISE è un'organizzazione internazionale indipendente nata per assicurare istruzione e protezione a minori profughi e vulnerabili. Still I Rise apre scuole di emergenza e scuole internazionali per garantire un'educazione di alta qualità a bambini dimenticati da tutti. L'organizzazione opera attualmente in Europa, Medio-Oriente e continente Africano.

martedì 4 Ottobre 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti



📧 Notifiche ▼

👤 Login




Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI

INIZIATIVA PER I GIOVANI

Talenti in gioco, il concorso per l'autoimprenditoria giovanile promosso dalla Caritas

 di la redazione



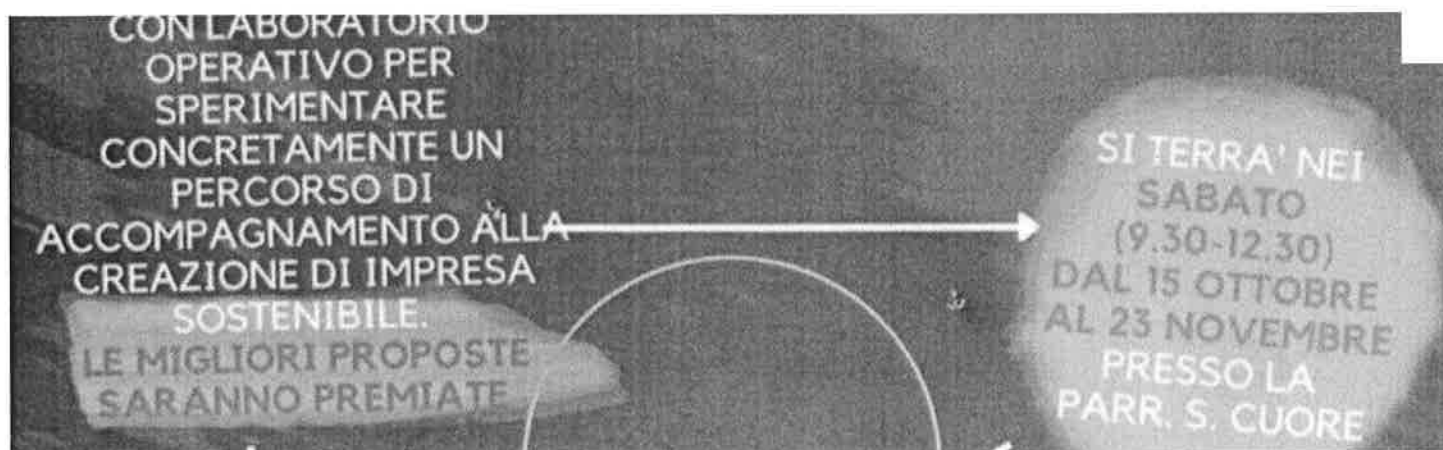
Veduta di Andria ©Michele Lorusso/AndriaLive

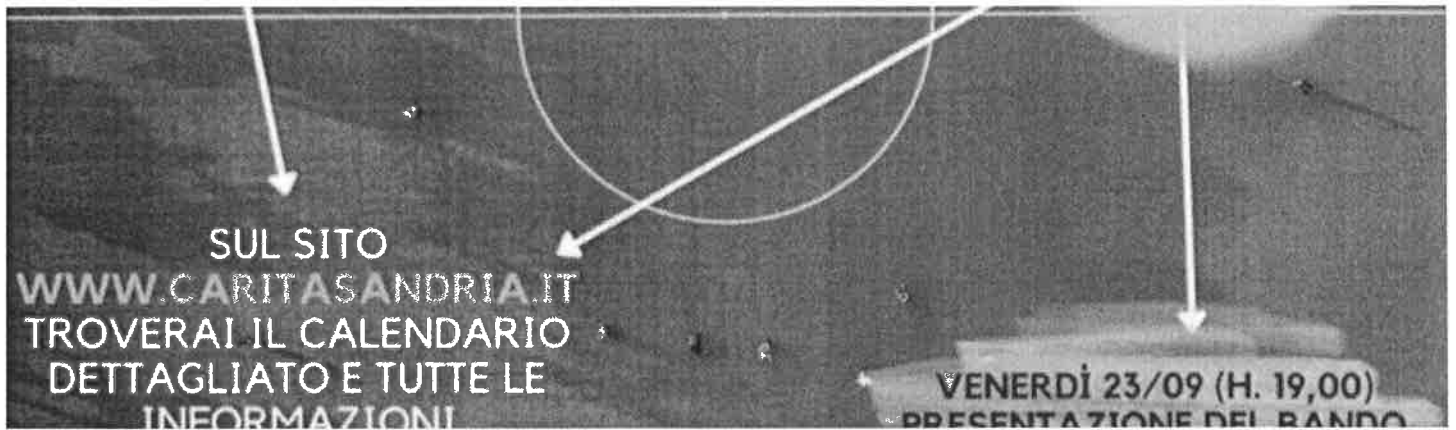
In palio premi in denaro per le migliori idee che saranno elaborate durante il laboratorio formativo

MARTEDÌ 4 OTTOBRE

[scrivi un commento](#)

63





Talenti in gioco, il concorso per l'autoimprenditoria giovanile promosso dalla Caritas

La Caritas Diocesana di Andria nell'ambito delle azioni del progetto Mestieri 2022, finanziato con fondi CEI 8x1000, intende promuovere l'autoimprenditorialità giovanile attraverso un intervento formativo che ha l'obiettivo di facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro attraverso azioni concrete di inclusione che possano consentire la possibilità di un "lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale", come ama definire Papa Francesco (EG, 192).

Talenti in gioco è un concorso di idee con laboratorio operativo che intende sperimentare concretamente un percorso di accompagnamento alla creazione di impresa giovanile che sia sostenibile eticamente, ecologicamente ed economicamente.

A partire dalla messa a fuoco dell'idea imprenditoriale, l'analisi dei potenziali clienti e competitor, alla definizione del business plan, alla individuazione delle modalità di finanziamento dello start-up fino alla messa a punto di una strategia di comunicazione mirata, i partecipanti saranno accompagnati al concreto utilizzo degli strumenti proposti.

L'iniziativa è rivolta in particolare ai giovani della Diocesi di Andria (Andria – Canosa di Puglia e Minervino Murge) con idee di impresa che si vogliono mettere alla prova in un percorso che ne possa attestare la sostenibilità e le potenzialità.

Il percorso si struttura in 6 moduli da 3 ore per un totale di 18 ore, che saranno svolte il sabato mattina dalle 9,30 alle 12,30 a partire da sabato 15 ottobre, e gli incontri si terranno presso i locali della parrocchia S. Cuore di Andria in Via Ponchielli.

Sarà possibile iscriversi attraverso un modulo informatico entro il 10 ottobre, per un massimo di 20 partecipanti. I partecipanti concorreranno con la loro idea imprenditoriale che sarà elaborata con gli strumenti offerti durante il percorso. Al termine ci sarà una valutazione che premierà le migliori 3 proposte imprenditoriali elaborate, con un premio in denaro (€ 500 al primo classificato, € 300 al secondo, € 200 al terzo). A tutti sarà rilasciato un attestato di partecipazione. La Caritas si riserva la possibilità di finanziare le proposte imprenditoriali attraverso il microcredito del "Progetto Barnaba – dare credito alla speranza".

Sul sito della Caritas Diocesana www.caritasandria.it sono presenti tutte le informazioni occorrenti, il calendario dettagliato degli incontri, il link per le iscrizioni: <https://forms.gle/CbqxykoG9zuV79eY6>.



LA NOTA

Grumo: «Parecchie e gravi problematiche emergono dall'avvio della nuova gestione dell'appalto dei rifiuti»



Proteste lavoratori servizio rifiuti

«Ho ritenuto opportuno presentare un'interpellanza in Consiglio Comunale chiedendo all'amministrazione comunale di intervenire quanto prima per interrompere la spiacevole situazione ormai persistente dal 1° luglio 2022, la quale mina la dignità, la salute dei lavoratori e l'efficienza del servizio»

MARTEDÌ 4 OTTOBRE

scrivi un commento

440

«**P**arecchie e gravi problematiche emergono dall'avvio della nuova gestione dell'appalto dei rifiuti. È quanto denuncia la F.I.L. Puglia indirizzando una nota all'amministrazione comunale». Esordisce così in una nota il consigliere comunale Gianluca Grumo.

«Già in data 9 luglio 2022 lo stesso sindacato lamentava la carenza dei mezzi in dotazione, tra l'altro non sufficientemente igienizzati e sanificati. Tuttavia, la nota evidenzia come ad oggi persistono container adibiti in via provvisoria a spogliatoi, le cui carenze in ordine alle dotazioni tecniche sono in violazione a basilari norme

riguardanti la sicurezza dei lavoratori. Nella nota la F.I.L. Puglia denuncia, inoltre, la non omogeneità temporale del pagamento della retribuzione mensile creando discriminazione tra i lavoratori dello stesso cantiere.

Per queste motivazioni ho ritenuto opportuno presentare un'interpellanza in Consiglio Comunale chiedendo all'amministrazione comunale di intervenire quanto prima per interrompere la spiacevole situazione ormai persistente dal 1° luglio 2022, la quale mina la dignità, la salute dei lavoratori e l'efficienza del servizio di igiene urbana.

Allo stesso tempo è necessario conoscere le modalità con le quali l'amministrazione comunale intende intervenire per garantire la sicurezza sul lavoro ai dipendenti delle aziende Si.eco s.p.a. e Gialplast s.r.l., migliorando l'organizzazione del servizio e rendendo la sede più adeguata».

martedì 4 Ottobre 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

[aziende](#)[denuncia](#)[dipendenti](#)[lavoro](#)[ordine](#)[Puglia](#)[Rifiuti](#)[salute](#)[sicurezza](#)[violazione](#)[Notifiche](#)[Login](#)

Commenta per primo questo articolo!

B I

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

Malcangi (Pd): «Ci sono ottime idee che emergono dai cittadini: ascoltiamo!»

DAL 3 AL 7 OTTOBRE

“Music Unites, Art Inspires”, una delegazione di docenti dell’I.C. “Jannuzzi-Di Donna” in Polonia



“Music Unites, Art Inspires”, una delegazione di docenti dell’I.C. “Jannuzzi-Di Donna” in Polonia

Previsti laboratori artistico musicali centrati sulla vita e le opere di Chopin e visite guidate nella cittadina di Lodz e a Varsavia

MARTEDÌ 4 OTTOBRE

scrivi un commento

53

Appena avviato il nuovo anno scolastico e l’istituto **Comprensivo Jannuzzi-Monsignor Di Donna** che – lo ricordiamo – comprende i plessi della scuola d’infanzia **Montessori e Collodi**, la scuola **primaria Aldo Moro** e la scuola **Secondaria di I grado Monsignor Di Donna**, scalda già i motori per l’avvio delle progettualità **Erasmus+** e non solo.

Fervono infatti i preparativi per l’ultima mobilità prevista dal progetto in corso, dal titolo “**Music Unites, Art Inspires**”, mobilità che si svolge dal 3 ottobre al 7 ottobre 2022, in Polonia, nella cittadina di Lodz dove una delegazione di docenti e studenti dell’Istituto andriese, insieme alle delegazioni delle altre scuole partner, saranno accolti dalla scuola musicale “**Ogolnokształcaca Szkoła Muzyczna I i II stopnia im. H. Wieniawskiego**”.

Il programma delle attività di apprendimento a cui prenderanno parte tutti i partecipanti è molto ricco e, oltre a prevedere laboratori artistico musicali centrati sulla vita e le opere di Chopin e visite guidate nella cittadina di Lodz e a Varsavia, porterà a conclusione tutte le attività svolte durante le precedenti mobilità, con una cerimonia finale conclusiva che vedrà esibirsi ragazzi ed alunni di tutte le delegazioni in una sorta di concerto transnazionale.

«Certi delle grandi opportunità educative e formative che questi progetti offrono sia agli alunni che ai docenti che vi prendono parte, il nostro istituto intende proseguire nel solco di questa esperienza e ricercare nuove partnership europee per mettere a frutto le competenze acquisite, in nuove progettualità», queste le dichiarazioni della Dirigente Scolastica, dott.ssa Lilla Bruno, alla vigilia di questa nuova partenza.

La dott.ssa Lilla Bruno augura agli alunni che partiranno di godere appieno dell'esperienza che si accingono a fare, di viverla con lo spirito di apertura mentale e di curiosità che possa permettere loro di arricchire il proprio bagaglio di conoscenze e sviluppare quelle long-life skills che li aiuteranno a crescere come cittadini attivi e consapevoli. Buona strada ragazzi!

martedì 4 Ottobre 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

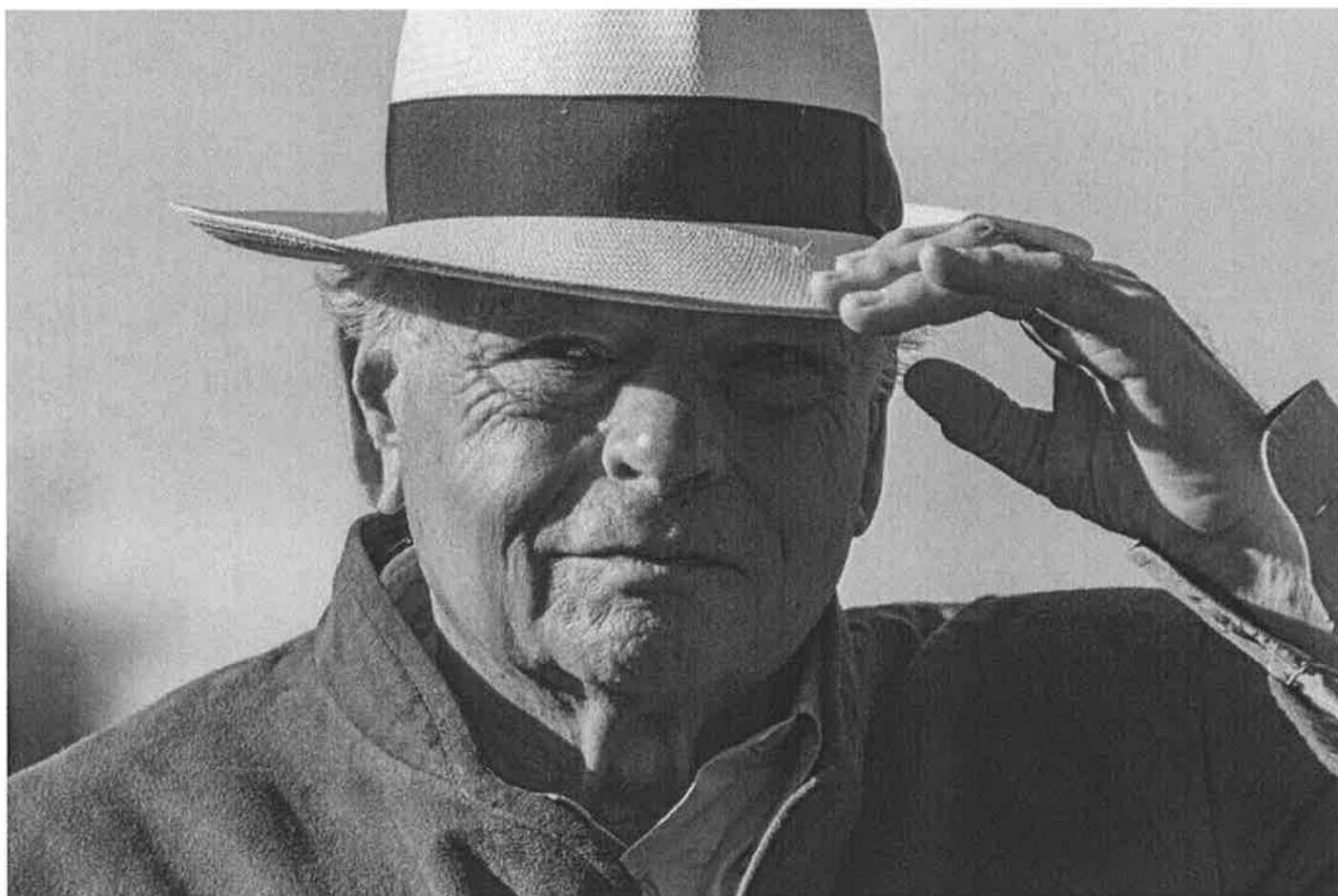
[cittadini](#)[Erasmus](#)[Monsignor di donna](#)[Scuola](#)[📧 Notifiche ▼](#)[➔ Login](#)

Commenta per primo questo articolo!

B *I*

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

andriaviva.it

"Camminata tra gli Olivi" 2022, un'intera giornata il 30 ottobre

Sesta edizione presso Tenuta Zagaria

ANDRIA - MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE 2022

Domenica 30 ottobre, dalle ore 8.00 alle ore 17.00, si svolgerà la sesta edizione della "Camminata tra gli Olivi", presso la Tenuta Zagaria, azienda Agricola Conte Spagnoletti Zeuli. L'edizione quest'anno sarà del tutto singolare, come affermato dall'assessore alle Radici, dr. Cesareo Troia, perché si svilupperà nell'arco di un'intera giornata, impegnando così tutti coloro che vi parteciperanno in diverse attività: dopo il raduno, infatti, alle ore 8.00, si partirà alle ore 9.00 con la solita camminata di 7/8 chilometri, cui seguirà una degustazione di prodotti, il post-camminata, dalle 13.00 alle 17.00, il country food, uno spazio riservato ai più piccoli, dj set, esibizione di band e info-point a cura di LILT e

C.A.L.C.I.T. Per ulteriori dettagli (iscrizioni, sponsor, soggetti partecipanti) si allega la locandina dell'evento.



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Liste di attesa, non se ne può più: ad Andria assemblea con i pensionati

Sit-in e volantinaggio dello Spi Cgil Bat a Margherita di Savoia, Bisceglie e Barletta

ANDRIA - MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE 2022

Lo Spi Cgil Bat, nell'ambito della campagna informativa regionale del Sindacato Pensionati sul diritto alla salute ed alla cura, ha programmato iniziative pubbliche nella Bat contro le lunghe liste di Attesa nella Sanità a partire dal 7 ottobre. Nelle prime due Assemblee dei pensionati/e che si terranno nei Comuni di Andria e Barletta, nelle quali spiegheremo le ragioni della protesta ma anche informare ed avviare una contestazione per quello che prevede la norma nel caso di violazione delle misure per la riduzione dei tempi di attesa per le visite ambulatoriali e /o specialistiche nei confronti degli Enti preposti per il riconoscimento del diritto. Nei giorni successivi presenzieremo con un sit -in e volantinaggio che sarà distribuito davanti ai CUP delle Asl di Bisceglie, Margherita di Savoia e Barletta con una delegazione di pensionati per informare e rendere attuabile le disposizioni di cui alla Legge Regionale n.13 del 28/ 3/2019. In questi mesi abbiamo assistito solo a promesse mai realizzate da parte delle Asl, con interventi contraddittori su come gestire al meglio i lunghi ritardi delle Liste di Attesa, per le prestazioni ambulatoriali.

Spesso proprio questi dimenticano che bisogna mettere in atto tutto l'impegno organizzativo indispensabile per favorire il diritto alle prestazioni e alle visite mediche specialistiche che spesso allungano i tempi di attesa sino al 2023, oppure non viene assegnata nessuna data. Situazione questa, insostenibile, che genera disagio e difficoltà per gli utenti, in modo particolare per la presa in carico di Anziani, Pensionati e fragili, liste di

attesa infinite per esami che magicamente si dissolvono se prima ci si può permettere una visita privata. Quanti cittadini messi di fronte ai tempi lunghi, oltre soglia, optano per la libera professione nei centri ambulatoriali e specialistici? Pazienti che sono costretti ad accettare di effettuare le prestazioni al limite o addirittura oltre i tempi previsti.

Per queste ragioni, riteniamo importante la fissazione della data entro i limiti previsti dalla legge regionale quale elemento essenziale per dare certezza del diritto alla salute ai tanti Pensionati, Anziani e non Autosufficienti. Cosa prescrive la norma: che il medico di base o lo specialista per le prime visite mediche e prime prestazioni deve sempre indicare sulla richiesta una classe di priorità alle quali la norma assegna un tempo massimo di attesa, pertanto, per il codice U entro massimo 72 ore, B entro massimo 10 giorni, D entro massimo 30 giorni per le visite e 60 giorni per gli esami diagnostici, P entro massimo 120 giorni. Nel caso di ricoveri, invece, le previsioni sono le seguenti: A entro 30 giorni, B entro 60 giorni, C entro 180 giorni, D senza un'assenza massima definita.

Pertanto, per il diritto negato alla salute ed alla cura, saremo presenti nei seguenti Comuni.

- **12 ottobre** inizio ore 9,30 alle ore 11,30 sit-in con distribuzione volantino presso il Distretto Socio Sanitario n. 1 di **Margherita di Savoia** nelle vicinanze dell'ingresso al Cup con posizionamento presso piazzale antistante ingresso;
- **13 ottobre** inizio ore 9,30 alle 12,00 sit-in con distribuzione volantino presso **Ospedale di Bisceglie** con Furgone Ducato presso piazzale antistante ingresso;
- **14 ottobre** inizio ore 9,30 alle ore 12,00 sit-in con distribuzione presso **Ospedale Mons. Di Miccoli** con posizionamento di un Furgone Ducato presso piazzale antistante ingresso.

Le nostre sedi comunali dello Spi Cgil sono a disposizione per offrire ulteriori informazione e disponibilità nel sostenere la tutela del diritto alla salute.

Il Segretario Generale Spi Bat
Felice Pelagio

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Caro bollette: il Comune lancia un'iniziativa per il risparmio energetico

Conferenza stampa il 5 ottobre a Palazzo di Città

ANDRIA - MARTEDÌ 4 OTTOBRE 2022

🕒 17.02

Domani alle ore 17.00, si terrà a Palazzo di Città, la conferenza stampa, di presentazione di un'iniziativa di sensibilizzazione al tema del caro bollette e del risparmio energetico, con una forma di protesta singolare che, ogni giovedì, per due mesi, vedrà operatori commerciali e clienti dalla stessa parte. L'Amministrazione comunale lancia questa iniziativa per sensibilizzare la popolazione andriese al risparmio energetico. Così ogni giovedì, si abbasseranno le luci di ogni attività e l'illuminazione proseguirà con le candele, riscoprendo così il piacere per esempio di una cena, di una lettura, di una chiacchierata, di un incontro, tutto a lume di candele.

Interverranno il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, l'assessore alle Attività Produttive, dr. Cesareo Troia e gli operatori commerciali.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Fidelis Andria eliminata al primo turno della Coppa Italia Serie C: passa l'Avellino

Al "Partenio-Lombardi" decide la rete di Zanandrea all'80'. Poche occasioni per i biancazzurri

ANDRIA - MARTEDÌ 4 OTTOBRE 2022

🕒 16.56

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Finisce già al primo turno eliminatorio il cammino della **Fidelis Andria** nella Coppa Italia di Serie C. Allo stadio "Partenio-Lombardi" i biancazzurri perdono di misura contro **l'Avellino**, che avanza al secondo turno dove affronterà la **Turris**. Quarta sconfitta in sette gare ufficiali per i federiciani in questa stagione: ancora una volta, vittoria rimandata.

Partono meglio i padroni di casa che costruiscono due occasioni nei primi minuti: al 5' **Maisto** (all'esordio tra i professionisti) stoppa la sfera col petto e conclude in mezza rovesciata, bella parata di **Savini** che respinge il pallone indirizzato sotto la traversa; al 7' chance per **Murano** che calcia da posizione defilata sul primo palo, l'estremo difensore ospite chiude la porta e manda la sfera in corner. Il portiere biancazzurro deve intervenire nuovamente al 33' sulla conclusione di **Micovschi** dalla distanza, alzando il pallone sopra la traversa. Sul capovolgimento di fronte i federiciani si divorano l'opportunità per il vantaggio con **Pavone**, che se ne va da solo in campo aperto ma a tu per tu con il portiere si fa intercettare il tiro da **Zanandrea**, che fa un recupero

eccezionale. Al 37' gli irpini tornano pericolosi in attacco con Maisto, che calcia di prima intenzione a giro da fuori area: pallone fuori di un soffio. Occasione anche per la Fidelis al 44' con Milillo che conclude da posizione defilata sugli sviluppi di una punizione, ma la sfera finisce sull'esterno della rete. Un minuto dopo trema la porta di Savini per il destro potente di Murano che da fuori area colpisce il palo.

Nel secondo tempo è ancora dei "lupi" la prima occasione: al 49' Micovschi sterza sul mancino in area di rigore e calcia a botta sicura ma sbatte ancora contro l'ottimo Savini, che si distende e respinge la sfera. Cinque minuti dopo il portiere ospite deve ancora intervenire per disinnescare un destro sul primo palo di Murano, che scambia con Gambale e calcia da buona posizione in area. Ci prova anche la Fidelis al 55': Bolsius scarica sulla destra per Pavone che prova ad indirizzare la sfera sotto la traversa, ma il tiro finisce alto di poco. A fare la partita è l'Avellino che ci prova anche al 70' con un sinistro di Franco da fuori area, ma Savini blocca a terra. L'estremo difensore, però, non può nulla all'80' sullo stacco vincente di Zanandrea, che svetta sul corner di Matera e spedisce il pallone all'angolino. I federiciani non riescono a rendersi pericolosi e rischiano di subire il raddoppio all'89': conclusione di Trotta respinta da Savini, che nel recupero sbarra la strada anche a Murano in uscita bassa.

L'Avellino avanza al turno successivo, mentre la Fidelis saluta già la competizione. Biancazzurri attesi dall'impegno proibitivo contro il Catanzaro sabato pomeriggio al "Degli Ulivi", irpini in trasferta contro il Crotona.

AVELLINO (4-3-1-2): Pane; Auriletto, Moretti, Zanandrea, Tito; Franco, Garetto, Maisto (72' Matera); Micovschi (85' Rizzo); Gambale (72' Trotta), Murano.

PANCHINA: 12 Pizzella, 2 Rizzo, 10 Russo, 15 Aya, 17 Tarcinale, 18 Ceccarelli, 21 Matera, 23 Dall'Oglio, 27 Ricciardi, 29 Trotta, 30 Stanzione.

ALLENATORE: Roberto Taurino.

FIDELIS ANDRIA (4-3-3): 1 Savini; 16 Ciotti, 31 Milillo, 4 Graziano, 3 Mariani (64' Pinelli); 20 Zenelaj (72' Tulli), 77 Paolini, 19 Djibril (85' Alba); 98 Bolsius, 11 Mercurio (72' Arrigoni), 27 Pavone (64' Sipos).

PANCHINA: 12 Zamarion, 22 Tortorelli, 2 Hadziosmanovic, 6 Arrigoni, 7 Orfei, 8 Pinelli, 10 Urso, 15 Delvino, 18 Candellori, 21 Dalmazzi, 23 Fabriani, 25 Sipos, 28 Alba, 32 Tulli, 33 Cotugno.

ALLENATORE: Mirko Cudini.

MARCATORI: 80' Zanandrea (AVE)

AMMONITI: 16' Mercurio (FID), 55' Graziano (FID), 71' Tito (AVE), 90'+4 Zanandrea (AVE), 90'+5 Arrigoni (FID)

ESPULSI: /

ARBITRO: Andrea Zanotti, sezione di Rimini.

ASSISTENTI: Simone Asciamprener Rainieri, sezione di Milano; Luca Chiavaroli, sezione di Pescara.

QUARTO UOMO: Luigi Pica, sezione di Roma 1.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



AndriaMultiservice: nominato il collegio sindacale per il triennio 2022/2024

Presidente del Collegio il dott. Michele D'Ambrosio, componenti Antonella Santovito e Arcangelo Paradiso

ANDRIA - MARTEDÌ 4 OTTOBRE 2022

🕒 16.50

L'assemblea dei soci della Multiservice, presieduta dall'amministratore unico, dott. Antonio Griner, presente l'assessore alle Finanze, dott. Pasquale Vilella, delegato dal Sindaco, avv. Giovanna Bruno, socio unico della spa, ha nominato il collegio sindacale per il triennio 2022/2024.

Presidente del Collegio il dott. Michele D'Ambrosio, componenti Antonella Santovito e Arcangelo Paradiso. Sindaci supplenti Michelina Leone e Francesco Vurchio.

La nuova composizione rispetta le pari opportunità e nel corso dell'assemblea è stato espresso il ringraziamento del socio unico, il Comune di Andria, per il lavoro svolto dal collegio uscente e augurato buon lavoro a quello nominato.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sindacati medici e sanitari della Asl/Bt: "Inutile sensazionalismo assunzione figlio e fidanzata del Direttore Sanitario Asl Bt"

La ricostruzione della vicenda che non tiene conto delle procedure realmente messe in atto nell'interesse della comunità

**ANDRIA - MARTEDÌ 4 OTTOBRE 2022
COMUNICATO STAMPA**

🕒 16.55

In merito ad una asserita "parentopoli" avvenuta presso la Asl Bt, circa l'assunzione de figlio e della fidanzata del Direttore Sanitario, prendono posizione sulla vicenda le Organizzazioni sindacali e mediche facenti capo a CIMO/FESMED, ANAAO, AAROI, FVM ADMS, CGIL medici, CISL medici e UIL medici.

"Le scriventi Organizzazioni sindacali mediche e sanitarie della Asl BT nel considerare pienamente e consapevolmente la drammatica situazione di carenza di personale medico in cui da tempo operano i Pronto Soccorso di tutta Italia e quindi anche della nostra Asl, esprimono il loro dissenso all'articolista autore della Gazzetta proprio per quella consapevolezza che evidentemente è completamente sfuggita e che noi vorremmo ancora una volta precisare.

Sono anni che le OO.SS. evidenziano le disumane le condizioni in cui versano i Pronto Soccorso di tutta Italia, disumane per i pazienti e per gli stessi operatori costretti a turni massacranti che mettono a rischio la sicurezza delle cure, i cui dati ufficiali già noti alle OO.SS., sono alla portata di tutti compreso chi di informazione si occupa.

Non solo, sta accadendo da anni che chi lavora nei dipartimenti di emergenza scappa. E scappa verso impieghi meno gravosi in termini di carichi di lavoro e professionalmente ed eticamente più gratificanti.

Gli avvisi pubblici, i concorsi per i Pronto soccorsi e 118 vanno da anni purtroppo deserti, con una innegabile enorme difficoltà da parte degli amministratori a reperire medici dovendo, in alcune realtà e per fortuna non ancora nella nostra, rivolgersi a cooperative private e o a medici stranieri (cubani o argentini) pagati profumatamente a gettoni, con tutte le conseguenze sul piano giuridico, assicurativo e della qualità delle cure. Avere un adeguato numero di medici nei nostri Pronto Soccorso diventa, purtroppo, un obiettivo ormai difficilissimo da raggiungere e la disponibilità di giovani professionisti non può che essere auspicata oltre che ben accolta.

La nostra non è una difesa d'ufficio del nostro Direttore Sanitario Dott. Scelzi, ma del PS di Barletta, di Andria, di Bisceglie e delle Direzione Mediche dei presidi che hanno vissuto momenti drammatici per la carenza di medici con tutte le criticità che ne sono derivate e soprattutto è una difesa dei cittadini utenti a cui si devono dare le migliori risposte ai loro bisogni sanitari.

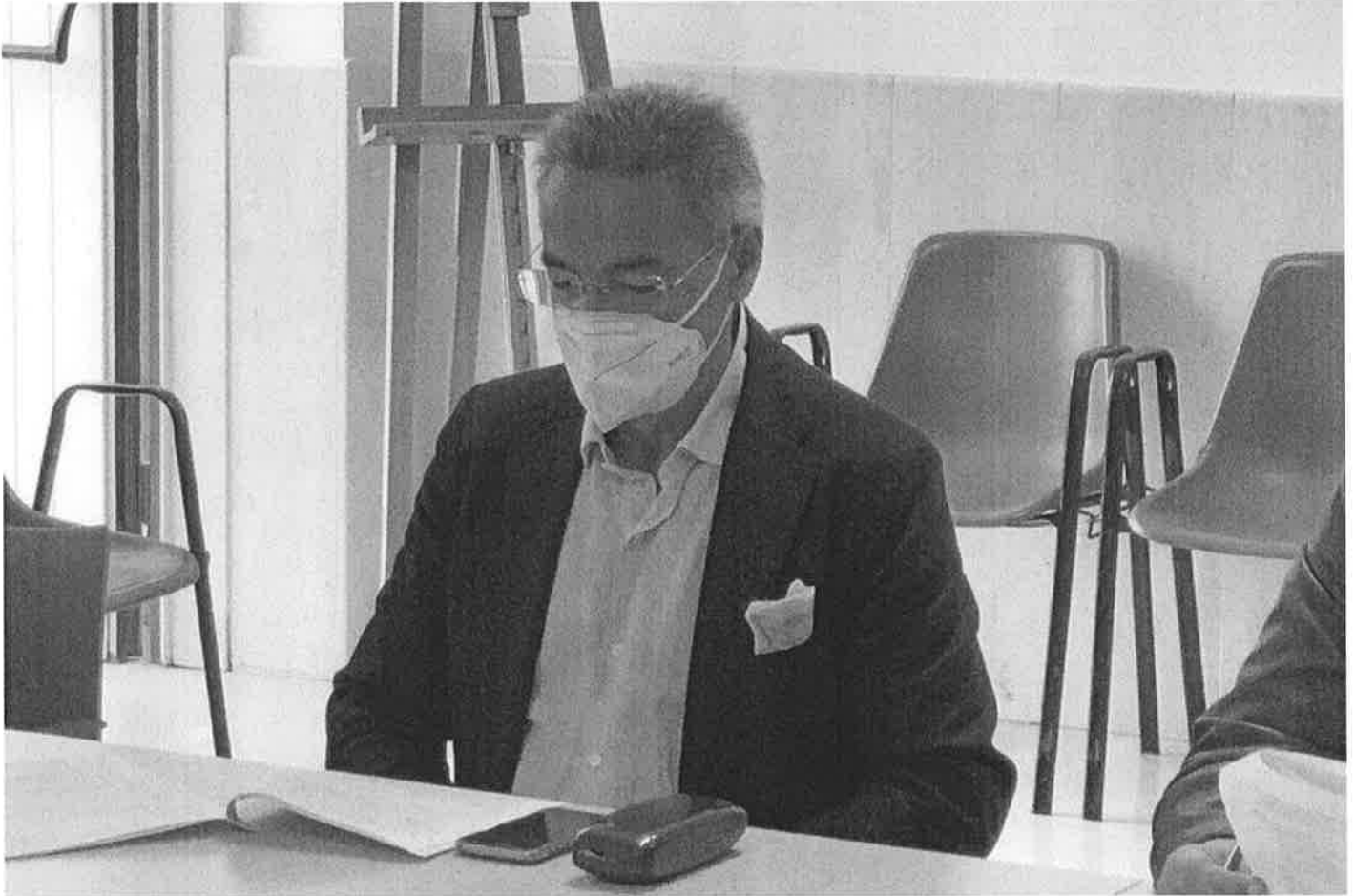
Nel caso specifico sollevato dall'articolista della Gazzetta, vogliamo solo dire che al PS di Barletta i medici assunti dal bando estivo sono 4 e a novembre gli stessi quasi sicuramente si dimetteranno perché presumibilmente entreranno nelle scuole di specializzazione da loro desiderate e il problema della carenza si ripresenterà in tutta la sua criticità.

Quindi è bene che alcuni giornalisti la smettano di fare un inutile sensazionalismo sulla nostra pelle e su quella dei cittadini utenti ma, come sanno sicuramente fare, valutino con serietà e distinguo i contesti e diano giuste informazioni ai lettori".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Il progetto del Calcit "La Fenice" tra i tre finalisti del bando "+ vicini per cambiare il mondo"

Per i cittadini sarà possibile votare il programma di Coop Alleanza 3.0

ANDRIA - MARTEDÌ 4 OTTOBRE 2022

🕒 16.36

"+ vicini per cambiare il mondo partiamo da noi". Si chiama così il bando promosso da Coop Alleanza 3.0 e per cui il Calcit di Andria risulta tra i primi tre progetti sociali selezionati. La storica associazione andriese che si occupa di malati oncologici ha partecipato al bando con il progetto "La Fenice", una idea che in parte è in corso di svolgimento attraverso il programma di auto aiuto di un gruppo di donne con il supporto della psico oncologa del Calcit la Dott.ssa Angela Quacquarelli.

Il progetto "La Fenice" è particolarmente articolato e si inserisce perfettamente nelle attività già avviate attraverso il progetto "La Grande C". Una assistenza a 360° per i malati oncologici più bisognosi come da quasi 40 anni fa il Calcit. Il progetto finalista del bando completa ed amplia i servizi dell'associazione. "E' già un gran ben risultato esser arrivati all'atto finale di questo bando - spiega il Dr. Nicola Mariano Presidente del Calcit - ma ora serve anche il supporto dei soci e dei cittadini per cercare di ricevere il maggior numero di voti possibili così come da indicazione di Coop Alleanza 3.0". Facendo infatti una spesa minima di almeno 15€ presso la Coop sarà possibile ricevere un gettone alla cassa con cui poter votare il progetto che si preferisce all'interno di un'urna appositamente dedicata.

"Un gesto semplice - conclude il Dr. Mariano - ma che può cambiare le sorti di tanti malati che davvero hanno bisogno del nostro aiuto".

Notizie da Andria

Direttore Antonio Quinto

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Movimento Pugliese: «L'amministrazione comunale blocca lo sport in città»

Nota dei consiglieri Nino Marmo, Luigi Del Giudice e Marcello Fisfola

ANDRIA - MARTEDÌ 4 OTTOBRE 2022

🕒 12.54

«Quello che temevamo da tempo, alla fine si è verificato. Le associazioni sportive andriesi sono state costrette a bloccare le proprie attività a causa di scellerate decisioni e inaccettabili ingerenze dell'Amministrazione comunale sempre più divisa e disorientata. Nel cercare di porre rimedio ad una situazione ormai sfuggita di mano, la maggioranza continua goffamente a creare confusione nel mondo dell'associazionismo sportivo senza proporre soluzioni chiare.

Alla luce della grave situazione che si è venuta a determinare nella gestione degli impianti sportivi di Andria, abbiamo indirizzato al Presidente del Consiglio comunale una richiesta urgente di convocazione della conferenza dei Capigruppo per discutere e decidere sulla questione. Appaiono, infatti, incomprensibili i motivi che hanno portato l'Amministrazione comunale prima a ad assegnare e poi a revocare la gestione degli impianti sportivi alla Polisportiva Città di Andria con riflessi assai negativi sui numerosi giovani atleti che vedono improvvisamente cessare ogni attività delle associazioni sportive». La nota è a firma dei consiglieri comunali di Movimento Pugliese: Nino Marmo, Luigi Del Giudice e Marcello Fisfola.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Polizia amministrativa ad Andria, oltre 50mila euro di sanzioni

Il questore Roberto Pellicone ha predisposto un rafforzamento dei controlli

ANDRIA - MARTEDÌ 4 OTTOBRE 2022

🕒 11.50

Predisposto dal Questore Roberto Pellicone un rafforzamento dei controlli per contrastare gli illeciti amministrativi.

Nello specifico personale dell'ufficio Polizia Amministrativa della Questura, ha ispezionato un circolo ricreativo all'interno del quale è stata accertata l'attività abusiva di sala giochi e di somministrazione di alimenti e bevande in totale assenza di titoli autorizzatori comunali. Inoltre sono state controllate n. 25 persone delle quali 5 con precedenti penali e 7 con precedenti di polizia, tra cui un sorvegliato speciale della Pubblica Sicurezza.

All'esito del controllo e degli accertamenti sono state contestate al titolare del circolo ricreativo sanzioni per aver attivato una sala giochi in difetto di autorizzazione, per omessa comunicazione all'Autorità Sanitaria per aver attivato un esercizio pubblico di alimenti e bevande senza prescritta SCIA, per un totale complessivo di oltre ventisettemila euro.

Inoltre si è proceduto alla notifica del consequenziale provvedimento di cessazione immediata di attività di sala giochi esercitata dal titolare del predetto, emessa con determinazione dirigenziale da parte del Comune di Andria, a seguito delle violazioni accertate.

Inoltre nel centro storico cittadino una persona con precedenti di polizia è stata sanzionata per aver attivato un esercizio di vendita di alimenti e bevande al dettaglio in sede fissa in totale assenza di titolo autorizzatorio

comunale, ai sensi della Legge Regionale n. 24/2015, al pagamento della somma di euro 15.000,00 (quindicimila).

I servizi straordinari hanno riguardato anche l'ambito delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico ed il relativo impiego dei c.d. "buttafuori", riscontrando ben tre violazioni della normativa di cui al D.M. 6 ottobre 2009 e ss.mm.ii. (per aver effettuato dette attività o aver impiegato per dette attività personale non iscritto nell'apposito elenco prefettizio) e pertanto sono stati elevati rispettivi verbali di accertamenti e contestazione per un ammontare complessivo di euro 15.000,00 (quindicimila).

L'intensificazione delle attività di controllo proseguirà anche nelle prossime settimane.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA



BARLETTA DIVENTERÀ PRESTO PIÙ VIVIBILE

di **MICHELE LOCONTE**

ASS. AL TRAFFICO - BARLETTA

Stiamo lavorando sodo per rendere Barletta una città più presentabile e vivibile"

Come da intese con il consigliere di riferimento Flavio Basile, che ne ha ricevuto le istanze dei residenti di zona Patalini, ho dato mandato all'ufficio traffico di provvedere al rifacimento degli attraversamenti pedonali di detta zona, iniziando dal plesso scolastici e da Via Filannino ove è stato operato, tra l'altro, il tratteggio della linea continua, essendo quest'ultima divenuta una delle arterie più pericolose della nostra città visto che "impavidi" automobilisti si lasciano coinvolgere dalle alte velocità.

I lavori continueranno con l'installazione di uno specchio tra via Filannino e Via Beccaria, con stalli di sosta a

pettine nella via a ridosso dei portoni di ingresso delle abitazioni, con tratteggio del lato di sosta parallelo alla ferrovia e 4 dossi da rallentamento con relativa segnaletica di pericolo dossi sia verticale che orizzontale. I lavori di rifacimento della segnaletica stradale continueranno in tutta la città. È nostra premura garantire l'incolumità di tutti e rendere Barletta una città più vivibile e civile.

Questo è lo spirito dell'amministrazione Cannito e di questa maggioranza che nel corso del mandato rispetterà tutti gli impegni intrapresi con la comunità cittadina. Il tutto anche in un'ottica di riqualificazione e di valorizzazione delle periferie, finora dimenticate dalla politica dove maggiormente ha origine il degrado. È proprio da qui che bisogna ripartire per ricondurre Barletta, rendendola più vivibile e presentabile con tutte le sue pregevoli attrattive.

**Informazione
giornalisti
e magistrati
a Trani**

● **TRANI.** «Presunzione d'innocenza: le tutele delle persone, il diritto di conoscere, il dovere di informare» è il titolo dell'evento organizzato dall'Ordine dei giornalisti della Puglia, in collaborazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani e l'Ordine degli avvocati di Trani, nell'ambito della formazione professionale continua.

L'apertura dell'incontro è stata affidata al presidente della Corte d'Appello di Bari, e a Ludovico Vaccaro, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia.

Dopo i saluti istituzionali, l'evento sarà moderato da Piero Ricci, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Puglia.

I relatori saranno Marina Castellaneta, docente di Diritto Internazionale dell'Università di Bari, Renato Nitti, procuratore capo di Trani, Roberto Rossi, procuratore capo di Bari, Francesco Messina, direttore centrale Anticrimine della polizia, l'avvocato Mario Malcangi, Maria Pia Vigilante, presidente Giraffa Onlus, Gianluca Amadori, comitato esecutivo Ordine nazionale dei giornalisti, Raffaele Cantone, procuratore distrettuale antimafia di Perugia, il segretario nazionale della Fnsi, Raffaele Lorusso.

L'incontro si svolgerà sabato nel Polo Museale in piazza Duomo a Trani, dalle ore 10 alle ore 13.

[red. bat]

Barletta, controlli per tutto il week end

Identificate dai carabinieri 80 persone

● **BARLETTA.** Un servizio a largo raggio effettuato su alcuni comuni della BAT per monitorare i flussi turistici e garantire la sicurezza di residenti e villeggianti.

Controlli senza sosta e per tutto il weekend quelli svolti dai Carabinieri della Compagnia di Barletta. Un'attività effettuata su alcuni dei comuni della BAT, per monitorare i flussi turistici e garantire la sicurezza sia dei residenti sia di coloro che stanno trascorrendo alcuni giorni di vacanza in Puglia.

Un dispositivo articolato quello realizzato dall'Arma, che ha visto operare sul territorio le pattuglie delle Stazioni di Barletta, Trinitapoli e Margherita di Savoia, oltre a quelle della Sezione Radiomobile, dedicate in modo particolare alla gestione del pronto intervento.

Non sono mancati nel corso del servizio controlli al codice della strada: due le sanzioni elevate ad autisti indisciplinati ed una patente ritirata. Complessivamente, i Carabinieri hanno identificato oltre 80 persone, controllato 56 autovetture, nonché svariati soggetti sottoposti agli arresti domiciliari. Durante i numerosi controlli sono state eseguite 5 perquisizioni personali e veicolari, nel corso delle quali sono stati sequestrati 10 grammi tra hashish e marijuana, e segnalate 3 persone ai sensi dell'art. 75 d.p.r. 309/90.

Il servizio di alto impatto svolto dai militari della dell'Arma continuerà regolarmente nelle prossime settimane, anche nei restanti comuni della BAT, per garantire sempre maggiore vicinanza e sicurezza per i nostri cittadini.

[red. bat]



CARABINIERI Un posto di blocco

AMBIENTE

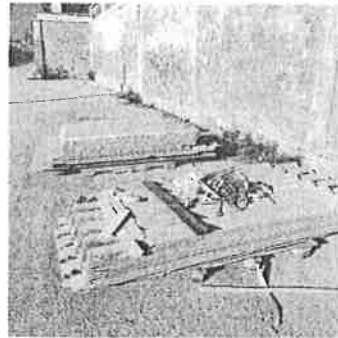
LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

SCEMPIO AMBIENTALE

Secondo l'ipotesi più accreditata, ad abbandonarle potrebbe essere stato qualcuno dotato di muletto o autogru

Lastre di eternit in strada finalmente la rimozione

Trani, dopo due mesi spariranno da contrada Fontanelle



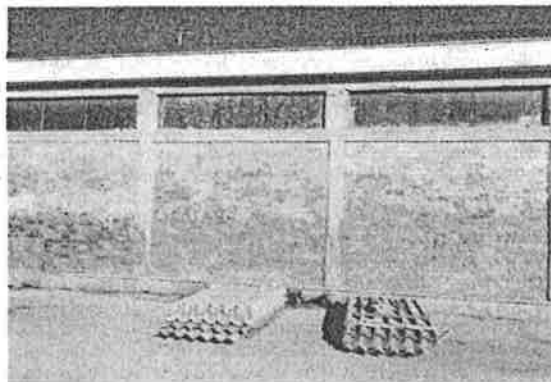
NICO AURORA

❁ **TRANI.** Oltre due mesi per rimuovere lastre di eternit da una strada. Ovvero, quando la burocrazia è più forte del pericolo. Infatti, tanto è trascorso dal loro abbandono sul suolo pubblico, avvenuto nella notte fra l'1 e il 2 agosto scorso. E le numerose lastre di eternit depositate su bancali, lungo la strada che collega via Barletta con contrada Fontanelle, sono ancora lì.

La notizia, però, è che con una determinazione dello scorso 28 settembre, il dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferrini, ha affidato alla partecipata comunale Amiu il servizio di rimozione e smaltimento di quei manufatti, rinvenuti come detto sull'area costiera a nord della città: l'impegno di spesa è pari a 7500 euro, che è la somma residua di un contributo economico ricevuto il 28 settembre 2021 dall'Ager Puglia, finalizzato alla rimozione di rifiuti presenti sulle aree costiere.

Un primo intervento era stato già realizzato lo scorso anno per la rimozione e smaltimento di eternit in contrada Curatoio, al costo 6000 euro. Adesso si può finalmente procedere con quello di contrada Fontanelle, giacché l'Ufficio tecnico ha chiesto ed ottenuto da Amiu la disponibilità non solo ad effettuare un sopralluogo, ma anche, di conseguenza, alla rimozione e smaltimento delle lastre di eternit rinvenute. In realtà, per questa rimozione Amiu aveva chiesto 4500 euro, ma durante il sopralluogo in altre aree costiere dello stesso litorale di ponente si è accertata la presenza di ulteriori siti su suolo pubblico oggetto di abbandono di rifiuti, ed in ciascuno di essi risultano presenti singole lastre in amianto: così si è deciso di accorpate tutto in un unico intervento, che ha raggiunto dunque il costo di 7500 euro.

L'amministratore unico di Amiu, Ambrogio Giordano, ha fatto sapere che la rimozione dei manufatti pericolosi avverrà a



AMIANTO
Le lastre di eternit accatastate in contrada Fontanelle

stretto giro. Va ricordato, peraltro, che a segnalare l'abbandono di quelle lastre, ordinatamente accatastate su bancali, era stato il consigliere comunale di minoranza Michele Centrone.

Secondo l'ipotesi più accreditata, ad abbandonarle potrebbe essere stato qualcuno dotato di muletto o autogru dopo avere rimosso quelle lastre da una copertura ed averle accuratamente accatastate sulle pedane in legno.

Intanto sono passati esattamente trent'anni dall'entrata in vigore della legge 257/92, che dichiarò l'amianto illegale, ma ancora oggi si registra in città, sia come elementi strutturali, sia sotto forma di irresponsabili abbandoni, la presenza di manufatti in cemento amianto nelle diverse forme di utilizzo: coperture; canne fumarie; canali di scolo; tubature. Tale presenza è ancora eccessiva ed ancora più pericolosa ove non sottoposta, come quasi sempre avviene, ai trattamenti obbligatori di manutenzione.

Se poi, come sembra nel caso di specie, si abbandonano le lastre appena rimosse per evitare di pagare gli ingenti costi di smal-

timento, si comprende quanto ancora oggi l'amianto risulti pericoloso per la salute della comunità.

Antonio Carrabba, portavoce Bat dell'Associazione esposti amianto e rischi per la salute, e Nicola Ulisse, responsabile della sede di Trani del Codacons, da anni portano avanti una dura battaglia contro l'amianto, con annessa campagna di sensibilizzazione del territorio.

«L'assenza di manutenzione, da una parte, e questi scriteriati abbandoni, dall'altra - spiegano - costituiscono l'elemento di maggiore pericolo, a causa della vetustà dei manufatti, per la salute dei cittadini esposti al rilascio di fibre anche per effetto dei fenomeni atmosferici (pioggia, grandine, vento, sbalzi termici) che i cambiamenti climatici caratterizzano in forme sempre più estreme». Entrambi ricordano che il Decreto ministeriale del 1994 e l'ultimo Piano regionale amianto, del 2015, ne hanno disciplinato bonifiche e smaltimento. Le due associazioni manifestano così, agli enti interessati, «la totale disponibilità alla collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati».

TRANI OBIETTIVO DEL PROGETTO È LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE ELETTRICA DI MEDIA TENSIONE

Amet punta sulla distribuzione e si candida ai finanziamenti Pnrr

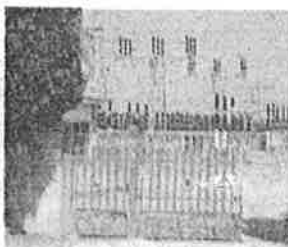
✱ **TRANI** . Che il futuro di Amet sia legato sempre più alla distribuzione e sempre meno alla vendita della corrente elettrica lo confermano, dopo le recenti dichiarazioni del sindaco Amedeo Bottaro, anche e soprattutto due progetti specificatamente presentati dall'azienda per ottenere un finanziamento con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nell'ambito del programma Next generation Eu: obiettivo, la rifunionalizzazione della rete di distribuzione elettrica di media tensione.

Il primo progetto punta a sviluppare e valorizzare la rete di distribuzione, definito «asset storico della società». In particolare, prevede interventi finalizzati a migliorare l'efficienza della rete elettrica di distribuzione rispetto ad eventi meteorologici estremi che, fino ad oggi, hanno determinato interruzioni della fornitura e disagi in città. Il progetto è stato candidato per la missione 2, "Rivoluzione verde e transizione ecologica", la sua componente 2, "Energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", e l'investimento 2.2, "Interventi per aumentare la resilienza della rete elettrica".

Nella sostanza, l'intervento candidato a finanziamento prevede l'interramento di 8 linee aeree, attuali porzioni strategiche delle linee di distribuzione primaria in media tensione, per un totale di 17,3 chilometri di linee aeree da dismettere ed interrare in quattro tratte urbane ed altrettante extra urbane. I chilometri complessivi di linea beneficiata dagli interventi saranno 109. Il costo dell'intervento sarà di 2 milioni e mezzo di euro, interamente coperti dal contributo a fondo perduto una volta ottenuto.

Il secondo progetto, sicuramente più ambizioso e complesso, se accolto aprirà scenari importanti in quanto potrà non solo migliorare il servizio alla città, ma anche essere il volano per operare nel mercato delle energie rinnovabili.

Infatti è stato candidato per la stessa missione del precedente, ma punta specificatamente a "potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete" ed al "rafforzamento smart grid". Nella sostanza, prevede la sostituzione degli attuali tre trasformatori in cabina primaria e la realizzazione di una seconda cabina primaria in entrata-uscita, con linea di alta tensione di soccorso. Si prevede di realizzarla in prossimità dello svincolo fra le provinciali 12 (Trani-Corato) e 33 (Andria-Bisceglie), in zona Santa Perpetua. Qui gli interventi progettati ammontano a circa 11 milioni di euro e sono finalizzati ad ottenere un incremento della capacità della rete di distribuzione ad accogliere nuove utenze passive, con un conseguente incremento della "hosting capacity" di 14,22 Megawatt ed un incremento di elettrificazione che la rete è in grado di fornire, in prelievo alle utenze connesse, di 19,33 Me-



ENERGIA La sede di Amet

gawatt. Il numero di abitanti equivalenti coinvolti dagli interventi di elettrificazione dei consumi sarà pari ad oltre 30.000. Nell'attesa di conoscere l'esito della doppia candidatura, l'assessore alle aziende partecipate, Luca Lignola, parla di «un lavoro frutto di una sinergia tra management aziendale, risorse professionali ed umane interne, professionisti esterni molto competenti e del socio unico (il Comune di Trani, ndr), che ha creduto e supportato il lavoro dimostrando di credere nelle potenzialità dell'azienda». [n. aur.]

MARGHERITA DI SAVOIA

«Cipolla bianca Igp» osservata speciale controlli affidati a Csqa

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** L'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi (ICQRF) dei prodotti agroalimentari del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha rinnovato, con decreto ministeriale, l'autorizzazione a CSQA ad effettuare i controlli per la "Cipolla Bianca di Margherita IGP". Una eccellenza certificata che contribuisce alla crescita delle filiere di qualità della Puglia - nona Regione per impatto economico Dop Igp - che conta 60 prodotti agroalimentari e vitivinicoli a Indicazione Geografica nel territorio regionale: un patrimonio, secondo i dati del Rapporto IsmeaQualivita 2021, da 623 milioni di euro alla produzione che coinvolge 16.074 operatori. Il comparto ortofrutticolo e cerealicolo pugliese conta 9 Indicazioni Geografiche, per un valore alla produzione di oltre 2,6 milioni di euro.

La Cipolla Bianca di Margherita IGP è il secondo prodotto del settore con un valore alla produzione di circa 1,1 milione di euro (escluso il valore creato dal confezionamento che necessariamente deve avvenire in loco), grazie al lavoro di 39 operatori che producono oltre 3.100 tonnellate di prodotto certificato come da fonti del Consorzio di tutela, rapporto Ismea-Qualivita 2021 - scheda completa.

Corre l'obbligo ricordare che il Consorzio per la valorizzazione e la tutela della Cipolla Bianca di Margherita IGP dal 2016 promuove e salvaguarda questa filiera preservando le specialità del prodotto e ponendo le basi per lo sviluppo del settore attraverso importanti progetti di innovazione di processo e tecnologica, con l'obiettivo di raggiungere elevati standard di sostenibilità ambientale, di automatizzare alcune fasi della produzione (anche per la scarsità di manodopera specializzata) e far crescere la "shelf life" del prodotto. Altro obiettivo decisivo per affrontare le sfide del futuro è la sollecitazione alla creazione di una filiera di trasformazione che crei nuove risorse e dia continuità al prodotto sul mercato.

«La scelta di riconfermare CSQA, organismo di certificazione leader in Italia nel campo delle Indicazioni Geografiche, è dettata dalla volontà di continuare il lavoro intrapreso - afferma Giuseppe Capacchione, presidente del Consorzio di tutela -. Insieme a CSQA abbiamo iniziato il percorso della certificazione ed è stato per noi non solo l'Ente che controlla e certifica la corrispondenza tra quanto previsto dal disciplinare e la produzione sul territorio, ma anche un attento suggeritore di indicazioni per migliorare l'attività del Consorzio sia sul versante della tutela sia su quello della promozione».

«La tipicità della Cipolla Bianca di Margherita IGP, sia nella produzione che nelle caratteristiche organolettiche - conclude Capacchione - ha trovato in CSQA un ente che ha saputo comprenderne il valore e il ruolo decisivo per l'economia del nostro territorio».

«La nostra conferma quale Ente di controllo è il risultato del lavoro sinergico svolto sul fronte della garanzia e della valorizzazione di questo prodotto, simbolo del comparto ortofrutticolo pugliese - sottolinea Pietro Bonato, direttore generale e Ad di CSQA -. La sua particolare tecnica colturale, caratterizzata dalla capacità di ottenere il seme su un terreno sabbioso, di creare semenzai, di trapiantare le piantine riparandole dall'erosione del vento con la paglia, per poi raccoglierle a mano, sono sapori unici arrivati fino ai giorni nostri, a garanzia di tradizione e qualità. Siamo orgogliosi di proseguire sul percorso intrapreso e della rinnovata fiducia in CSQA».

La Cipolla Bianca di Margherita IGP conferma il valore del portfolio di prodotti DOP IGP certificato da CSQA, che conta ad oggi 71 Indicazioni Geografiche: un dato che sottolinea la volontà di accompagnare sempre di più lo sviluppo delle filiere agroalimentari di qualità, simbolo del Made in Italy e della vocazione dei territori.



QUALITÀ La cipolla bianca Igp

AMBIENTE
INCIVILTÀ GALOPPANTE

IL CAMPIONARIO

Si vede di tutto di più: bottigliette di plastica, rifiuti di cibo, bottiglie di vetro, residui, rifiuti di ogni genere, buste in plastica

I LUOGHI PIÙ CRITICI

Una situazione estremamente critica è ravvisabile tanto in via Salvo d'Acquisto quanto nella zona adiacente alla stazione

Discariche a cielo aperto con rifiuti di ogni genere

Minervino, il triste fenomeno in zone interne ed extraurbane



INCIVILTÀ I rifiuti abbandonati in periferia e Minervino

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Rifiuti abbandonati in alcune zone della cittadina o nelle strade extraurbane, un triste fenomeno che non accenna a diminuire nonostante la più diffusa cultura ambientale e della raccolta differenziata e le tante iniziative per l'ambiente. Poco senso civico, assenza di rispetto per l'ambiente, cittadini poco attenti alimentano questo triste fenomeno. Passeggiando per alcune strade del centro abitato non è raro imbattersi in bottigliette di plastica, rifiuti di cibo, bottiglie di vetro, residui, rifiuti di ogni genere, buste in plastica, documentato dalle fotografie che raccontano quanto purtroppo accade nel territorio e nelle strade urbane. Questa volta l'indice è puntato su alcune strade particolarmente interessante dall'abbandono dei rifiuti come è accaduto in via Salvo d'Acquisto e nella zona della stazione di Minervino. Insomma anche la cittadina a volte non è esente dal triste fenomeno e degrado, che è stridente con il decoro urbano che si vorrebbe raggiungere. Va detto che l'amministrazione comunale di Minervino da anni è scesa in campo per arginare il fenomeno e contrastare i trasgressori con alcune misure ad hoc. Per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e per contrastare il conseguente degrado urbano la sindaca, Lalla Mancini, negli anni ha disposto alcune misure che fungano da deterrenti per chi non rispetta le regole. In particolare l'anno scorso fu avviato un sistema più capillare di utilizzo di impianti di videosorveglianza, appunto le cosiddette foto trappole, con l'installa-



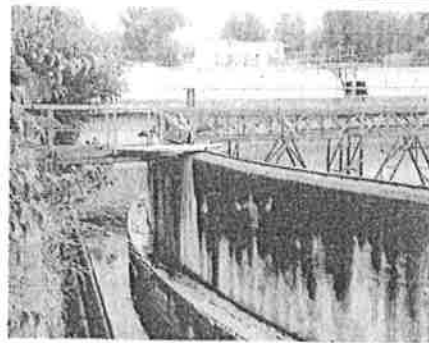
zione dell'opportuna segnaletica informativa, su tutte le strade urbane ed extraurbane. Un sistema di videosorveglianza, che insieme all'attività di personale incaricato della Polizia municipale, dovrebbe servire da deterrente per evitare il triste fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e della discarica selvaggia. Il sistema consente infatti di individuare nel centro murgiano gli eventuali trasgressori, grazie alle telecamere e alla visione delle immagini riprese ed archi-



viate, secondo la normativa vigente previa segnalazione e controllo da parte delle forze dell'ordine. Ovviamente la presenza delle telecamere e il costante monitoraggio del territorio dovrebbero dissuadere dall'abbandonare i rifiuti nelle strade cittadine, mentre andrebbero smaltiti con criterio e negli appositi spazi e contenitori.

L'ex depuratore pronto a rinascere

Il comune di Bisceglie ha già definito l'iter di recupero



RECUPERO
L'ex
depuratore
nel comune di
Bisceglie

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE**. Un "mostro" di ferro, con impianti sottodimensionati e vasche in disuso, immerso nella folta vegetazione spontanea di carrara San Francesco si appresta a "svegliarsi" dal lungo letargo. Infatti il vecchio depuratore di acque reflue del Comune di Bisceglie proiettato verso un importante progetto di recupero e riciclo. L'iter "de quo" risale al 31 gennaio 2018 allorquando la Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia emise un Avviso Pubblico per passare concretamente alla realizzazione delle opere suddet-

IL FINANZIAMENTO

Il valore del progetto ammonta a un milione 300mila euro

te. Lavori pubblici finanziati mediante i P.O.R Puglia 2014-2020. Il Comune, superando la selezione dei progetti, ha candidato una proposta progettuale denominata "Infrastrutture verdi e rinaturalizzazione dell'ex impianto di depurazione" che si affaccia in via Aldo Capitini, dell'importo complessivo di 1 milione e 300 mila euro. Sei mesi dopo è stata approvata dalla Regione Puglia la graduatoria definitiva delle proposte partecipanti all'Avviso Pubblico ed ammesse a finanziamento, tra le quali è stata compresa quella del Comune di Bisceglie. Si sono tenuti, quindi, due tavoli tecnici al fine e si attendono ora le fasi

finali. Fino ad alcuni anni fa il depuratore delle acque reflue del Comune di Bisceglie era un argomento che teneva banco nel dibattito politico a causa dell'inquinamento ambientale che esso produceva, ovvero delle esalazioni di fognia che frenavano la prospettiva turistica e condizionavano l'espansione edilizia delle lottizzazioni già previste dal Piano Regolatore Generale. Per fortuna l'ottenimento di un cospicuo finanziamento regionale, la progettazione e l'entrata in funzione in contrada Lama di Macina del nuovo impianto cittadino sono fasi susseguite piuttosto rapidamente, senza dimenticare però le problematiche che anch'esso generava, riguardo all'aria irrespirabile proveniente dalle vasche di decantazione dei reflui. Con questo progresso tecnologico (si pensi alla realizzazione di una

condotta sottomarina, all'utilizzo delle acque reflue depurate in agricoltura ecc.) e logistico più razionale ha camminato di pari passo un serie di inchieste giudiziarie della magistratura tendenti a verificare eventuali "defaillance" circa un sottodimensionamento dell'impianto. A quanto pare i disagi passati sono solo un brutto ricordo, considerato che per un largo raggio, per fortuna, non si verifica più una diffusione continua di aria insalubre, mentre si attende con curiosità il giardino che sorgerà.

Per gli anziani viaggio gratis alle terme

A Canosa predisposto un servizio per consentire di raggiungere lo stabilimento di Margherita

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA**. L'Assessorato alle politiche sociali, nell'ambito degli interventi a favore delle persone anziane, ha organizzato il servizio gratuito di trasporto presso lo stabilimento termale di Margherita di Savoia, per effettuare un ciclo di cure termali convenzionate. La misura, a favore di cittadini anziani di almeno 65 anni se uomini e di almeno 60 se donne, sarà disponibile a partire dal 17 ottobre prossimo e per un periodo di dodici giorni. Essa è comprensiva della visita medica. Al fine di permettere agli uffici comunali di organizzare il servizio di trasporto, i cittadini, in possesso dei requisiti richiesti, potranno presentare la relativa domanda: scaricando il modello prestampato di partecipazione dal sito www.comune.canosa.bt.it o ritirandolo presso il Comune (settore servizi sociali in via Bovio

n.3). La domanda, invece, in carta semplice, potrà essere presentata sia a mano presso l'ufficio comunale del protocollo, sia tramite mail all'indirizzo politichesociali@comune.canosa.bt.it entro le ore 12 di lunedì 10 ottobre. Le domande potranno essere prese in considerazione in ordine cronologico di arrivo e solo se complete della ricetta medica (anche in copia) rilasciata dal medico di famiglia con la prescrizione del ciclo di cure termali, della copia del documento di riconoscimento e della copia della tessera sanitaria. Porre attenzione da parte della pubblica amministrazione alle persone anziane e destinare risorse finanziarie al soddisfacimento di alcuni bisogni non può che essere valutata come una scelta indovinata da parte di chi amministra la cosa pubblica. Anche a Canosa, come nel resto dell'Italia, il tema della non autosufficienza legata all'età avanzata delle persone è sempre

più oggetto di attenzione. Come è noto, infatti, l'allungarsi della vita non va sempre, purtroppo, di pari passo con il mantenimento di buone condizioni di salute o di condizioni sufficientemente compatibili con una gestione di vita autonoma. Ed è per questo che massima deve essere l'attenzione verso la fascia più debole della comunità, alla quale sia i servizi degli Enti locali che il Servizio sanitario nazionale sono chiamati a dare le risposte adeguate. Tanto nei termini di quantità, che di qualità delle risposte esistenti, il territorio e i suoi servizi, pubblici e privati, appaiono, da tempo, in tutta la loro insufficienza. Continuano ad emergere, infatti, proprio per il forte allargamento della fascia di utenti potenziali, necessità nuove, più complesse, legate alle varie tipologie di problematiche, che hanno bisogno di risposte adeguate ed immediate

Prevenzione Campagna «Nonno Ascoltami!»

■ L'evento nazionale, inaugurato il 18 settembre, proseguirà anche nella Bat. La Onlus porta in giro per l'Italia la sua campagna di prevenzione più importante: "Nonno Ascoltami - L'Ospedale in piazza": medici specialisti, professionisti sanitari, aziende del settore sanitario e volontari per una giornata a disposizione dei cittadini per aiutarli a conoscere meglio questo importante senso, l'udito. La Puglia come ogni anno aderisce alla campagna che quest'anno gode del patrocinio della Sezione Sanità di Confindustria Bari e Bat che ospiterà l'evento il 6 ottobre alle ore 10.30 presso la Sala Consiglio di Confindustria Bari e BAT in Via Amendola 172/5 a Bari

Caso «Asp Regina Margherita» L'opposizione attacca Cannito

Barletta, il sindaco sceglie la via dell'avviso pubblico i quattro del Cda

MARIA PIA GARRINELLA

● **BARLETTA.** Saranno reclutati con un avviso pubblico, e poi nominati in Consiglio comunale, i quattro componenti del cda dell'Asp Regina Margherita di Barletta. Lo ha deliberato lo stesso Consiglio comunale con i voti della maggioranza, mentre l'opposizione di centro sinistra aveva presentato un emendamento che in aula non ha avuto la meglio.

Come anticipato dal sindaco Cosimo Cannito proprio da queste pagine, l'Amministrazione comunale ha dunque deciso di ricorrere a un avviso pubblico per nominare il consiglio di amministrazione dell'ex casa di riposo, chiusa dal 2015 nonostante sia stata rimessa a nuovo con un imponente intervento di ristrutturazione completato nel 2018, ma affossata da una situazione debitoria che non ne ha consentito la riapertura, fra alterne vicende che hanno visto le dimissioni dell'ex presidente del cda, Ruggiero Balzano, e il com-

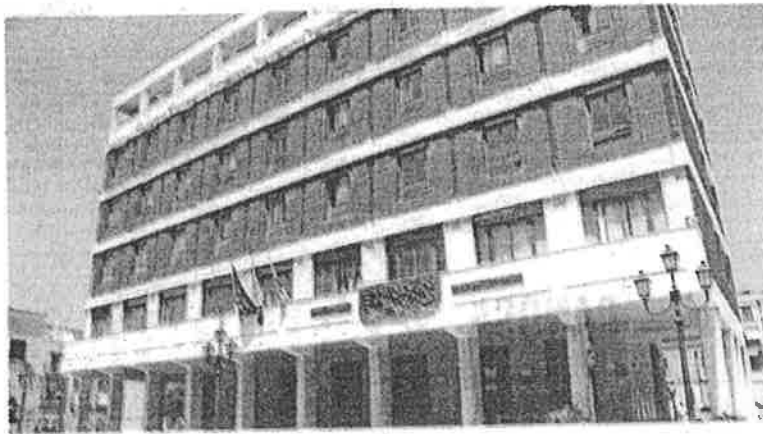
missariamento dell'Asp.

Rispetto alla proposta di delibera dell'Amministrazione comunale, i consiglieri di opposizione avevano chiesto che fosse inserito un termine non inferiore a sette giorni, a partire dalla pubblicazione del bando, per la presentazione delle istanze e la dicitura "comprovata competenza tecnica amministrativa in relazione alle funzioni che dovranno essere assolte" in luogo "della professionalità dimostrata attraverso titoli ed esperienza maturata" riportato nella proposta di delibera. Entro la fine di ottobre i componenti del cda dovrebbero essere nominati e la giunta regionale potrà, a sua volta, nominare il presidente.

Diverse le domande di attualità a cui l'Amministrazione ha risposto, su tutte quella riguardante le sorti di Bar.s.a. e del suo amministratore unico, avvocato Michele Cianci, indagato nell'ambito di una inchiesta della procura di Brescia sul dark web e attinto da una misura cautelare. A tal proposito Cannito ha risposto che

giovedì si terrà l'assemblea della partecipata e ha annunciato l'intenzione di revocare l'incarico a Cianci. Anche la Disfida di Barletta e la scelta dei suoi protagonisti sono stati oggetto di chiarimenti, come illustrato dalla consigliera Adelaide Spinazzola (Cantiere Puglia), forniti dall'assessore alla Cultura Oronzo Cilli, il quale ha spiegato che le valutazioni sono state fatte dal direttore artistico dell'evento. Il fuoco di fila delle opposizioni è proseguito con l'accusa all'amministrazione, da parte dei consiglieri di Coalizione Civica Carmine Doronzo e Michela Diviccaro, di avere perso la possibilità di partecipare a un bando del Gal Dauno Ofantino, per poter usufruire di finanziamenti per recuperare immobili da destinare alla collettività.

Fra botta e risposta tutti i punti all'ordine del giorno sono stati approvati, si sono costituite le commissioni ed è passato il bilancio consolidato come pure le variazioni di bilancio. Ma la querelle fra il Partito democratico e il primo cittadino, in



CONSIGLIO COMUNALE
Prime riunioni per la nuova giunta comunale
[foto Calvaresi]

corso da giorni, è proseguita fuori dall'aula, ancora una volta a colpi di note stampa, stavolta sui terreni in attesa di affrancazione in zona Ofanto. "Si tratta di decine di proprietari, che pagano le tasse su quelle proprietà, ma non ne possono disporre, perché il Comune non nomina un perito. Un tecnico che si dedichi a, e si occupi di, questa operazione, e stabilisca le parti che rimarranno demaniali e quelle invece che possono e devono essere finalmente affrancate".

"Sin dall'insediamento della nuova Amministrazione ci siamo attivati per addivinare alla nomina dei periti e alla risoluzione del problema della mancata affrancazione dei ter-

reni siti nella zona degli arenili dell'Ofanto", ribattono da palazzo di città sindaco e assessore al Demanio, i quali annunciano che giovedì andranno in Consiglio regionale per una audizione in V Commissione, su richiesta del consigliere Giuseppe Tuppusti.

Quest'ultimo (CON Emiliano) parla di intemperività del Pd, avendo lui richiesto tale audizione il 28 febbraio scorso, arrivando alla calendarizzazione per il 6 ottobre dopo diverse sollecitazioni. "Contano i fatti quando si amministra e anche quando si fa opposizione, le scoppole strumentali lasciano il tempo che trovano e, soprattutto, non portano a nulla", ha detto Tuppusti.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CARO BOLLETTE

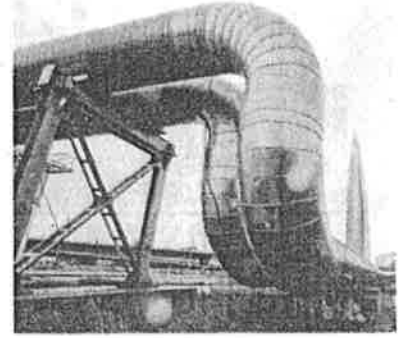
L'ONDATA DEI RINCARI

LA RICETTA DI CINGOLANI

Una nuova borsa, più stabile dell'attuale Ttf di Amsterdam, con una «forchetta» massima di variazione del prezzo per gli Stati membri

Stangata di 3mila euro l'anno per le famiglie

Gas alle stelle. «Se l'Ue dà l'ok al tetto, giù i prezzi in 2-3 mesi»



STEFANO SECONDINO

● ROMA. Se l'Unione europea darà l'ok alle misure di contenimento del prezzo del metano alle quali lavora l'Italia, le bollette di luce e gas potrebbero scendere, ma serviranno almeno due o tre mesi. È la previsione del ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani che sta lavorando a un «indice a forchetta» per il gas europeo, da proporre agli altri stati membri. In pratica, una nuova borsa del gas, più stabile dell'attuale Ttf di Amsterdam, dove il prezzo della materia prima in un anno è schizzato da 5 a 340 euro al chilowattora, trascinando in alto le bollette di luce e gas di imprese e cittadini europei. La proposta italiana potrebbe essere portata già venerdì al Consiglio europeo di Praga dal premier Mario Draghi e certamente il ministro ne ha parlato anche con la leader del Fdi, Giorgia Meloni.

La nuova piattaforma dovrebbe avere una «forchetta» massima di variazione del prezzo del gas, fissata sulla base delle quotazioni delle maggiori borse mondiali dell'energia: l'Henry Hub statunitense e il Jkm dell'Estremo oriente per il metano, la Borsa del Brent londinese per il petrolio. Piazze molto più grandi del Ttf di Amsterdam (che movimentava gas per appena 1-2 miliardi di euro al giorno), quindi molto meno sensibili a paure e speculazione.

Il tempo stringe. Per l'ad di Eni, Claudio Descalzi, «è difficile essere fiduciosi per il prossimo inverno», visto che «se i prezzi sono altissimi e lo mettiamo in un hub, il nostro gas ci sfugge». Non solo: «Ci possono essere delle interruzioni dalla Libia o dall'Algeria. Ora stanno dando moltissimo, ma può succedere». Assoutenti calcola una stangata annua sul gas per le famiglie italiane di quasi 2.942 euro annui a partire da questo mese, se verranno confermate le previsioni di un aumento del 70% delle tariffe del metano.

Cingolani ha affrontato alcuni dei temi sul tappeto del confronto. L'Italia - ha spiegato - non potrebbe mai mettere un tetto nazionale al prezzo del gas, come ha fatto la Spagna. Diversamente dal paese iberico, che non ha gasdotti verso il resto d'Europa, il nostro è stret-

tamente interconnesso. Se mettessimo un tetto, il gas andrebbe in altri paesi che pagano di più e l'Italia pagherebbe invece la differenza agli operatori: «Sarebbe un suicidio energetico». Sulla Germania, che ha stanziato 200 miliardi per garantire metano a buon mercato alle imprese sul quale erano arrivate le critiche di Palazzo Chigi, il ministro ha mostrato un approccio buonista: ha fatto - ha spiegato - «esattamente quello che abbiamo fatto noi, con 66 miliardi in 12 mesi».

A Bruxelles, intanto, la Com-

missione Ue è concorde nel porre una qualche forma di regolazione al mercato europeo del gas. Anzi, l'intenzione comune è quella di avere entro l'inverno una riforma dell'indice del prezzo del metano. Questa riforma però deve andare di pari passo con quella del mercato elettrico. Anche qui, nella Commissione c'è l'accordo sul cosiddetto «decoupling», cioè sul disaccoppiamento del prezzo dell'elettricità prodotta con le fonti rinnovabili dal prezzo dell'elettricità prodotta col gas.

Dove la Commissione è spaccata in due invece è sul price cap: metà paesi sono d'accordo, metà contrari. Pesa soprattutto la contrarietà della Germania. Berlino preferisce sussidiare il gas (grazie al suo enorme avanzo di bilancio) piuttosto che mettere limiti che potrebbero farlo fuggire verso altri mercati.

[Ansa]

PARTE DEI PNRR VERRÀ IMPEGNATA DALLE RISORSE «REPOWER»

Europa divisa sul fondo «autonomia energetica»

L'ipotesi: usare 200 mld di aiuti già stanziati

MICHELE ESPOSITO

● BRUXELLES. Divisi a Lussemburgo come a Bruxelles. Tra i vari Stati membri e perfino nella Commissione. Il dossier energia continua a spaccare l'Europa e, alle tensioni sul price cap sul gas e sullo scudo da 200 miliardi annunciato da Berlino si aggiunge un nuovo punto di attrito: la messa in campo di un fondo ad hoc, sul modello Sure, per far fronte al boom dei prezzi dell'energia. È la prima volta che l'idea esce chiaramente allo scoperto nei tavoli europei. A citarla, in una lettera, sono i commissari Paolo Gentiloni e Thierry Breton mentre alla riunione dell'Ecofin, a parlarla sul tavolo è stato il ministro delle Finanze francese Bruno Le Maire. Il nuovo fondo per la crisi energetica piace, tra gli altri a Italia e Francia. Ma al momento appare molto lontano: Palazzo Berlaymont è scettica, Germania e Olanda hanno già issato un muro.

La riunione dei ministri delle Finanze a Lussemburgo è finita come è iniziata: con un'Europa che sul fronte energia stenta a trovare il bandolo della matassa. Una novità, invero, c'è stata: l'intesa all'aggiunta di un nuovo capitolo ai Piano nazionali di ripresa e resilienza per ottenere i fondi del RePowerUe. Una voce ad hoc, tutta incentrata sugli investimenti per l'autonomia energetica dell'Ue. Il Repower fa perno su 200 miliardi di prestiti residui del Next Generation Ue (l'Italia ha già chiesto l'intera quota che gli spettava) e su 20 miliardi di sovvenzioni. Questi ultimi, secondo lo schema iniziale della Commissione, sarebbero stati raccolti dalla vendita all'asta delle quote del sistema Ets. Ma qui l'Ecofin ha apposto una modifica optando per una combinazione di fonti: il Fondo per l'innovazione per il 75% e l'anticipo delle quote Ets per il 25%.

L'Italia potrebbe avere una strada ulteriore da seguire: finanziare le misure del Repower usando i fondi di Coesione. «Lavoreremo su ulteriori flessibilità temporanee per quanto riguarda i fondi rimanenti nel periodo di finanziamento 2014-2020», ha annunciato il vice presidente della Commissione Valdis Dombrovskis. «Usiamoli per iniziative mirate a sostegno di Pmi e famiglie vulnerabili», ha spiegato la commissaria Ue per la Coesione Elisa Ferreira. Per l'Italia il tesoretto - che include anche la quota del programma React Eu - si aggira attorno ai 40 miliardi. Ma se Raffaele Fitto, tessitore dei rapporti di Fdi in Ue, ha accolto l'idea, tra gli enti locali, soprattutto del Meridione, l'iniziativa potrebbe incontrare resistenze.

[Ansa]

CARO BOLLETTE

L'ALLARME OGGI VERTICE COL PRESIDENTE DECARO. CONSUMATORI IN RIVOLTA: NON SI BLOCCANO I SERVIZI

I sindaci: 1 miliardo di euro o dovremo fermare i tram

● ROMA. I sindaci vedono nero per il caro bollette e chiedono al governo di stanziare un altro miliardo di euro da qui a fine anno per consentire di poter andare avanti. Spiega tutto bene il sindaco di Novara, nonché delegato Anci al fisco locale, Alessandro Canelli.

«Bisogna cominciare a ragionare su 1 miliardo in più per i Comuni da qui a fine anno: si rischia di dover fermare i tram, tenere parti delle città al buio, spegnere completamente le luci sui monumenti e tagliare i riscaldamenti. Domani sarò a Roma per parlare di questa situazione con il presidente Anci Antonio Decaro, vedremo che risposte ci arriveranno da Palazzo Chigi», spiega.

L'esponente Anci stila una lunga lista di preoccupazioni allarmanti in vista dell'inverno. «La situazione è molto pesante - avverte Canelli - perché non tutti i Comuni hanno lo stesso livello di criticità, questo dipende dai contratti di approvvigionamento, ma rispetto alla spesa storica di 1,6 miliardi di euro finora il Governo ha aiutato il comparto con 820 milioni, erogati in varie tran-



ANCI Antonio Decaro

che. Solo che adesso il costo complessivo è almeno il doppio. Gli aumenti variano dall'80% a 4 o 5 volte in più rispetto al passato e quindi è evidente che un altro intervento straordinario del Governo ci dovrà essere».

Parole cariche di ansia per il caro bollette le ha dette anche il primo cittadino di Milano Giuseppe Sala. «I Comuni non hanno risorse per poter aiutare i cittadini, questa è la triste realtà. Abbiamo anche noi una bolletta che fa spavento. Immagino che il nostro governo farà la sua parte. Credo che serva in questa fase dare sostegno e pompare moneta, una volta lo si faceva per in-

crementare i consumi, oggi per far sopravvivere il sistema. Ma deve arrivare dal governo e, più su, dall'Europa».

Dalla Toscana il governatore Eugenio Gianlancia una stima dei costi per gli ospedali. «Noi sui 45 ospedali della Toscana andiamo a prevedere, con tutte le variabili che devono ancora essere calcolate, un aumento dei costi dell'energia alla fine dell'anno di 200 milioni di euro rispetto al 2021». «Non c'è più tempo da perdere - avverte il sindaco di Venezia e presidente di Coraggio Italia Luigi Brugnaro - il governo prenda provvedimenti subito e, comunque, sono certo che il nuovo governo agirà non appena si sarà nelle condizioni di poterlo fare».

Intanto i territori aguzzano l'ingegno e cercano di mettere delle toppe, sperabilmente funzionanti, per alleviare l'impatto dei costi. Tra questi la Giunta regionale del Veneto che ha deliberato in giornata di destinare ai Servizi socio-sanitari residenziali e ai cittadini bisognosi, con Isee inferiore a 20 mila euro, i proventi versati dai titolari di grandi derivazioni idroelettriche per l'anno 2021. Ma l'allarme dei sindaci non cessa: per il primo cittadino di Torino, Stefano Lo Russo, la portata della crisi energetica che si profila su Torino «è troppo elevata e se non ci sarà una forte coesione territoriale e un rapporto costruttivo con il governo, difficilmente potremo fare da soli», per esempio «garantendo il trasporto pubblico locale». Il presidente della Regione Friuli, Massimiliano Fedriga, coglie l'occasione per ringraziare le azioni di sostegno lanciate sul suo territorio da Intesa Sanpaolo a favore delle famiglie auspicando che «altre realtà nazionali possano seguire questo esempio».

Critico il Codacons: «L'emergenza energia non si risolve certo tagliando i servizi ai cittadini - spiega il presidente Carlo Rienzi - per trasporti, illuminazione pubblica e strade gli utenti pagano tasse e imposte comunali e qualsiasi interruzione scatenerrebbe il caos e aprirebbe la strada a controversie legali e azioni risarcitorie contro le amministrazioni». Dello stesso tenore la posizione dell'Unione nazionale consumatori che chiede di non dare più soldi ai comuni.

[Ansa]

Tre milioni di euro dalla Regione per gli sconti energetici
Consiglio: via libera ai nuovi aiuti per le famiglie pugliesi

■ Per fare fronte al rincaro dei costi energetici il Consiglio regionale ieri ha dato il via libera allo stanziamento di tre milioni di euro, attraverso un emendamento aggiuntivo presentato dall'assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese, a un disegno di legge sui debiti fuori bilancio. Le risorse saranno dedicate al pagamento di utenze per il fabbisogno energetico delle strutture regionali. Questi tre milioni si aggiungono ai 4,1 stanziati a inizio anno ma risultati insufficienti a fronteggiare la maggiorazione dei costi che dovranno essere sostenuti. Sul tema, come noto, erano state già avanzate due proposte di legge: una a firma di Davide Bellomo (Lega) ed una a firma di Fabiano Amati (Pd). Nel primo caso vengono previste «ristorazioni negoziate con le multinazionali» per consentire «ai cittadini pugliesi di ottenere un sostanzioso sconto sulla bolletta della luce e del gas». Nel secondo si fa riferimento alle compensazioni previste dalla Tap per i territori interessati dal gasdotto, in modo da ottenere lo stesso obiettivo di ridurre il costo delle bollette. «È un momento molto problematico: alla pandemia è seguita questa guerra ingiusta e lacerante. Le famiglie non

riescono ad arrivare a fine mese. Gli stipendi - ha detto la presidente del Consiglio regionale pugliese, Loredana Capone, in avvio dei lavori - nella maggior parte dei casi sono troppo bassi mentre le bollette sono aumentate in modo

insostenibile. Molte imprese stanno chiudendo, estromettendo i lavoratori che giustamente temono lo spettro della povertà. Ci vogliono provvedimenti rapidi». Capone annuncia anche che durante il prossimo consiglio «porteremo una mozione per impegnare il nuovo governo a ristabilire, d'intesa con l'Europa, gli aiuti come quelli introdotti durante la pandemia». «Dobbiamo evitare - ha aggiunto - che il Paese, e il Sud in particolare, perda tutta la sua forza motrice. Perciò noi che abbiamo l'onore di rappresentare i pugliesi dobbiamo concentrare le nostre energie, Consiglio e Giunta insieme



ASSESSORE R. Piemontese

me dobbiamo adottare quei provvedimenti che servono ad attenuare le disuguaglianze e a crescere tutti insieme, a difendere i lavoratori e le lavoratrici, a salvaguardare la salute delle persone e l'ambiente, a sviluppare quegli assi economici nei quali in questi anni, per gli investimenti della regione e di tanti operatori, ci siamo distinti». led.p.p.]

BAT IMPOSSIBILE FAR FRONTE AI COSTI MANTENENDO INVARIATI I PREZZI FINALI. «SERVONO AIUTI DELLO STATO SULL'IVA E UN PREZZO CALMIERATO SULL'ENERGIA»

Margherita di Savoia, la rabbia dei ristoratori sui lidi

Dai 4mila euro del 2021 ai 16mila euro del 2022 nella bolletta di agosto. «Ridurremo il personale»

GENNARO MISSIATO-LUPO

◆ **MARGHERITA DI SAVOIA.** Sul grosso problema del «caro bollette» che sta assillando le imprese e le famiglie italiane, che non riescono più sbarcare il loro lunario, dopo aver ascoltato la Presidente nazionale di Federturismo - Confindustria, nonché direttore delle Terme di Margherita di Savoia, Marina Lalli, abbiamo avvicinato altri due titolari di aziende turistiche balneari-gastronomiche di Margherita di Savoia. «La situazione è drammatica: dopo la pandemia da Covid adesso c'è anche la stangata bollette che ci sta mettendo con le stalle al muro - dichiara il gestore del ristorante -

pizzeria «Canneto Beach 2», Antonio Riontino -. Noi siamo un'azienda che è sempre alla ricerca della qualità, ma con l'aumento sproporzionato delle bollette siamo allo stremo. Basti pensare che a luglio 2022 la bolletta per il solo ristorante è stata di euro 7.912,99 a fronte di luglio 2019 che era di euro 1.507,99; invece per il mese di agosto 2022 è stata di euro 7.215,31 a fronte di quella di agosto 2019 che è stata di euro 2.523,50, e stiamo parlando dei mesi della piena stagione estiva!». «Adesso che Margherita di

Savoia si svuota e il lavoro diventa veramente poco e questo ci spaventa, la situazione diventa ancora più drammatica perché come si può far fronte a queste spese man-

IL DURO INVERNO

Molte attività stagionali rallentano mano mano che vanno via i turisti

tenendo gli stessi prezzi per dare la possibilità ai nostri clienti di venire a trovare? - rimarca Antonio Riontino -. Abbiamo ridotto il numero del personale dipendente e stiamo cercando di fare attenzione ai consumi. Comunque la situazione resta drastica». «In questo particolare momento che sta mettendo in forte difficoltà famiglie,

imprese ed aziende commerciali, come impresa abbiamo avuto un incremento delle bollette del 400% passando dai 4.000 euro del mese di agosto 2021 ai circa 16.000 euro del mese di agosto 2022: costi insostenibili per le aziende. Si rischia la chiusura con ovviamente licenziamenti dei collaboratori - afferma l'amministratore del ristorante «Oasi Beach», Piero Russo -. Auspichiamo un provvedimento rapido del Governo con esenzione Iva per famiglie e imprese e prezzo calmierato dell'energia al prezzo del 2021. Secondo il mio modesto parere è in atto una grossa bolla speculativa, altrimenti non ci sarebbero stati gli extra profitti per le aziende energetiche».



SPIAGGIA Il litorale di Margherita di Savoia

CARO BOLLETTE

I RIMEDI CONTRO GLI AUMENTI

1700-2000 EURO A KILOWATT

Per un impianto comune si spendono fino a 6mila euro. Per i lastrici solari non serve (sempre) la delibera condominiale

3.600 KILOWATT IN UN ANNO

Un impianto, in base all'esposizione e alla zona, può garantire gran parte del fabbisogno elettrico di una famiglia tipo

Luce gratis, corsa ai pannelli

Case, ville, condomini: tutti vogliono realizzare impianti fotovoltaici sui tetti. Costi, tempi e procedure. In 8 mesi istanze al gestore di rete cresciute del 110%. «La gente non bada più allo sconto in fattura»

NICOLA PEPE

Fino a pochi mesi fa il mercato era stregato dal Superbonus, dagli sconti in fattura e dalle detrazioni. Ora l'obiettivo è solo uno: realizzare, a proprie spese, un impianto fotovoltaico per proteggere il portafoglio della corsa al rialzo delle bollette. Ville, condomini, piccole e grandi imprese: la parola d'ordine è fare presto e raggiungere una quota di indipendenza energetica per ammortizzare i salassi delle fatture della luce. I dati parlano chiaro: nei primi otto mesi di quest'anno, Enel distribuzione, la società che gestisce la rete elettrica di media e bassa tensione, per la connessione di impianti di produzione fotovoltaica, ha registrato un incremento di oltre il 110% di richieste. Nello stesso periodo, le attivazioni eseguite sono incrementate di più della metà.

E' evidente, insomma, che in tutto questo il 110% c'entra poco visto che proprio nei primi mesi di quest'anno il Superbonus ha visto una battuta di arresto prima che il recente decreto Aiuti riaprisse in qualche modo i rubinetti.

La corsa, dunque, riguarda in questo momento le piccole utenze, in particolar modo quelle domestiche. Sul punto va detto che la legge (a dire il verso sin dal 2012, anche se nella scorsa primavera sono intervenute alcune ulteriori semplificazioni) consente ad esempio ai singoli condomini di bypassare il permesso dell'assemblea di condominio per l'installazione di pannelli fotovoltaici. Unica condizione è che venga garantito lo stesso diritto agli altri condomini. Per farla breve, se un lastrico colare è ampio 400 metri quadrati e nella palazzina ci



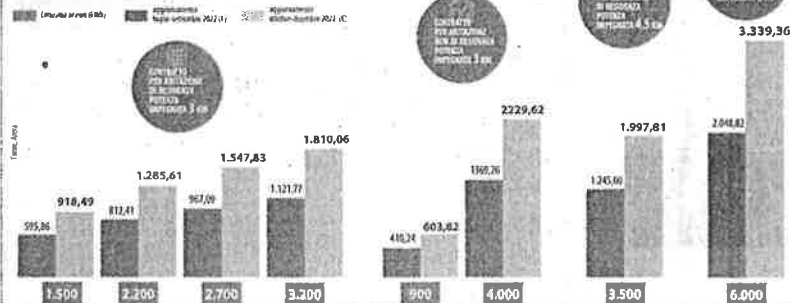
sono 15 condomini, ciascuno potrà disporre autonomamente di 26 metri quadrati di superficie necessaria. Che, al netto delle ombreggiature, potrebbero ridursi a 20; spazio appena sufficiente per un impianto da 3 kilowatt (7-8 pannelli). Tale considerazione non vale per quegli immobili che ricadono in una zona vincolata sulla quale comunque sono stati ridotti alcuni vincoli (cappi) burocratici.

Indubbiamente, il rendimento di un impianto varia in funzione della esposizione e della zona. Mediamente (per stare delle nostre parti), la resa è di circa 3mila e 600 kilowattora in un anno, provvista sufficiente per il fabbisogno (almeno in gran parte) di un immobile in cui vive una famiglia non eccessivamente energivora. I costi di un impianto variano dai 1700 ai 2000 euro per ogni kilowatt, al netto di eventuale batteria per l'accumulo (altri 2-3mila euro). Passaggio finale è l'allaccio alla rete elettrica che richiede una procedura che spieghiamo in un altro articolo in questa pagina,

STIMA DELLA SPESA ANNUA PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA*

*Per la tipica utenza sulla base di consumi annuali approssimativi di circa 3.000 kWh

*Costo medio nazionale stabilito da Anra (prezzo medio)



LA BOLLETTA SALATA. Nella infografica sono riportate le stime dei costi per i consumi dell'energia elettrica sulla base degli aggiornamenti trimestrali anticipati, pubblicati da Anra. Evidente il rialzo rispetto all'ultima proiezione, soprattutto per quanto riguarda le utenze domestiche

A confermare questa pannello-mania è Franco Maggi, patron dell'omonimo gruppo imprenditoriale di Altamura di cui fa parte la Saem, azienda specializzata nel settore del fotovoltaico, e che si occupa della realizzazione degli impianti «chiavi in mano». «Nonostante il generalizzato aumento dei costi delle materie prime, grazie alla nostra capacità di programmazione - precisa Maggi - e alla realizzazione in house di una serie di componenti, siamo riusciti a contenere la lievitazione dei prezzi nei limiti del 10% garantendo comunque una qualità di materiali certificata e di ottimo rendimento. Siamo in grado di far fronte all'aumento di richieste di impianti almeno fino a febbraio-marzo, visto che il mercato è ballerino e i fornitori non si sbilanciano più di tanto negli accordi commerciali a lungo termine».

In questo momento tutti premono sui tempi. Maggi conferma che, compatibilmente alla programmazione dei vari interventi in atto, l'azienda garantisce massima rapidità. «La gente ormai non bada più allo sconto in fattura». E conclude. «L'ultima parola tocca a Enel Distribuzione che, mediamente, richiede 40 giorni lavorativi per gli allacci». Salvo complicazioni.

IL CARO CASA

RATE PIÙ ALTE SUI PRESTITI

L'AUMENTO DEI TASSI DELLA BCE

«La mossa ha avuto l'inevitabile conseguenza di aumentare quelli a tasso variabile scaricando i costi su famiglie e imprese»

LO SCENARIO

«Il rischio concreto è che sia un incremento, un aumento degli insoluti. Studiamo misure di intervento»

Mutui, le banche sono in allerta

Buscicchio (Abi): «Pronti a venire incontro ai clienti in situazioni di difficoltà»

di GIANFRANCO LATTANTE

La decisione della Banca centrale europea (Bce) di rialzare i tassi di interesse per controllare l'inflazione ha avuto l'inevitabile conseguenza di aumentare i mutui a tasso variabile scaricando i costi su famiglie e imprese.

Mauro Buscicchio, presidente della Commissione Abi (Associazione bancaria italiana) della Puglia e Direttore Generale della Banca Popolare Pugliese, qual è la situazione in Puglia?

«È chiaro che la situazione dell'aumento dei tassi di interesse, in particolare del variabile sui mutui, si riverbera soprattutto sulle imprese. Perché alle famiglie, negli ultimi anni, sono stati erogati mutui a tasso fisso perché abbiamo vissuto un periodo di tassi molto bassi. Per questo motivo la scelta del privato normalmente si è indirizzata verso il tasso fisso. Anche se c'è una fetta, ma meno significativa, di mutui a tasso variabile».

Dopo l'aumento dei tassi di interesse avete registrato un calo di richieste per i mutui?

«Un calo significativo dei mutui al momento no, non c'è stato. Il primo semestre è stato abbastanza vigoroso come andamento dei mutui, di quelli residenziali. In questa seconda parte dell'anno non c'è lo stesso andamento dei mesi precedenti».

Tra caro bollette, rincari ed ora anche aumento dei mutui, come banche prevedete di avere una crescita degli insoluti? Le famiglie, già in difficoltà, rischiano di non riuscire a fare fronte anche a questo aumento, legato spesso all'acquisto di immobili.

«Questo è un problema molto preoccupante. Tutti stiamo sperimentando l'aumento dei prezzi dell'energia. Le famiglie sono alle prese con il caro bolletta di luce e del gas. Piano piano tutto questo si andrà riverberando anche sui beni di consumo perché, prima o poi, le imprese dovranno cercare di compensare questo aumento dei costi scaricandolo sui beni di consumo. E quindi se gli stipendi rimarranno più o meno sempre quelli... Non c'è un meccanismo automatico di parametri legati agli allineamenti per tasso di inflazione. Quindi si-

curamente ci sarà un periodo di preoccupazione. Il rischio concreto è che sia un incremento, un aumento degli insoluti».

E cosa si può fare?

«Le banche stanno seguendo attentamente la situazione per intervenire ed accompagnare, dove sarà possibile, queste situazioni di difficoltà».

Ecco, a proposito di difficoltà, cosa fare per ovviarle? Si stanno sperimentando anche nuove forme, magari fbride, per i mutui? Insomma forme diverse per venire incontro alla clientela?

«Più che di nuove forme di mutuo, c'è l'esigenza di inserire dei meccanismi di revisione dei tassi che prevedono dei limiti all'aumento: cioè quando è arrivato ad un punto massimo, il tasso non può più aumentare. Come Banca Popolare Pugliese, quindi non posso parlare per le altre, ci stiamo orientando a questo, stiamo introducendo il cosiddetto prodotto a tasso variabile a rata costante».

Cioè?

«Il tasso è variabile. Così, rispetto a quello fisso, si usufruisce di un tasso più basso. Però si stabilisce una rata che rimane costante nel tempo. Anche se il tasso varia, la rata

non cambia, quello che varia, invece, è il periodo di ammortamento che si allunga se aumenta il tasso. In questo modo si mantiene un impegno finanziario costante: quello che varia è la durata dell'impegno. E tanto per cercare di venire incontro ai clienti, in questa situazione indubbiamente difficile».

Ci sono state segnalazioni di clienti in difficoltà?

«Fino ad ora non abbiamo ricevuto segnali particolarmente importanti di allerta. Noi stiamo monitorando in maniera attenta, molto attenta, la situazione. Diciamo che al momento segnali di livello elevato non ne sono stati registrati. Per fortuna».

Volano i prezzi degli alimenti Spesa salata per le famiglie

● ROMA. I fortissimi rincari della spesa costeranno alle famiglie italiane 650 euro in più per imbandire la tavola durante l'anno a causa dell'esplosivo aumento dei costi energetici, trainato dalle bollette del gas.

È quanto stima la Coldiretti, sulla base dei dati Istat sull'inflazione a settembre, che evidenziano un aumento dell'11,5% per i beni alimentari.

In cima alla classifica dei rincari con un +60,5%, secondo la Coldiretti, ci sono gli oli di semi, soprattutto quello di girasole, che risente anche della guerra in corso in Ucraina, seguono il burro (+38,1%), la margarina (+26,5%), il riso (+26,4%), spinto anche dal crollo della produzione nazionale a causa della siccità, e il latte uht (+24,5%), davanti a farina (+24,2%) e pasta (+21,6%) con forti e ingiustificati cali dei compensi riconosciuti agli agricoltori.

Ma a crescere 18,4% e del 18,2% sono anche lo zucchero e i gelati, con la verdura fresca che chiude la top ten degli aumenti a +16,7%.

Se i prezzi per le famiglie corrono, l'aumento dei costi colpisce duramente tutta la filiera agroalimentare a partire dalle aree rurali dove più di 1 azienda agricola su 10 (13%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività.

In agricoltura si registrano infatti aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio.

A spingere i rincari è anche l'aumento della dipendenza alimentare dall'estero e quindi le importazioni dal grano, al mais, aprendo la strada anche al rischio di un pericoloso abbassamento degli standard di qualità e di sicurezza.

[ANSA]

PETROLIO

OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE

CONFRONTO

A Potenza la società chiama a raccolta il tessuto produttivo locale. Lotti frazionati per consentire la partecipazione di piccole ditte

Basilicata, la TotalEnergies annuncia lavori per 40 milioni

Incontro con un centinaio di imprese per illustrare le opere e i bandi

MASSIMO BRANCATI

✪ **POTENZA.** Petrolio e opportunità di lavoro per le imprese locali. TotalEnergies, titolare della concessione Gorgoglione e del centro olio di Tempa Rossa, in Basilicata, tra la fine del 2022 e il 2023 bandirà qualcosa come 25 gare d'appalto per un valore di circa 40 milioni di euro. Lo ha annunciato ieri, a Potenza, il direttore Affari istituzionali, relazioni esterne e Csr di TotalEnergies Ep Italia, Dante Mazzoni, durante il «Supplier Day»; un incontro con imprese, istituzioni e associazioni per consolidare il rapporto con i rappresentanti del tessuto produttivo regionale. Le gare interesseranno diversi ambiti tra cui ambiente, salute e sicurezza, lavori civili e meccanici, ingegneria, logistica, manutenzione. «Così come previsto dal Protocollo per la trasparenza e la valorizzazione dell'occupazione - ha spiegato Mazzoni - provvederemo, ove possibile, a frazionare i lavori in lotti dal valore più limitato per consentire la partecipazione di piccole e medie imprese lucane». Le aziende della Basilicata rappresentano il 60% circa delle 160

imprese attualmente qualificate nell'Albo fornitori della Compagnia. Il «Supplier day» ha consentito a TotalEnergies di illustrare i requisiti ritenuti fondamentali nello svolgimento delle proprie attività, a partire da quelli di pre-qualifica, di carattere etico e di conformità anticorruzione, richiesti alle aziende nelle diverse fasi del processo di approvigionamento. Inoltre, è stato illustrato il Protocollo «Tempa Rossa» per la trasparenza e la valorizzazione dell'occupazione e dello sviluppo e il suo Addendum. All'evento è intervenuto anche l'assessore regionale alle attività produttive, Alessandro Galella: «Laddove dovessero mancare le professionalità richieste espressamente da TotalEnergies - ha sottolineato - la Regione si impegna a fornire percorsi di alta formazione affinché la richiesta di lavoro trovi risposta in Basilicata. In questo percorso di cambiamento è giunto il momento di mutare il punto di vista e di considerare TotalEnergies una risorsa e un'opportunità per tutto il territorio, focalizzando l'attenzione sulle possibilità di crescita economica e lavorativa per i lucani e

per tutta la Basilicata». Su questa lunghezza d'onda il presidente di Confindustria Basilicata, Francesco Somma: «È importante conoscere i programmi futuri di Total così da poter organizzare gli investimenti e sostenere la nascita

di nuovi soggetti economici e occupazione di qualità. L'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze specifiche resta un tema cruciale e le aziende vanno considerate attori principali nell'erogazione di formazione».

LA POLEMICA LA REPLICA DEL MISE: «SONO STATE ASSEGNATE RISORSE PARI O SUPERIORI AL 40% NEL MEZZOGIORNO, RISPETTANDO LE REGOLE»

«Pnrr, poche richieste per imprese rosa al Sud»

La Corte dei Conti rileva una «disomogeneità territoriale» a scapito del Meridione

✪ **ROMA.** - Le domande per le agevolazioni per l'imprenditoria femminile previste dal Pnrr sono state 1.200, superiori alle 700 previste per l'obiettivo intermedio del secondo trimestre 2023 ma si è rilevata una «marcata disomogeneità territoriale a scapito delle zone meridionali del Paese cui è destinato il 40% delle risorse complessive». Lo scrive la Corte dei Conti che sollecita su questo punto il ministero dello Sviluppo pur aggiungendo che «non sussistono criticità tali da pregiudicare il concreto raggiungimento dell'obiettivo». Immediata la replica: «Non si è registrata nessuna disomogeneità territoriale», alle imprese del Mezzogiorno sono state assegnate risorse

«pari o superiori al 40%, nel rispetto delle regole previste per l'utilizzo del Pnrr», afferma il ministero.

Per la Corte c'è «la necessità di strategie di comunicazione specifiche e chiare, per rafforzare la cultura della partecipazione delle donne al mondo imprenditoriale proprio nei territori del sud Italia in cui il numero delle domande si è rivelato più basso». «Si invita comunque il Mise - sottolinea i magistrati contabili - a monitorare costantemente l'operato di Invitalia, con particolare riferimento al rispetto dei principi trasversali previsti dal Pnrr e, tra questi, dell'obiettivo di riduzione dei divari territoriali. Particolare attenzione dovrà

essere data, altresì, alla «qualità» della spesa, affinché gli interventi posti in essere contribuiscano effettivamente al rilancio dell'imprenditoria femminile». Le risorse complessive messe a disposizione nel Pnrr per incentivare la partecipazione delle donne al mondo produttivo e supportare le imprese femminili, nuove o già costituite, in ogni regione italiana per ridurre il divario territoriale, ammontano a 400 milioni di euro. Nel complesso l'intervento previsto nell'ambito della missione «Inclusione e coesione» del Pnrr interesserà 2.400 aziende italiane entro il 2026, di cui 700 nell'obiettivo intermedio del secondo trimestre 2023.

(Ansa)

PUGLIA

ERA IL GRUPPO LEADER DELL'EDILIZIA

PERQUISIZIONI DELLA FINANZA

Nel mirino i fratelli Amato e Antonio e i nipoti Salvatore e Marco (figli di Michele) insieme a quattro amministratori delle società

Matarrese, una lite di famiglia dietro l'indagine per bancarotta

Gli eredi di Vincenzo contro i cugini. La Procura di Bari: c'è un buco da 320 milioni

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Solo dieci anni fa dominavano il mondo delle costruzioni del Sud, sedevano in Parlamento, tiravano le redini del calcio da Bari fino all'Europa. Amavano definirsi i Kennedy di Puglia, acquartierati nella palazzina di Japigia in cui a ciascun piano corrispondeva un fratello, un fortino dove per generazioni sono stati decisi affari e destini. Ma la parabola discendente dei Matarrese ha toccato il fondo in una calda mattina d'autunno. Il punto d'arrivo, o forse quello di partenza, di una amara faida di famiglia.

È da qui che conviene partire per capire cosa è accaduto negli ultimi due anni e perché ieri mattina la Guardia di Finanza, su ordine dei pm baresi Lanfranco Marazia e Desirée Digeronimo, ha perquisito le abitazioni e gli uffici dei fratelli Amato e Antonio, 79 e 82 anni, e dei nipoti Salvatore, 60 anni, e Marco, 49, entrambi figli di Michele, accusati di concorso in quattro episodi di bancarotta fraudolenta insieme a quattro amministratori delle società del gruppo (Valerio De Luca, 61 anni di Surbo, Oronzo Trio, 42 anni di Lecce, Lello Pellicchia, 53 anni di Bari, e Marco Mandurino, 49 anni di Bari). Secondo chi indaga avrebbero provocato il fallimento di una delle società del gruppo, la Icon, e avrebbero tentato di svuotare la Finba, la holding di famiglia che fa capo ai quattro fratelli maschi e che a cavallo degli anni 2000 controllava un impero da mille miliardi di lire.

Le ipotesi di accusa, secondo



EX N. 1 Salvatore Matarrese, 60 anni

cui le manovre messe in atto dagli amministratori delle società di famiglia avrebbero cau-

sato un buco da 320 milioni (esclusa la vicenda di Punta Perrotti), non riguardano uno dei quattro rami della famiglia, quello che faceva capo a Vincenzo, l'ex presidente del Bari calcio scomparso a giugno 2016.

Bisogna però tornare al 2014 l'anno in cui il gioiello del gruppo, la società di costruzioni che porta il nome e il cognome del patriarca della famiglia, chiede il concordato preventivo per far fronte a 250 milioni di debiti. Il piano prevedeva il trasferimento delle attività di costruzione Jella Salvatore Matarrese spa a una «newco», la Matarrese srl,

che dopo un anno doveva essere acquistata da un'altra società di famiglia, la Strade e Condotte.

Dopo l'avvio del concordato la «srl» è stata affidata a Peppe Matarrese, avvocato, uno dei figli di Vincenzo. È il più giovane e il più determinato dei nipoti. Ma la «srl» ha faticato a ripartire sulla strada degli appalti pubblici che per decenni hanno fatto crescere il gruppo, e Peppe è entrato in rotta di collisione con gli zii e i cugini. Fino a es-

PER 3 MILIONI

Gli eredi del presidente del Bari hanno chiesto il fallimento della holding

sere esautorato e sostituito da Salvatore «piccolo», il figlio di Michele. Alla base della rottura profondi dissensi sulle scelte strategiche. Ma in fin dei conti questa è soprattutto una storia di soldi.

La proprietà della holding Finba è suddivisa tra quattro

dei fratelli maschi (il quinto è Giuseppe, vescovo di Frascati morto nel 2020), ma non in parti uguali. Così come aveva voluto il patriarca Salvatore, Vincenzo e Michele avevano ottenuto il 30%, e Amato e Antonio il 20% ciascuno. A Vincenzo è succeduta la moglie (l'unica ad aver accettato l'eredità), che ha quattro figli e che tra le altre cose ha ereditato un credito di 3 milioni di euro nei confronti della Finba. L'arma della lite.

Dopo la rottura in famiglia in

molti hanno tentato la mediazione. Tra loro un vecchio e saggio amico, il commercialista Michele Giura, storico braccio destro di Antonio che aveva preparato un piano per risanare Finba. La società avrebbe pagato i creditori extragruppo (Amco e Prelios), mentre i soci (gli eredi di Vincenzo, oltre che Michele) sarebbero stati rimborsati attraverso la cessione delle partecipazioni della Icon, altra azienda di famiglia che produce materiali per l'edilizia e che pochi mesi fa è stata dichiarata fallita. Michele Giura è morto a dicembre 2020. Ai cugini l'accordo con Peppe non è

andato giù. Il piano è saltato.

Nel 2021 la vedova di Vincenzo ha chiesto e ottenuto un decreto ingiuntivo nei confronti della Finba per quei 3 milioni di euro. Il Tribunale civile di Bari lo ha concesso senza provvisoria esecutività (è finanziamento soci, un credito postergato), ma sentendo puzza di bruciato ha trasmesso le carte in Procura. Con quel pezzo di carta in mano, la vedova di Vincenzo ha chiesto al Tribunale il fallimento della Finba. È il primo atto della guerra.

Perdere Finba significherebbe perdere tutto ciò che è stato costruito in 80 anni di vita imprenditoriale: lì dentro c'è quel che resta dell'impero. E così per salvare la società il resto della famiglia tenta dapprima la strada del concordato, quindi predispone un accordo di ristrutturazione del debito che è stato pubblicato giusto il 7 settembre. Un «182» (l'articolo della legge fallimentare) che prevede - secondo la Procura - un pagamento «carta contro carta» da parte di società inattive o in concordato, dunque non eseguibile. Nel frattempo, il 4 febbraio,

Strade e Condotte (che è della Finba) ha comprato per 11 milioni di euro la Matarrese srl, proprio come previsto dal concordato del 2016. Ma 18 giorni dopo la «Strade» amministrata da Amato ha rivenduto la «srl» alla Imco amministrata da Antonio per 5 milioni di euro, operazione che - dice sempre la Procura di Bari - serve a sottrarre la «srl» alla Finba e metterla al riparo sotto l'ombrello della Imco, i cui proprietari sono 15 persone tra zii e nipoti Matarrese e Greco, e in cui gli eredi di Vincenzo sono in minoranza. Peccato che nella prima operazione «Strade» si sia accollata i 6 milioni ancora dovuti alla «spa» in concordato, soldi che i creditori della vecchia società non rivedranno mai.

Dal punto di vista giuridico è una operazione che appare pericolata. E infatti il 17 marzo al collegio sindacale della Imco arriva una denuncia di Peppe e dei suoi fratelli Salvatore, Michelino e Palmalisa. Chiedono di accertare «quali attività abbia compiuto l'amministratore unico (di Imco, cioè lo zio Antonio, ndr) in relazione all'operazione

straordinaria di eventuale acquisto della Matarrese srl». È un'altra bomba atomica lanciata nel fortino di famiglia.

L'ultimo atto della guerra di famiglia è stato lunedì, quando l'assemblea della «srl» ha deciso la trasformazione in spa. Almeno formalmente è l'atto della rinascita della vecchia Salvatore



Antonio Matarrese, 82 anni

Matarrese spa, di cui - come ai vecchi tempi - torna amministratore Salvatore figlio di Michele. Ma non c'è stato il tempo di festeggiare.

UN MILIARDARIO KAZAKO HA COMPRATO L'IMMOBILE ROMANO DI VIA DELLE MURATTE. IERI L'UDIENZA DEL PROCESSO DEDICATA AI CONSULENTI CASSANO E DANZA

PopBari, venduto a un oligarca il palazzo dell'inchiesta su Fusillo

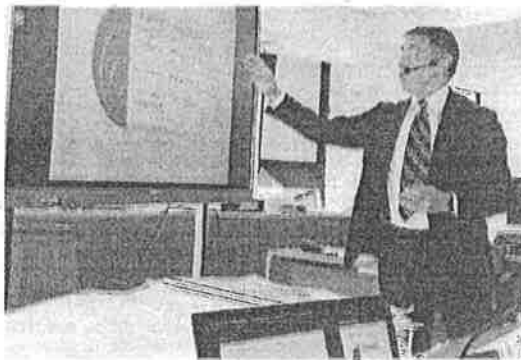
• **BARI.** Era il simbolo dell'indagine per il crac della Fimco, la società di Vito Fusillo al centro di uno dei processi ai vertici della Banca Popolare di Bari. Il palazzo di via delle Muratte, a due passi dalla Fontana di Trevi, che l'immobiliarista napoletano Salvatore Leggiero aveva comprato da Fimco senza metterci un centesimo, è stato venduto a un oligarca kazako. Viktor Kharitonin, amico di Roman Abramovic e proprietario di un colosso della farmaceutica tedesca, ha versato una cifra vicina ai 40 milioni di euro: e circa 12 sono finiti nelle casse del fallimento Fimco.

La notizia è emersa ieri durante un'udienza del processo che vede alla sbarra tra gli altri Marco e Gianluca Jacobini oltre che Vito Fusillo. La curatela del fallimento Fimco ha infatti ritirato la costituzione di parte civile nei confronti di Leggiero (difeso dall'avvocato Francesco Marzullo), e anche - per alcune ipotesi di bancarotta distrattiva - nei confronti degli Jacobini, dell'ex dirigente Nicola Loperfido e dell'ex amministratore delegato PopBari, Giorgio Papa. Ma mentre per Leggiero (che risponde di concorso in bancarotta preferenziale) si tratta di un accordo tombale, per gli altri è solo il preannuncio di quanto sta per venire: i curatori Fimco (Pino Pepe e Franco Leo) stanno infatti attivando l'azione di responsabilità nei confronti della

banca e dei suoi ex vertici.

Il palazzo di via delle Muratte era stato utilizzato dalla Fimco per ottenere da PopBari circa 40 milioni di finanziamenti, poi trasferiti alla Maiora (altra società di Fusillo) per altre operazioni. Una situazione che era finita nel mirino di BankItalia. E così i vertici PopBari, per alleggerire l'esposizione verso Fusillo, avevano indotto Fimco a vendere l'immobile. È qui che entra in gioco la Roma Trevi di Leggiero, che acquista grazie a un mutuo da 32 milioni erogato dalla stessa Popolare. Anche gli altri 8,6 milioni per completare l'operazione arrivarono dall'istituto all'epoca guidato dagli Jacobini attraverso la Leggiero Re, altra società dell'immobiliarista napoletano. In un memoriale presentato al procuratore Roberto Rossi e al pm Lanfranco Marazia, Fusillo spiegò che la vendita del palazzo gli era stata imposta dalla Popolare. «Il dottor Gianluca Jacobini, che pretese di essere presente pur non avendone titolo, mi impose tutte le linee della "trattativa", mentre in sede di redazione del relativo atto pubblico il dottor Loperfido (Nicola, ex capo dei crediti pure lui finito ai domiciliari, ndr) mi disse che aveva ricevuto disposizione in forza delle quali avrei dovuto immediatamente girare gli importi che il Leggiero si apprestava a corrispondere» direttamente alla Popolare.

Dopo il fallimento Fimco, la cu-



LE OPERAZIONI NEL MIRINO
Il consulente tecnico della Procura di Bari Massimiliano Cassano ieri durante l'udienza del processo per il crac delle società di Vito Fusillo

ratela aveva chiesto al Tribunale di revocare la vendita del palazzo a Leggiero. Ma lo stesso Tribunale fallimentare ha ritenuto che il trasferimento alla società di Kharitonin (attraverso l'utilizzo di un conto escrow gestito da un notaio di Pordenone) sia più conveniente per i creditori della Fimco, che difficilmente avrebbero potuto ricavare più di 12 milioni dalla vendita all'asta del palazzo (gravato da ipoteche per oltre 90 milioni). Il credito di Bpb era invece stato ceduto ad Amco, che dunque chiude l'operazione con una plusvalenza milionaria.

Kharitonin è noto in Europa tra gli appassionati di motori. È infatti il proprietario del circuito di Formula 1 del Nürburgring, ed in passato ha investito in alcune cantine della

Franciacorta. Le verifiche hanno escluso che la sua attività (attraverso una società di diritto europeo) ricada nelle sanzioni contro la Russia. Il palazzo romano, acquistato dalla società Lajadira, dovrebbe essere trasformato in un albergo di lusso.

Ieri l'udienza prevedeva l'esame dei consulenti della Procura di Bari, i commercialisti Massimiliano Cassano e Michele Danza. Hanno parlato di tutti i temi su cui si fonda l'indagine: i debiti di Maiora, l'operazione di segregazione del fondo Kant e soprattutto gli sconfinamenti concessi dalla Bpb alle società di Fusillo. L'udienza è stata aggiornata al 13 dicembre per completare l'esame dei consulenti da parte dell'accusa. Le difese effettueranno il controesame il 6 febbraio del 2023.

[m.sc.]

FUNZIONA IL PRESSING DI EMILIANO Lunedì notte il governatore ha minacciato i consiglieri Dem: «Se continuate ad attaccarmi vi faccio uscire dalla giunta»

L'OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO Bellomo (Lega): sarebbe bastata una mozione di sfiducia. Zullo (Fdi): attendiamo la moltiplicazione delle poltrone

Arpal, il dietrofront del Pd «Faremo una nuova legge»

Nuovo rinvio delle norme per far decadere Cassano. E il dg promette ai sindacati: rinnoverò i contratti a termine

● **BARI.** L'ennesimo rinvio, stavolta motivato con la necessità di predisporre un testo di riforma di tutte le agenzie regionali. E' Arpal per ora non si tocca, il direttore generale Massimo Cassano resta in sella nonostante appena 24 ore prima il Pd avesse comunicato al governatore Michele Emiliano che avrebbe votato per la sua decadenza. Ma ha prevalso la realpolitik, e forse ha pesato anche l'ultimatum dato dal governatore al gruppo Dem («Se continuate ad attaccarmi, azzerò la giunta ed escludo il Pd, così vediamo se avete il coraggio di sfiduciarvi»): il risultato è la spaccatura del gruppo consiliare, dove volano parole grosse.

La rappresentazione più plastica dell'accaduto è l'attacco che il capogruppo Filippo Caracciolo ha fatto a Fabiano Amati, il consigliere che più di ogni altro si è speso per evitare il rinvio. «Dobbiamo abbattere il sistema delle coincidenze», ha detto Amati per motivare il suo «no» a Cassano e alle assunzioni di persone legate al movimento politico del dg, che alle Politiche si è candidato alla Camera con il Terzo polo di Calenda dichiarando il suo passaggio all'opposizione di Emiliano. Anche Antonio Tutolo, esponente delle civiche di Emiliano passato al Misto, è rimasto con Amati: «Cassano ha detto che si schierava contro di noi, forse mi è sfuggito il momento in cui è tornato in maggioranza».

Nella lunga notte tra lunedì e martedì Emiliano aveva detto alla maggioranza che non si



ARPAL Il direttore generale Cassano

sarebbe opposto a una modifica organica della governance delle agenzie regionali per prevedere un consiglio di amministrazione al posto del direttore generale (oltre ad Arpal c'è pure Puglia-promozione), ma che avrebbe considerato «ad personam» una norma che riformando Arpal sanciva la decadenza del suo direttore generale. Ed alla fine è andata come ha chiesto il governatore: con Amati è rimasto solo Ruggiero Menna.

«Sulla vicenda Arpal la maggioranza sta

mettendo in scena il festival della microfisica del potere», mette il dito nella piaga Davide Bellomo. Il neo parlamentare della Lega ha buon gioco nel far risaltare le contraddizioni del centrosinistra: «Senza tutti questi balletti - ha detto il capogruppo - sarebbe bastata una semplice mozione di sfiducia che, in maniera analitica, elencasse le cose inenarrabili che oggi il Pd ha scoperto sull'uomo al quale ha affidato un ruolo apicale così delicato». Si tratta delle assunzioni di persone riconducibili al movimento politico di Cassano, ma anche degli incarichi legali a consiglieri comunali o a loro parenti. Anche Fratelli d'Italia è andata all'attacco: «Con la nuova proposta di legge - dice il capogruppo Ignazio Zullo - andrà in scena una moltiplicazione delle poltrone che fa invidia a quella evangelica: quanti movimenti e partitini il presidente Emiliano riuscirà a sistemare nei consigli di amministrazione...».

Proprio mentre il Consiglio regionale discuteva, Cassano incontrava i sindacati per la situazione del personale a tempo determinato. È in quelle liste che si trova la gran parte delle persone collegate alla politica. Nonostante i concorsi e le assunzioni a tempo indeterminato, l'Arpal ha garantito che i contratti a termine verranno «rinnovati alla scadenza» in attesa di «trovare le risorse per la loro stabilizzazione».

Intanto sempre ieri il Consiglio ha anche bocciato la proposta di legge di Amati per introdurre l'eutanasia. [m.s.]

LA DICHIARAZIONE DEGLI INDAGATI

«Le nostre società non si fermeranno. Fiducia nella giustizia»

● «Le iniziative investigative e giudiziarie» su alcune società del gruppo Matarrese «hanno comportato la sola acquisizione di documentazione ritenuta utile ai fini dell'indagine». E quanto si legge in una nota diffusa in serata da un portavoce della famiglia Matarrese in relazione al decreto di perquisizione eseguito ieri dalla Guardia di Finanza. «Pertanto - prosegue la nota della famiglia - le società del gruppo interessate sono e restano pienamente operative nella loro autonomia. La famiglia Matarrese, ribadendo l'assoluta legittimità e liceità dei comportamenti tenuti dalle società interessate e dai relativi organi di gestione, confida pienamente nell'operato dell'autorità giudiziaria».

250 mln

I debiti accumulati nel 2014 dalla Salvatore Matarrese spa, la società di costruzioni che ha chiesto il concordato preventivo

11 mln

La cifra a cui la Matarrese srl, erede di quella in concordato, è stata venduta alla Strade e Condotte dello stesso gruppo

5 mln

La cifra a cui la stessa Matarrese srl è stata rivenduta 20 giorni dopo a un'altra società degli stessi azionisti ma esterna al gruppo

SANITÀ

PROTESTA ITINERANTE DELLO SPI-CGIL

CASILIMITE

Per una mammografia bilaterale è necessario attendere mediamente 178 giorni nelle strutture pubbliche

CITTADINI/BEFFATI

Il sindacato invita a ricorrere alla modalità intramoenia richiedendo il rimborso alla Regione per le spese aggiuntive

Liste d'attesa, si mobilita la Puglia

Oltre 400mila pugliesi aspettano una visita ambulatoriale. Palese: serve l'intervento del Governo

GIANPAOLO BALSAMO

«Sono circa 400mila i pugliesi in lista per una visita ambulatoriale specialistica, con un'attesa media di 180 giorni.

Le liste d'attesa, insomma, continuano ad essere una spina nel fianco del sistema sanitario pugliese, creando non pochi disagi ai cittadini, dal Gargano al Salento. Per questo motivo il sindacato Pensionati della Cgil-Spi Puglia è tornato ad alzare la voce, mobilitandosi per tutelare il diritto alla salute sancito dalla Costituzione.

Ieri a Bari è cominciata la campagna «Liste d'attesa non se ne può più», una mobilitazione itinerante sino al 20 ottobre nelle sei province pugliesi che prevede in tutto il Tacco d'Italia una cinquantina di tappe, con sit-in e distribuzione di materiale informativo, davanti ai vari Cup (Centri unici prenotazioni) dei principali presidi ospedalieri della regione.

«È una situazione non più tollerabile - spiega il segretario generale dello Spi Puglia, Gianni Forte - Non ci si può rassegnare all'idea che, per ottenere una prestazione sanitaria, bisogna solo pagare. Ottenere prestazioni sanitarie nei tempi stabiliti dalla legge è un diritto per qualsiasi cittadino che in Puglia viene puntualmente negato. Le persone sono respinte ai Cup perché non viene addirittura assegnata una data e, molto spesso, le prestazioni sono fissate fuori dai tempi previsti dalla normativa».

Il paradosso è che l'attesa media scende invece a soli 11 giorni per le prestazioni erogate, a pagamen-

to, in regime di Alpi (Attività libero professionale intramoenia). Alcune prestazioni mettono a nudo casi limite che suscitano indignazione: per una mammografia bilaterale è necessario attendere mediamente 178 giorni nelle strutture istituzionali, e soltanto

15 in regime di intramoenia. Una visita urologica richiede 68 giorni di attesa attraverso i canali normali e appena 3 attraverso il

sistema Alpi.

Non tutti, però, possono permettersi di pagare, soprattutto gli anziani e i meno abbienti, i quali di fatto si vedono negato il diritto alla salute e alle cure.

«Non c'è da rassegnarsi all'idea che solo pagando ci si possa curare - replica Gianni Forte - Gli anziani finiscono per essere vit-

PENSIONATI CGIL

Forte: «Siamo a disposizione per fornire aiuto a tutela dei diritti di tutti»

time di un sistema perverso. L'attesa pesa non per tutti allo stesso modo. Ottenere le prestazioni sanitarie nei tempi previsti è un diritto non derogabile. Il sindacato pensionati della Cgil è pronto a fare in modo che il diritto di ciascuno venga tutelato, aiutando chi ne ha bisogno a contestare i tempi di attesa che vengono arbitrariamente imposti».

Anche i circoli pugliesi dell'Auser scenderanno in piazza con lo Spi Cgil nell'ambito della campagna di mobilitazione promossa per dire basta alle liste d'attesa.

«È una battaglia di civiltà e di democrazia che deve vederci protagonisti, per tutelare il diritto alla salute sancito dalla Costituzione, e calpestato da un sistema sanitario iniquo ed inefficiente», tuona il presidente di Auser Puglia, Biagio D'Alberto. «È una situazione intollerabile che, come associazione vicina e sensibile ai problemi della popolazione anziana, ci preoccupa profondamente».

aggiunge D'Alberto. Ad essere maggiormente colpiti da questa lampante ingiustizia sono i cittadini più deboli: gli anziani, le famiglie monoreddito, i disoccupati che non possono permettersi di pagare le prestazioni sanitarie».

La legge prevede che il medico di base debba indicare la classe di priorità e i relativi tempi di attesa (che possono variare da 3 a 10, 20 o 60 giorni). Nel caso in cui il tempo d'attesa previsto non venga rispettato, lo Spi Cgil invita i cit-

stanzati per ricorrere alla modalità intramoenia e, contestualmente, a richiedere il rimborso alla Regione Puglia per le

spese aggiuntive che sono stati costretti a sostenere, compilando un modulo prestampato, che verrà distribuito durante la campagna di mobilitazione (è possibile scaricarlo anche dal sito internet della Gazzetta o inquadrando il QR Code in alto).

Dopo la mobilitazione avviata ieri a Bari dallo Spi-Cgil, arriva

subito la replica dell'assessore regionale alla Sanità, Rocco Palese: «Le liste d'attesa sono un problema non solo regionale ma nazionale. C'è grande attenzione da parte della Regione e l'iniziativa dello Spi-Cgil è un ulteriore stimolo per cercare una soluzione a questo problema che si è aggravato a causa di migliaia di prestazioni ordinarie che sono state differite a causa della pandemia. Ho già fatto presente alla Ragioniera generale dello Stato che i 30 milioni di euro

stanziate per smaltirle non sono sufficienti. E servirebbe anche una legge ad hoc che ci liberasse dai lacci che ci impediscono

di aumentare il livello di straordinari autorizzati per il personale».

È comprensibile che i cittadini non tollerino di poter ottenere una visita soltanto pagando: cercheremo di intervenire in maniera drastica ma, ribadisco, occorre un intervento straordinario da parte del nuovo Governo».

L'AUSER
D'Alberto: «È una battaglia di civiltà e di democrazia. Siamo a fianco dei pensionati»

Sanità pubblica Sindacati insieme per la tutela occupazionale

La Sanità pugliese è allo sbando, per questo le segreterie regionali Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp hanno deciso di indire un sit-in di protesta sotto la sede dell'assessorato alla Salute e del Dipartimento Promozione della salute, il prossimo 7 ottobre dalle ore 11 con le sole segreterie territoriali delle sei province regionali. Il prossimo 21 ottobre sarà indetta, invece, una grande manifestazione regionale che coinvolgerà tutti i lavoratori della Sanità pubblica, privata e del terzo settore sotto la Presidenza della Regione Puglia.

Le organizzazioni sindacali rivendicano, tra l'altro, la stabilizzazione del personale precario e l'assunzione di personale attraverso lo scorrimento delle graduatorie concorsuali per far fronte alla grave carenza di personale. Non solo. Si chiede, anche, il riconoscimento del Premio Covid anno 2020 per i lavoratori della Sanità pubblica e delle Sanitaservice che, nonostante l'accordo regionale, sono ancora in attesa di ricevere dalle Aziende sanitarie le somme spettanti per il servizio prestato dal 15 marzo 2020 al 15 maggio 2020. I sindacati puntano il dito, inoltre, sulla corretta applicazione del decreto Calabria e l'attualizzazione dei piani triennali del fabbisogno di personale 2023-2025, sull'internalizzazione sanità service (118, CUP ecc.), sulla tutela occupazionale dei lavoratori a tempo determinato delle Sanitaservice e dei lavoratori dei servizi domiciliari impegnati nell'assistenza ai soggetti ultrasessantacinquenni non autosufficienti. Chiedono anche l'applicazione del Ccnl Sanità privata alle Strutture di riabilitazione psichiatrica, il ritiro DGR "SGO82" e l'avvio tavoli paritetici su regolamenti e tariffe di tutti i settori interessati.

[red,pp]

DOPO IL VOTO

LE GRANDI MANOVRE

IL VIAGGIO IN UCRAINA

Filtra dalla maggioranza l'intenzione di mettere Kiev fra i primi appuntamenti della leader nelle capitali europee

ROMA
Palazzo Chigi
sede del
governo

Meloni «studia» da premier primo contatto con Zelensky

Incontro con Cingolani. Il ministro: «Continuità sui temi internazionali»

PAOLO CAPPELLERI

● **ROMA.** Un faccia a faccia con il ministro Roberto Cingolani sulla crisi dell'energia. E una telefonata con Volodymyr Zelensky, a cui ha ribadito pieno sostegno alla causa ucraina e l'impegno per ogni sforzo diplomatico utile a far cessare il conflitto. Giorgia Meloni continua ad approfondire in prima persona i dossier più delicati che si troverà ad affrontare con il nuovo governo. Una squadra che però resta ancora quasi tutta da definire, con qualche tensione fra i tre alleati di centrodestra.

Il nodo del Viminale è il primo da sciogliere, anche e soprattutto dopo l'apertura di Salvini verso altre opzioni. Le scadenze impongono di non perdere tempo, ma la strategia suggerisce massima cautela. Anche a costo di completare il puzzle agli inizi di novembre. Ora come ora, appare molto complicato che la leader di Fdi possa partecipare in veste di premier al Consiglio europeo del 20 e 21 ottobre, dove con ogni probabilità ci sarà ancora Mario Draghi.

«La crisi energetica è una questione europea e come tale deve essere affrontata», la posizione rilanciata nella mattinata di ieri dalla premier in pectore, che promette di sostenere «ogni azione volta a contrastare fenomeni speculativi e ingiustificati aumenti del costo dell'energia e appoggeremo iniziativa condivisa di concreto aiuto a famiglie e imprese». Poche ore dopo, nel via vai di dirigenti di Fdi, da Guido Crosetto a Francesco Lo-

lobrigida, nel corridoio della Camera assiepati di giornalisti è passato Cingolani, diretto agli uffici di Meloni per un faccia a faccia di un paio d'ore: l'occasione per illustrare gli scenari e le dinamiche in discussione in sede europea per contenere il prezzo dell'energia. «Mi sto impegnando fortemente per passare tutto quello che noi stiamo facendo al futuro governo - ha chiarito il ministro per la Transizione ecologica -, su questo ci deve essere una continuità dell'Italia a livello internazionale, nella speranza di non perdere nemmeno un giorno nel passaggio. E ho trovato

molta recettività dall'altra parte».

Passate le consegne, l'idea di Cingolani sarebbe quella di tornare a fare il manager. Meloni, però, avrebbe avviato una riflessione per poter affidare ancora a lui il dossier energia. Lega e FI non avrebbero pre-

clusioni, in un ministero chiave perché gestisce un terzo dei fondi del Pnrr, materia su cui questo tipo di continuità è considerato funzionale. Per dirla con Draghi, «il Pnrr non è il piano di un governo, ma di tutta l'Italia, e ha bisogno dell'impegno di tutti per garantirne la riuscita nei tempi e con gli obiettivi previsti. La politica italiana - ha sottolineato il premier uscente - sa ottenere grandi risultati quando collabora, tra forze politiche di colori diversi, tra Governo centrale ed enti territoriali». Un messaggio all'insegna dell'unità, non distante nei toni da quello del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è arrivato anche da Meloni, nella giornata delle celebrazioni di San Francesco: «Dalla necessità di concorrere tutti, pur nelle differenze, all'interesse nazionale è necessario ripartire per affrontare le difficili sfide che l'Italia ha davanti».

Meloni (che ha sentito anche il presidente del Likud ed ex premier israeliano Benjamin Netanyahu, ricandidato alle elezioni del primo novembre) ha ben chiaro che la guerra di Vladimir Putin all'Ucraina sarà l'altro grande fronte su cui si misurerà la politica estera del suo governo. Non a caso, a quanto filtra in ambienti di maggioranza, avrebbe l'intenzione di mettere un viaggio a Kiev fra i primi appuntamenti del classico tour nelle capitali europee che attende un presidente del Consiglio dopo l'insediamento. Zelensky ha au-

spicato di poterla ricevere quanto prima, nella telefonata in cui si è congratulato per la vittoria elettorale, ringraziando per il sostegno dell'Italia anche in merito al nuovo decreto sull'invio delle armi appena esaminato dal Copasir. (ANSA).



FDI La leader di Fdi Giorgia Meloni



TRANSIZIONE Il ministro R. Cingolani

LA LEGA CHIEDE ANCHE AGRICOLTURA E AUTONOMIE

Salvini ricompatta il Carroccio

«Agli Interni? Farò ciò che serve»

MARCELLO CAMPO

● ROMA. «Pieno mandato» al segretario e «idee chiare» sulla squadra dei ministri: Matteo Salvini compatta il partito al federale. E per la prima volta non esclude un 'passo di lato' nella sua corsa per il Viminale. Durante la riunione prende atto sornione dei tanti interventi di chi gli chiede di tornare alla guida del ministero dell'Interno. Il suo obiettivo primario resta quello di «difendere i confini», ma il suo commento a questo pressing è sibillino. Secondo fonti parlamentari avrebbe infatti replicato a questi inviti con una frase dal sapore 'draghiano', più da *civil servant* che da segretario di partito: «Farò quello che serve al Paese». Ciò non vuol dire rinunciare alla poltrona dell'Interno ma aprire a opzioni diverse.

Detto questo, Salvini ha ricordato che alla Lega dovrebbe andare anche il dicastero delle Riforme e autonomia, quello dell'Agricoltura e delle Infrastrutture. E al contempo non molla un centimetro

sul programma, a partire dalla flat tax e Quota 41.

Insomma, detta la linea e riscopre l'orgoglio del partito, soprattutto sulle priorità del futuro esecutivo. Al riguardo respinge al mittente i dubbi di Confindustria sulla flat tax: sul fisco, come sulle pensioni, la parola d'ordine di Via Bellerio è «avanti tutta».

Una riunione piuttosto breve che è servita al segretario per fare chiarezza: nessun dibattito sulla vita interna, nessun intervento sulle regole con cui gestire i futuri congressi, ma una discussione, secondo diverse fonti, pacata e tranquilla, centrata sui prossimi passaggi nel nuovo esecutivo. Il primo punto resta la richiesta netta da parte di tutte le anime del partito che al Viminale vada proprio Matteo Salvini: Giancarlo Giorgetti, lasciando la riunione, definisce senza mezzi termini il segretario leghista «il candidato naturale» per guidare il ministero dell'Interno.

Linea condivisa, secondo alcuni presenti, da Luca Zaia, convinto soprattutto sul fatto che la Lega



LEGA Il leader Matteo Salvini

debba chiedere per sé il ministero degli Affari regionali, perché l'autonomia resta la madre di tutte le battaglie, ma anche dell'Agricoltura, e delle Infrastrutture. Ma il governatore veneto sarebbe andato oltre sostenendo che la Lega dovrebbe anche non rinunciare ai dicasteri ricoperti nel precedente governo, cioè Sviluppo economico, Turismo e Disabilità. Se abbiamo lavorato bene, perché cederli ad altri, sarebbe stato il suo ragionamento.

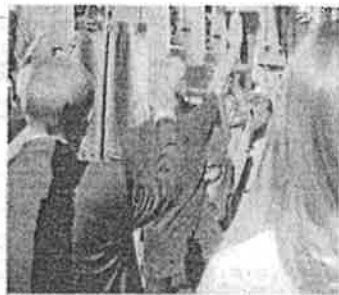
[Ansa]

IL CASO FDI CHIEDE L'INSERIMENTO DI VINCENZO LA RUSSA (EX SENATORE DC) NEL PANTHEON MILANESE MA IL PD PROTESTA: «È DIVISIVO»

Saluto romano, il fratello di La Russa resta assessore nella giunta lombarda

● **MILANO.** Resta al suo posto l'assessore lombardo alla Sicurezza, Romano La Russa. Al centro delle polemiche per aver partecipato al rito del 'Presentè in occasione del funerale del cognato, il noto esponente della destra milanese Alberto Stabilini, il Consiglio regionale ha respinto la mozione di censura delle opposizioni, che ne chiedevano la revoca delle deleghe. «Ho chiesto immediatamente scusa a chi si è sentito offeso perché ho compreso l'inopportunità del gesto», ricorda il fratello del fondatore di Fratelli d'Italia Ignazio. Per il Pd una «difesa d'ufficio dell'indifendibile», mentre per la famiglia La Russa si apre un'altra polemica, quella dell'iscrizione di Vincenzo, fratello maggiore di Ignazio e di Romano ed ex senatore Dc, nel Famedio del Cimitero monumentale. Una proposta, quella di Fratelli d'Italia, ritenuta «inopportuna, strumentale e divisiva» dalla presidente Dem del Consiglio comunale, Elena Buscemi.

Approdato in Giunta da meno di due mesi, Romano La Russa rinnova «oggi con ancora più convinzione, se ce ne fosse bisogno» le scuse per il suo gesto. Nel suo primo intervento in Consiglio, l'assessore torna sull'accaduto che, nota, «ha danneggiato più di chiunque altro il mio partito»: lo stesso partito, Fratelli d'Italia, oggi il primo alle urne, che nel corso della campagna elettorale si è impegnato a prendere quanto più possibile le distanze da nostalgie fasciste. Tanto



MILANO Romano La Russa al presente per il cognato Alberto Stabilini

che la capogruppo di Fdi, Barbara Mazzali, tiene a precisare che il comportamento di La Russa «non rappresenta la posizione politica legata al partito, ma un gesto personale». Per il Pd, «siamo di fronte alla totale inconsapevolezza di come si rappresenta il ruolo istituzionale» e alla «impossibilità di ricoprire con onore la carica», mentre i 5 Stelle espongono in aula i cartelli, subito rimossi, con su scritto 'Nessuna nostalgia in Regione Lombardia'.

«La democrazia impone di rispettare la volontà dell'aula, mi attingo alla democrazia», commenta il governatore leghista Attilio Fontana dopo che la mozione è stata respinta con 46 voti. Le polemiche per la famiglia La Russa non finiscono qui. A Palazzo Marino, in Comune, fa discutere la proposta di Fratelli

d'Italia di inserire il nome di Vincenzo, morto lo scorso novembre, tra i nomi dei cittadini illustri nel 'Pantheon' milanese del Cimitero Monumentale. Per due volte, prima e dopo le elezioni politiche, la presidente Buscemi ha sospeso la discussione in commissione: «Vorrei evitare di trasformare il Famedio in qualcosa di divisivo per Milano», scrive su Facebook spiegando di avere chiesto «ai proponenti di rinviare la candidatura al prossimo anno auspicando un clima politico generale più disteso». «Non so se è una figura divisiva, lascerò decidere come per gli Ambrogini il Consiglio comunale», taglia corto il sindaco, Giuseppe Sala. (ANSA).

Regione Puglia «Fine vita» pdl bocciata dal Consiglio

■ Nel consiglio regionale della Puglia ieri è stato bocciato l'art. 1 della proposta di legge sul «Fine Vita», e così subito dopo è stato respinto l'intero testo. Esulta per l'esito del voto il capogruppo di Fratelli d'Italia, Ignazio Zullo: «Avevamo già paventato il rischio non solo di incostituzionalità, perché non è competenza delle Regioni ma dello Stato, ma che affrontare in Consiglio regionale un dibattito su 'fine vita' fosse sdoganare, con legge regionale, il diritto alla morte». «Un ringraziamento va non solo ai colleghi che bocciando l'articolo 1 hanno bocciato l'intera proposta di legge Amati, ma va al professor Raffaele Rodio (costituzionalista) e al professor Filippo Boscia (ginecologo) che in commissione hanno, il primo, smontato la possibilità dell'eutanasia regionale (come dire: in Puglia sì e nelle altre regioni no), il secondo il valore della vita sempre, in qualsiasi momento anche in quelli dolorosi».

[redppi]

GIUSTIZIA

Per il ministero di Via Arenula c'è l'ex magistrato Carlo Nordio lanciato come commentatore dal pugliese Marcello Veneziani

LE SCELTE DELLA DESTRA

Oggi si discuterà della squadra governativa nell'esecutivo di Fdi a cui parteciperanno Gemmato e l'eurodeputato salentino

Nuovo esecutivo in costruzione sintonia tra Giorgia e il Colle

Sempre più centrale il ruolo di Fitto (Fdi) nella dialettica con l'Ue

MICHELE DE FEUDIS

● Il governo della «difesa dell'interesse nazionale» si formerà anche con le indicazioni che emergeranno stamattina dalla riunione dell'esecutivo nazionale di Fratelli d'Italia. All'incontro in Via della Scrofa parteciperanno i due leader pugliesi, Marcello Gemmato e Raffaele Fitto, entrambi papabili per un incarico di rilievo nella stagione post Draghi.

Nel confronto interno con il partito, la Meloni condividerà le strategie che porteranno ai passaggi successivi verso Palazzo Chigi. Dall'entourage meloniano non filtra alcuna indiscrezione, e c'è una chiara volontà di non dare seguito a ipotesi che sono definite in alcuni casi vere «fantasie». La formazione di una squadra governativa, però, non potrà prescindere da due passaggi: condivisione con gli alleati, discussione in Fdi su competenze e territorialità degli esponenti della destra che assumeranno responsabilità di rilievo, senza dimenticare la delicata e cruciale interlocuzione con il Quirinale. In questa chiave va anche interpretata la scelta dirimente della Meloni di voler rappresentare una svolta per «unire» l'Italia, restituendo orgoglio e «senso di comunità», vero collante della traversata della generazione Tolkien (come da indovinata definizione dello scrittore Pietrangelo Buttafuoco). La leader di Fdi invita tutti a concorrere «pur nelle differenze, all'interesse nazionale», interpretando la grande difficoltà del momento politico-economico vissuto dagli italiani. E in questo trova molte assonanze con i messaggi che il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha lanciato da Assisi. Con questo spirito anche i nodi dei vicepremier e dei ministri chiave potrebbero essere affrontati in ma-

niera rapida e costruttiva.

Il toto-ministri per la Puglia? In pole per gli Affari europei Raffaele Fitto, eurodeputato e deputato ancora per qualche giorno: in questi giorni ha acquisito una ulteriore centralità nella dialettica post-elettorale, rintuzzando le dichiarazioni polemiche che arrivano da leader della sinistra europea, che riservano attacchi quotidiani alla Meloni. L'ultima a cui ha replicato è la progressista spagnola Garcia Perez, invitata da Fitto a un altro contegno: «Piuttosto che insistere sulle solite polemiche strumentali e sul ridicolo rischio di derive fasciste, suggeriamo alla collega Perez di interrogarsi sulle ragioni profonde che sono alla base della netta sconfitta elettorale della sinistra in Italia. Così come è utile ricordarle che le forze del centro-destra italiano, come testimoniato anche dai voti sulle diverse risoluzioni al Parlamento Europeo e anche in Italia, hanno sempre avuto un comportamento lineare in termini di collocazione internazionale: a fianco dei nostri alleati storici, di condanna dell'aggressione russa e a supporto dell'Ucraina. E ci dispiace che lo stesso non si possa dire invece per Podemos, suo alleato di governo in Spagna, che in diverse occasioni, proprio su questi

temi fondamentali, ha votato contro o si è astenuto».

Per la Giustizia cresce la forte candidatura di Carlo Nordio, ex magistrato, lanciato come commentatore ed editorialista dal pugliese Marcello Veneziani, che gli assegnò una rubrica su «L'Italia Settimanale» nei primi anni novanta (sulla stessa rivista scrivevano, tra gli altri Giano Accame, Vittorio Sgarbi, Giorgio Albertazzi e Massimo Fini). In questo contesto potrebbe essere confermato come sottosegretario il neosenatore barese Francesco Paolo Sisto, espressione dell'ortodossia garantista berlusconiana, unita ad una forte propensione al dialogo con l'Anm. Sul fronte Sanità, anche per segnare una netta cesura rispetto alla gestione pandemica del ministro Roberto Speranza, la destra punta su Marcello Gemmato, deputato barese e stretto collaboratore della Meloni, responsabile nazionale per i temi sanitari di Fdi. In un ministero economico potrebbe trovare la casella giusta Ylenia Lucaselli, meloniana di Taranto, eletta in Emilia Romagna, al secondo mandato alla Camera.

La Lega, infine, potrebbe indicare per un incarico di sottosegretario Roberto Marti (segretario pugliese) o il sottosegretario uscente alla Scuola, Rossano Sasso.



Fdi Raffaele Fitto

L'INTERVISTA IL DEPUTATO AZZURRO, RECORDMAN DI PRESENZE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

«Schiena dritta in Europa e nella Nato La sfida è l'indipendenza energetica»

Battilocchio (Fl): il centrodestra archiverà il Paese dei «no»

LEONARDO PETROCELLI

È l'uomo dei record, Alessandro Battilocchio. Romano, classe 1977, è stato il sindaco più giovane d'Italia (conquistò il Comune di Tolfa nel 2001, a 24 anni) e l'eurodeputato più giovane del continente, «volando» a Bruxelles nel 2004. Ma soprattutto, nella legislatura appena trascorsa, ha fatto registrare un tasso di presenza alla Camera del 99,72% con le poche, pochissime assenze «dipese dalle scelte tattiche del partito», racconta lo stesso

Battilocchio, raggiunto dalla Gazzetta al termine di una visita ad Hammamet.

Battilocchio, partiamo proprio da qui. Hammamet: un viaggio....craxiano?

«Sì, sono un craxiano non pentito anche se l'anagrafe non mi ha permesso di votare negli anni d'oro di Craxi e del Psi».

Ma di quella esperienza cosa porta nel suo impegno politico quotidiano?

«Un impianto garantista nell'azione dello Stato, innanzitutto. E poi il coraggio delle scelte. Dall'episodio di Sigonella alla scelta di andare sulla tomba di Allende sfidando i militari di Pinochet, la

lezione craxiana è proprio nell'idea di un'Italia forte nello scenario internazionale».

Chiamo questa premessa nel contesto attuale, segnato dal conflitto ucraino: come si traduce?

«In una scelta di campo netta: Ue, Nato, Occidente. La nostra posizione è chiara. E tuttavia serve che l'Italia sieda in quei consessi con la schiena dritta e secondo il rango che le compete».

C'è poi il tema energetico.

«Il grosso errore è stato non lavorare per l'indipendenza energetica. Inevitabile, quando il Paese è ostaggio dei "no". Ora, dopo la vittoria del centrodestra, sarà possibile cambiare passo e aprire a nuove soluzioni».

Come il nucleare?

«Il punto è confrontarsi approfondendo i diversi temi, e anche il nucleare, nel merito e senza paracocchi ideologici. Ripeto, serve un cambio di passo».

Che campagna elettorale è stata quella che ci siamo appena lasciati alle spalle?

«Una campagna in cui è parsa evidente la distanza fra un centro-sinistra totalmente concentrato sulla demonizzazione dell'avversario e un centrodestra attento a

idee e programmi, oltre che compatto e unito. Gli elettori hanno colto la differenza».

E Forza Italia? Niente doppia cifra ma un sostanziale pareggio con la Lega.

«Il partito ha tenuto e farà sentire la sua voce nel futuro governo di centrodestra. Non è stata una sfida facile considerando che tre ministri azzurri su tre hanno fatto scelte differenti. Eppure la coerenza di Fl è stata premiata».

Quale sarà la sua sfida personale?

«Tenere insieme temi globali e nodi locali. Affari esteri e politiche comunitarie: i miei campi d'azione sono questi ma non dimentico i territori di cui, da anni, mi occupo cercando di recepirne le istanze e risolverne i problemi».

Nel suo impegno per il locale c'è stato anche un passaggio che ha toccato la Puglia.

«Con il collega Mauro D'Attis, proprio a fine legislatura, ci siamo concentrati per dotare Brindisi e Civitavecchia di una cabina di regia ad hoc per guidare il futuro post-carbone di due città sede di centrali storiche dell'Enel. Ecco questo è il senso di tenere insieme grandi temi e territorio».

Sono i giorni del toto-nomi. È in arrivo un incarico?

«Io sono un soldato e tale resto. Poter lavorare per il Paese in Parlamento è un privilegio. Tutto quello che verrà lo vedremo nei prossimi giorni».



Fl Alessandro Battilocchio